

IL MERCATO DELL'ARTE NEL 2014



artprice.com
THE WORLD LEADER IN ART MARKET INFORMATION



AMMA
雅昌艺术市场监测中心
ART MARKET MONITOR of ARTRON

IL MERCATO DELL'ARTE NEL 2014

Nota bene: i prezzi indicati sono i prezzi di aggiudicazione commissioni escluse; ogni riferimento al dollaro si riferisce al dollaro USA; le vendite di opere d'arte analizzate in questo rapporto riguardano soltanto le vendite di Fine Art, ovvero dipinti, sculture, volumi, installazioni, disegni, fotografie, stampe, acquerelli, esclusi i pezzi di antiquariato, i beni culturali anonimi ed i mobili.

Il tasso di conversione utilizzato da AMMA per i dati sul mercato cinese è un tasso annuale medio.

LE ULTIME TENDENZE DEL MERCATO DELL'ARTE NEL MONDO

Il mercato delle belle arti nel 2014 : + 26% sul fatturato a/a



Wan Jie
Presidente del Gruppo
Artron, fondatore di
Artron.net e di AMMA
e vicepresidente
dell'università
della Città Proibita

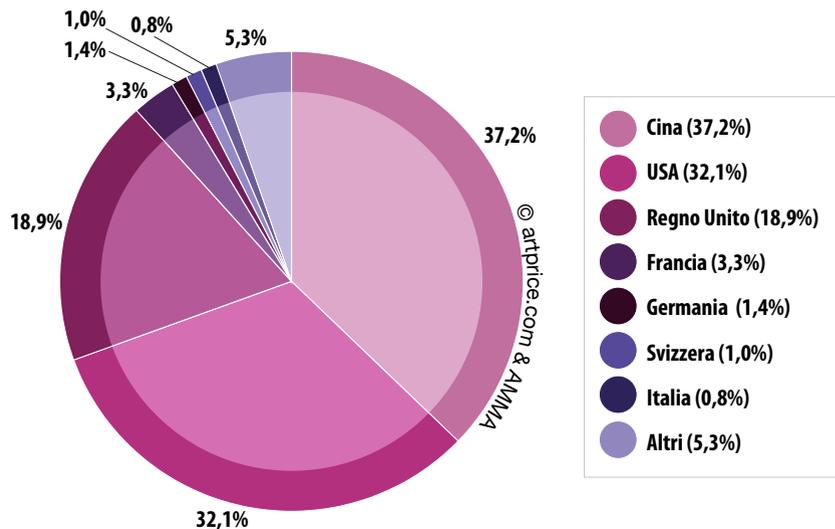


Thierry Ehrmann
Scultore, plasticista,
fondatore e presidente
di Artprice.com e
Groupe Serveur

Il rapporto annuale di quest'anno nasce da una sinergia tra Artprice e AMMA (Art Market Monitor of Artron), due realtà insostituibili in Occidente e in Oriente, il cui obiettivo è fornire informazioni di altissima qualità sia ai propri lettori che agli attori del mercato dell'arte. Questa sinergia è molto più di una semplice collaborazione: è un contributo storico per il mercato dell'arte che - non dimentichiamolo - agli occhi dell'economia, dell'econometria e della sociologia ha solamente trent'anni. Questo tredicesimo rapporto annuale viene diffuso tutti gli anni in sei lingue tra oltre 7.200 istituti e organi di informazione internazionali.

Wan Jie, presidente del gruppo Artron e fondatore di Artron e AMMA (Art Market Monitor of Artron), ha espresso di proprio pugno la volontà di seguire questo percorso storico con queste parole:

“Rispetto al rapporto annuale del 2012, questo nuovo rapporto è stato migliorato nella struttura e nei contenuti, per abbracciare la totalità del mercato dell'arte in Oriente e in Occidente. In primo luogo, delinea le



Proventi delle vendite all'asta 2014

Suddivisione per paese

caratteristiche del mercato orientale e di quello occidentale. In secondo luogo, illustra la segmentazione del mercato dell'arte in base al periodo e alla forma di espressione artistica. In terzo luogo, si focalizza su alcune grandi capitali mondiali del mercato dell'arte. E per finire analizza alcuni argomenti di grande attualità per il mercato dell'arte globale nel 2014 (ad esempio, la creazione di una zona di libero scambio o la nascita del segmento dei giovani artisti). Questo rapporto offre ai lettori una panoramica completa del mercato dell'arte globale per il 2014.”

AMMA coopera con Artprice in tre campi: statistiche, analisi e canali. Le due società sfruttano al meglio le proprie risorse, analizzando la situazione e le tendenze del mercato globale dell'arte da una prospettiva internazionale. Auspico vivamente una proficua collaborazione tra AMMA e

Artprice e mi auguro che le due società continuino a collaborare in futuro, consentendoci di soddisfare le esigenze di un mercato dell'arte globale in rapido sviluppo (fiere d'arte, gruppi di collezionisti privati e club di private banking). Spero sinceramente che il “Rapporto annuale sul mercato dell'arte” diventi il rapporto di settore più autorevole del mondo.

Secondo Thierry Egrmann, Presidente e fondatore di Artprice, la sinergia con AMMA (Art Market Monitor of Artron) è un contributo storico di due realtà insostituibili in Occidente e in Oriente, il cui obiettivo è fornire informazioni di altissima qualità sia ai propri lettori che agli attori del mercato dell'arte.

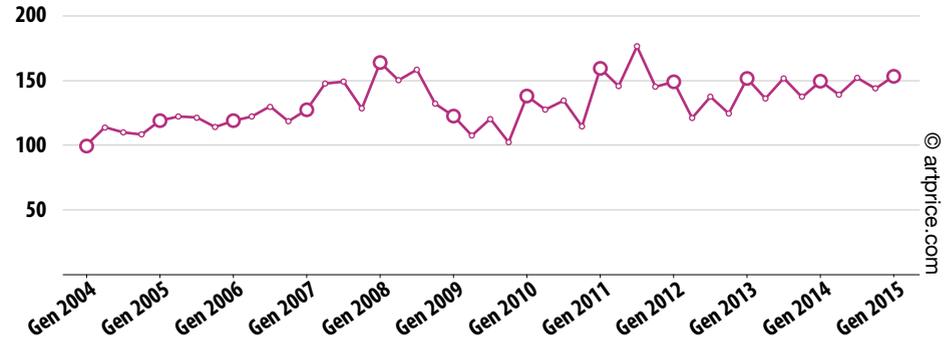
Secondo Thierry Ehrmann: **“Il mercato mondiale delle belle arti ha archiviato un altro anno record, con una crescita del 26% rispetto al 2013 (12,5 miliardi \$) ha raggiunto il fatturato storico di 15,2 miliardi \$ alle vendite d'asta.** Si tratta di un risultato mozzafiato, che denota una crescita di oltre il 300% nell'arco di un decennio. Una simile espansione riflette principalmente la sottostante crescita del mercato cinese, a sua volta sorretto dall'economia del paese, nonché il rafforzamento del segmento di fascia alta in Occidente. La quantità di opere d'arte vendute nel mondo si mantiene relativamente stabile, rispetto al 2013, con 505.000 aggiudicazioni. Per quanto riguarda gli invenduti la stabilità della percentuale da 4 anni, al 37% in Occidente e al 54% in Oriente, dimostra l'assenza di speculazioni.

La Cina¹ si impone come prima potenza mondiale con un fatturato di 5,66 miliardi \$, in calo del 5% rispetto all'esercizio precedente. L'arte contemporanea mostra i principali segni di affaticamento (-14%), ma anche la pittura cinese tradizionale e la calligrafia, che costituiscono l'84,3% del mercato cinese, registrano un calo (-3,9%). Viceversa, negli Stati Uniti gli affari vanno a gonfie vele con un rialzo annuale del

1 Volume d'affari in Cina (Hong Kong e Taiwan incluse).

Andamento dell'indice globale dei prezzi Artprice

Base 100 gennaio 2004



+21%. La prima potenza mondiale si mantiene quindi in seconda posizione sul mercato dell'arte, a una distanza di circa 800 milioni \$ dalla Cina. Gli Stati Uniti, comunque, archiviano l'anno migliore della propria storia nella vendita di opere all'asta, con 4,88 miliardi \$ nel 2014. Il Regno Unito resta in terza posizione con 2,87 miliardi \$ (e una crescita comunque eccezionale del 35%), davanti alla Francia (496 milioni \$, in calo del 10% nel 2014), alla Germania (219 milioni \$, +3%), alla Svizzera (146 milioni \$, -8%) e all'Italia (123 milioni \$, +11%).

Il 2014 è stato anche l'anno di un altro record impressionante: quello del numero di lotti aggiudicati a più di un milione, in totale 1.679, il quadruplo rispetto a 10 anni fa. Ricordiamo qui che sommando i risultati degli anni 2004, 2005 e 2006 si ottiene l'identica cifra. Oggi, quindi, contiamo una quantità d'aste milionarie pari a quelle registrate durante un triennio di inizio millennio. I milioni si moltiplicano non solo per numero, ma anche per intensità: nel 2014, le opere vendute nel mondo per più di 10 milioni \$ sono state 116, con un aumento del 500% in 10 anni. Nel 2005, erano state solo 18.

La Top 10 delle performance di firme più ricercate del 2014 è costituito da due artisti cinesi e otto occidentali. Da uno sguardo ai volumi

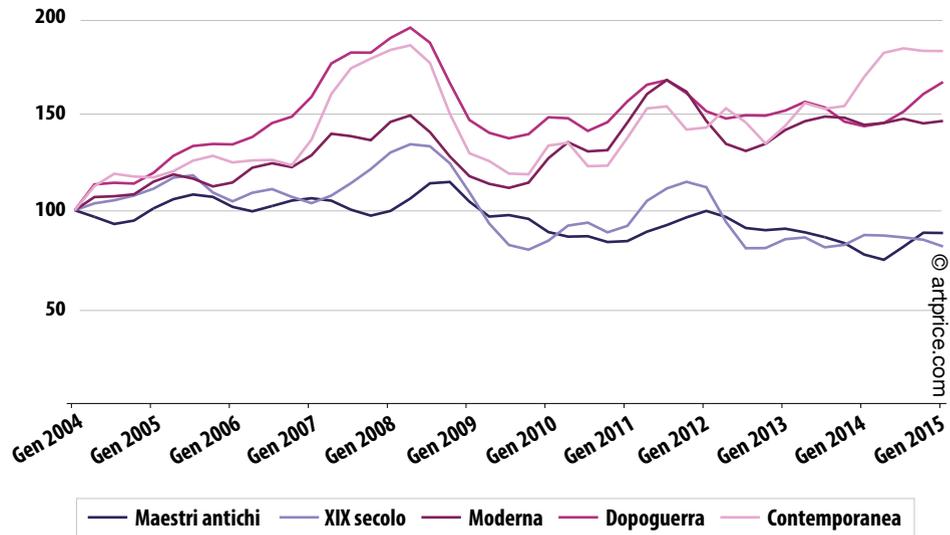
d'affari annuali, Andy Warhol emerge come vincitore assoluto, realizzando il miglior risultato di tutti i tempi in termini di vendite all'asta con 569 milioni \$. L'icona statunitense della pop art batte nettamente Pablo Picasso e i suoi 375 milioni \$ di aggiudicazioni nel 2014. A seguire troviamo Francis Bacon, con 270 milioni \$ (cioè 74 milioni \$ in più rispetto all'anno prima), Gerhard Richter (254 milioni \$) e Mark Rothko, 5° con 249 milioni \$, davanti a Claude Monet (222 milioni \$). Seguono quindi il cinese Qi Baishi, 7° classificato a livello mondiale (206 milioni \$), Alberto Giacometti (205 milioni \$) e Zhang Daqian (193 milioni \$ quest'anno, a fronte dei 291 milioni \$ dell'anno scorso). La classifica si chiude con l'americano Jeff Koons, che quest'anno ha superato i 149 milioni \$ in termini di opere vendute. La Top 10 premia quindi due artisti viventi e denota un certo ringiovanimento del mercato dell'arte. Gli ac-

quirenti sono sempre più inclini a investire sugli artisti contemporanei, giovani artisti inclusi (talora neppure trentenni), purché provvisti di un buon curriculum artistico. Nel giro di due-tre anni, i prezzi all'asta delle nuove star dell'arte contemporanea potranno facilmente subire impennate superiori al 100%.

La fascia di prezzi più alta è rappresentata da una manciata di personaggi statunitensi, europei e asiatici. Da notare inoltre il numero crescente di artisti del Medio Oriente, dell'America Latina e della Russia. I segmenti più bassi del mercato, inoltre, si ampliano di anno in anno, sostenuti dallo sviluppo esponenziale delle vendite online. In tutto il mondo, il numero di clienti è in forte crescita: gli iscritti per partecipare alle vendite all'asta su Internet presso le case più prestigiose provengono da quasi 200 paesi e utilizzano soprattutto l'Internet mobile.

Evoluzione dell'indice dei prezzi per periodo

Base 100 nel gennaio 2004



Questo nuovo paradigma economico dell'Internet mobile è un processo irreversibile, agevolato anche dalla recentissima entrata in scena dei "Silver surfer", gli ultracinquantenni amanti e collezionisti di opere d'arte, che non solo sono dotati di notevole potere di acquisto, ma rappresentano anche i principali utenti e acquirenti e hanno trasformato Internet nel proprio terreno preferito per la ricerca di opere d'arte nel mondo. A tal fine utilizzano soprattutto tablet e smartphone a grande schermo, espressione perfetta della loro cultura senior. Per questa fascia della popolazione, infatti, il PC costituiva una vera e propria barriera psicologica per accedere a Internet e, quindi, alle case d'asta. Gli ultimi studi (2015) condotti dalle società di analisi indicano che i cinquantenni appartenenti alle categorie socio-professionali di fascia alta (titolari d'impresa, artigiani, commercianti, quadri, ecc.) sono coloro che si collegano più massicciamente a Internet tramite dispositivi mobili.

Uno dei principali obiettivi delle grandi case d'asta è di mantenersi ai massimi livelli, aumentare il volume d'affari e lavorare sui nuovi mercati. In quest'ottica, le grandi rivali Christie's e Sotheby's continuano a tessere la propria tela in Asia: dopo Hong Kong (dove entrambe hanno aperto un'attività), Shanghai (Christie's) e Pechino (Sotheby's), nel dicembre

2014 Christie's ha tenuto la sua seconda asta a Mumbai. Quest'asta ha generato un giro d'affari di tutto rispetto pari a 12 milioni \$ (commissioni incluse), vendendo il 90% dei lotti offerti, il 70% dei quali per una cifra superiore alle stime. Queste ottime percentuali dimostrano la forza della domanda sul mercato indiano.

L'espansione geografica del mercato, le agevolazioni tecniche offerte da Internet, la crescita costante della rete delle grandi case d'asta, la finanziarizzazione del mercato dell'arte, i tassi d'interesse storicamente bassi, l'acquisto

di opere d'arte come legittimazione dello status sociale, la mediatizzazione e... l'amore per l'arte, sono tutte condizioni che concorrono a mantenere o addirittura alimentare ulteriormente il livello dei prezzi. Per finire e grazie soprattutto ad Artprice o (in Asia) ad Artron (due realtà che soddisfano diversi miliardi di richieste ogni anno), la trasparenza del mercato dell'arte consente di infondere fiducia negli attori che, fino a ora, disponevano unicamente di guide alla quotazione.

Da ultimo, il XXI secolo ha visto emergere il settore museale come vero e proprio segmen-

to economico, dopo il lavoro pionieristico di Peggy Guggenheim, preceduto dalla concettualizzazione del “Museo immaginario” di Malraux. I musei, di fatto, sono cattedrali dei tempi moderni dove si incrociano tutte le generazioni e tutti i ceti sociali in cerca di quella vena di singolarità offerta dall’opera d’arte in contrapposizione all’appiattimento di tutti gli altri beni.

Si parla qui di cifre vertiginose. Tra il 2000 e il 2015 sono nati più musei che in tutto il XIX e XX secolo. Attualmente, in particolare nell’Asia maggiore, nasce un museo al giorno

e si parla ormai di “Industria museale” e “Turismo museale”. La “migraine du conservateur”, ossia il contesto museale congelato e immutabile, caratteristico del XIX secolo, non esiste più. Malraux nel suo “Museo immaginario” aveva già previsto che il museo del XXI secolo sarebbe stato uno spazio unico per tutte le arti, verso il quale sarebbero confluite tutte le culture e tutte le generazioni, un luogo dove tra spettatore e opera d’arte si sarebbe instaurata una relazione completamente nuova. Quest’industria museale è chiaramente uno dei principali fattori che hanno determinato

la spettacolare crescita del mercato dell’arte.

In regola generale, un museo ha bisogno di 3-4000 opere di qualità museale per essere considerato credibile. Considerando i progetti in corso nei diversi continenti, il mercato dell’arte registrerà senz’altro un’altra netta crescita poiché i musei, per loro natura, acquistano allo scopo di creare una collezione e non è nelle loro corde disfarsi di ciò che hanno acquistato”.

thierry Ehrmann e Wan Jie

CARATTERISTICHE DEL MERCATO IN OCCIDENTE

Predominio assoluto di New York, valutazione ai massimi livelli per opere di scultura e pittura, nuova impennata per gli artisti statunitensi, record storici di vendita per opere moderne e impressioniste, ma anche del dopoguerra e contemporanee, ringiovanimento del mercato... la quotazione degli artisti nell'emisfero occidentale corrisponde alle scelte delle piazze principali.

Forza del mercato di fascia alta

Il mercato delle opere milionarie rappresenta solo lo 0,4 % del mercato globale. Si tratta indubbiamente di una percentuale di entità ridotta in termini di lotti venduti, ma risulta fondamentale per ribadire la forza di Stati Uniti e Regno Unito.

Il più importante mercato mondiale di fascia alta è quello statunitense e, per la precisione, quello newyorchese, visto che è a New York che si concentra il 95% dei ricavi del paese. Negli Stati Uniti sono state battute 83 delle 125 aggiudicazioni dell'anno superiori ai 10 milioni \$ e il 75% del volume d'affari statunitense è riconducibile unicamente alle opere milionarie (che costituiscono appena l'1% dei lotti venduti). Questo segmento è il più redditizio anche nel Regno Unito dove le opere milionarie generano il 67% del fatturato annuo, ma rappresentano solo l'1,3% dei lotti venduti.

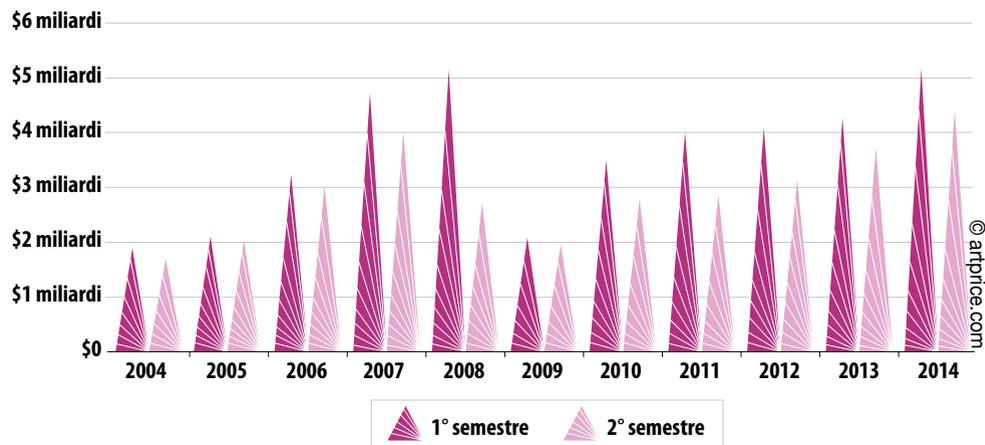
Il predominio degli Stati Uniti emerge soprattutto dai nuovi record segnati dagli artisti statunitensi. Ricordiamo quello di Georgia O'Keeffe, che balza da 5,6 a 39,5 milioni \$ (con *Jimson Weed/White Flower No 1*, 20 novembre, Sotheby's), quello di Jasper Johns, che passa da 25,5 a 32 milioni \$ con il celebre encausto della bandiera a stelle e strisce (*Flag* venduto il 11 novembre presso Sotheby's New York) e quello di Barnett Newman, che passa da 39 a 75 milioni \$ (*Black Fire I*, 1961, venduto il 13 maggio presso Christie's New York)! Questi spettacolari risultati multimilionari superano abbondantemente le quotazioni fissate consentendo alle opere statunitensi di conquistare uno status iconico a suon di milioni. Questo mercato di fascia alta è essenziale sia per il prestigio delle più importanti case d'asta sia sul piano degli utili e conferisce inoltre una dinamica rialzista al mercato dell'arte globale.

Oggi come oggi, la competizione sfrenata non è priva di effetti collaterali negativi né di tensioni interne. Non dimentichiamo che Bill Ruprecht, presidente e amministratore delegato di Sotheby's, ha lasciato la società nel novembre 2014 in seguito alle pressioni esercitate da Third Point LLC (partenza preceduta da quella di Tobias Meyer, la star dei banditori di Sotheby's). Anche Christie's ha annunciato l'allontanamento di Steven Murphy, già amministratore delegato della società.

Questi drastici cambiamenti non sono dovuti a risultati insoddisfacenti. Tutt'altro: le vendite di fascia alta di Christie's e Sotheby's a New York non hanno precedenti. La prima si è avuta il 13 maggio 2014. In quella

Andamento dei proventi delle vendite di belle arti (2004-2014)

Mondo senza Cina



data, Christie's ha organizzato un'asta di prestigio su opere del dopoguerra e contemporanee. Il risultato finale è stato un fatturato di 656 milioni \$ e il 95% dei lotti venduti. Una cosa mai vista. Christie's New York ha poi prodotto, nell'arco di una sola serata e con appena 68 lotti, il 31% del fatturato statunitense del primo semestre 2014 o ancora il 41% dei risultati del Regno Unito per lo stesso periodo. Ha inoltre archiviato tre delle 10 aste più ricche del 2014. Ma questo record è stato battuto alcuni mesi più tardi, per la precisione il 12 novembre 2014, con un'altra asta dedicata all'arte del dopoguerra e contemporanea, presso Christie's New York. La vendita più alta della

storia del mercato dell'arte è stata conclusa proprio quella sera del 12 novembre, per un importo di 751 milioni \$. Anche Sotheby's ha realizzato l'asta più ricca della propria storia nel mese di novembre, con una vendita di opere impressioniste e moderne a New York, che ha prodotto aggiudicazioni per 370 milioni \$ (il 4 novembre 2014) grazie a tre capolavori di Giacometti, Modigliani e Van Gogh, i quali hanno generato da soli oltre la metà dei ricavi.

Gli affari migliori riguardano quindi il segmento dell'arte moderna e del dopoguerra. L'arte moderna¹ primeggia sempre sugli altri periodi artistici (733 aste milionarie nel

¹ Artisti nati tra il 1860 e il 1920.

2014), mette a segno un anno record (4,1 milioni \$) e registra un aumento dei prezzi del 31,6% sul decennio.

A seguire troviamo l'arte del dopoguerra (385 aste milionarie e un indice dei prezzi in rialzo del 39,3% in 10 anni), quindi l'arte contemporanea in terza posizione (247 aste milionarie, con un indice dei prezzi in rialzo del 55,8% negli ultimi 10 anni), poi gli antichi maestri (173 aste milionarie, con un indice dei prezzi in flessione del 13,3% sul decennio) e infine l'arte del XIX secolo (140 aste milionarie e un indice dei prezzi anch'esso in flessione del 23,1% dal 2004 in poi). La forza del mercato occidentale nasce in primo luogo dai valori si-

curi dell'arte moderna e del dopoguerra, che fa da traino a un segmento contemporaneo più facile da alimentare in termini di opere. Questi periodi si prestano più facilmente alle speculazioni rispetto all'arte antica, un terreno dove le opere importanti sono rare e gli acquirenti meno numerosi.

La maggioranza delle opere vendute ad almeno di 50 milioni \$ appartiene ai segmenti dell'arte moderna e contemporanea. Si tratta, quest'anno, di 14 opere che elenchiamo qui di seguito: Mark Rothko (*Untitled (Red, Blue, Orange)*, 50 milioni \$ e *Untitled*, 1952, 59 milioni \$), Juan Gris (*Nature morte à la nappe à carreaux*, 1915, 50,7 milioni \$), Vincent Van Gogh

(*Nature morte, vase aux marguerites et coquelicots*, 1890, 55 milioni \$), Andy Warhol (*Race Riot*, 1964, 56 milioni \$; *Four Marlons*, 1966 venduta a 62 milioni \$ e *Triple Elvis [Ferus Type]*, 1963, a 73 milioni \$), Edouard Manet (*Le Printemps*, opera più antica di questa classifica, realizzata nel 1881 e venduta a 58 milioni \$), Cy Twombly (*Untitled*, 1970, 62 milioni \$), Francis Bacon (*Portrait of George Dyer Talking*, 1966, 62 milioni \$ e *Studies for a Portrait of John Edwards* del 1984, 72 milioni \$), Amedeo Modigliani (*Tête*, 1911/12, 63 milioni \$), Barnett Newman (*Black Fire I*, 1961, 75 milioni \$) e Alberto Giacometti. Giacometti conquista il record annuale 2014 con un'aggiudicazione da 90 milioni \$

per *Le Chariot* (100,9 milioni \$ commissioni incluse), scultura di bronzo il cui prezzo era stato garantito da Sotheby's a 100 milioni \$ (4 novembre 2014, New York). Giacometti fallisce di poco il proprio record assoluto, ma *Le Chariot* riesce a iscriversi nel pantheon delle opere valutate più di 100 milioni \$.

2004-2014: la soglia dei 100 milioni

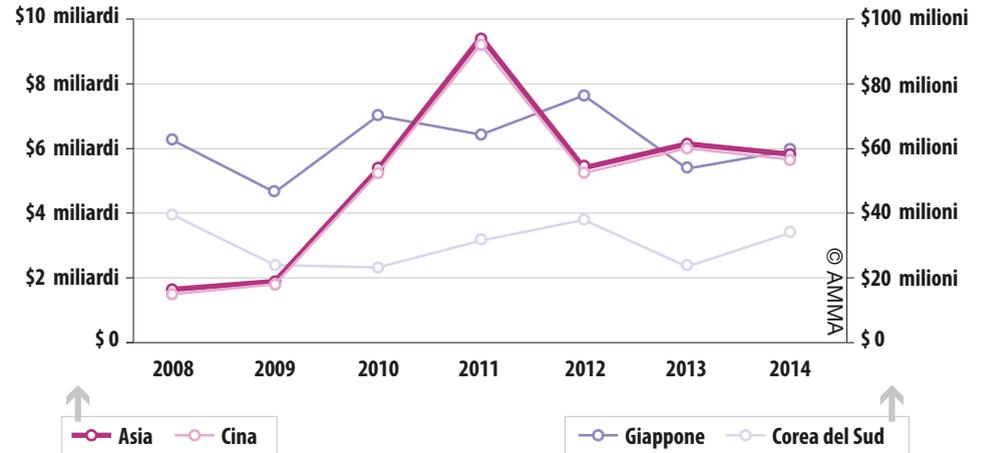
Il mercato delle opere vendute a più di 100 milioni nasce circa 10 anni fa con l'espansione del mercato dell'arte. È una soglia che le

case d'asta avevano già sfiorato prima degli anni 2000 (rammentiamo il *Portrait du docteur Gachet* di Van Gogh venduto all'asta per 75 milioni \$ presso Christie's New York nel 1990, cioè 82,5 milioni \$ commissioni incluse). Ma dopo il 2004, è nato un nuovo ordine di grandezza. È nel 2004, infatti, che Pablo Picasso apre le danze con uno dei principali quadri del periodo rosa, *Garçon à la pipe*, venduto per 93 milioni \$, cioè 104,1 milioni \$ commissioni incluse (Sotheby's New York). Nel 2010 tocca a *L'Homme qui marche I* di Alberto Giacometti (aggiudicato per 92,5 milioni \$, cioè 103,6 milioni \$ commissioni incluse presso Sotheby's London). Nel 2012 arrivano *Nude, Green Leaves and Bust* di Picasso (95 milioni \$, cioè 106,4 milioni \$ commissioni incluse presso Christie's New York) e una delle versioni di *The Scream* dell'espressionista norvegese Edvard Munch (battuta per 107 milioni \$, cioè oltre 119,9 milioni \$ commissioni incluse presso Sotheby's New York). Ecco quindi il trittico di Francis Bacon, *Three Studies of Lucian Freud* (127 milioni \$, cioè 142,4 milioni \$ commissioni incluse presso Christie's, 12 novembre 2013), il *Silver Car Crash (Double disaster)* di Andy Warhol (94 milioni \$, cioè 104,5 milioni \$ commissioni incluse, novembre 2013, Sotheby's) e, per finire, i 100 milioni commissioni incluse di Alberto Giacometti nel 2014 con *Le Chariot*.

Il differenziale di 100 milioni nell'intervallo superiore conferisce oggi una nuova ampiezza al mercato dell'arte. La scala dello spread¹ nel mercato dell'arte è in cambiamento costante. Dopo una stagnazione su una forbice di prezzo massima di 10 milioni \$ negli anni '80 e aver raggiunto negli anni Duemila il limite dei 100 milioni \$, ha superato il tetto dei 300 milioni \$ il 5 febbraio 2015 (secondo il New York Times). Tale risultato è dovuto all'acquisto di un Gauguin da parte di un cittadino del Qatar. Secondo Artprice, questa scala di prezzi è destinata a raggiungere il miliardo di dollari in un futuro non troppo lontano. Ne fa eco Georgina Adams, giornalista esperta del mercato dell'arte, che nel suo "Big Bucks : The explosion of the Art Market in the 21st century" cita Francis Outred, capo del settore di arte contemporanea da Christie's. Egli sostiene che vedrà un'opera d'arte contemporanea acquistata per un miliardo di dollari.

¹ Scarto o differenziale tra due tassi.

Fatturato delle aste di belle arti nei principali paesi asiatici (2008-2014)



CARATTERISTICHE DEL MERCATO IN ORIENTE

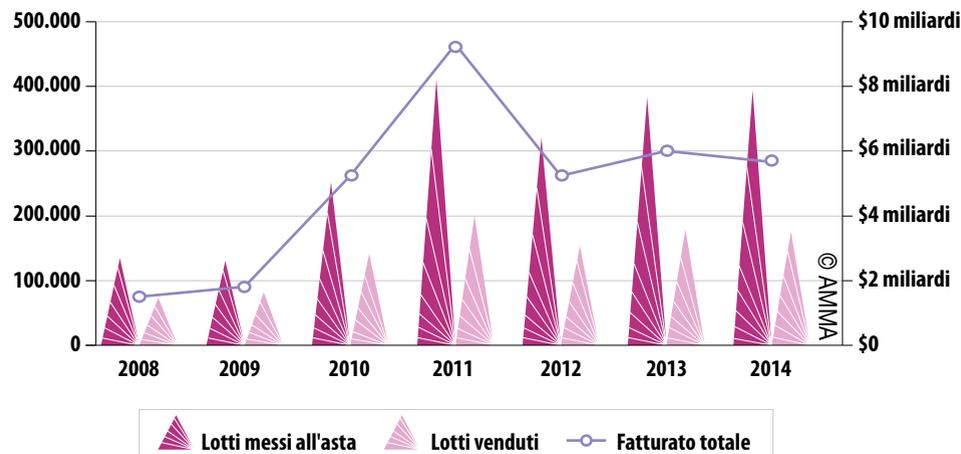
Nel 2014, il mercato globale dell'arte è stato caratterizzato da un forte contrasto: il mercato occidentale, che ha negli Stati Uniti il proprio epicentro, ha registrato una ripresa, mentre il mercato orientale, il cui epicentro è invece la Cina, ha proseguito il processo di assestamento.

A fine anno, le vendite di belle arti in Asia hanno raggiunto quota 5.827 milioni \$, il 5,27% in meno a/a rispetto al 2013, indicando una tendenza relativamente stabile per il mercato delle belle arti di questo continente. In Cina, crocevia degli scambi commerciali d'arte nel continente asiatico, il mercato delle aste presenta un andamento piuttosto piatto. Una delle ragioni è che per molti anni, l'of-

ferta di risorse artistiche di fascia alta è stata carente mantenendosi pervicacemente a livelli di prezzo elevati. Inoltre, le nuove fonti scarseggiano e nelle vendite all'asta si assiste a un avvicendamento tra pezzi vecchi e pezzi nuovi. Nel 2014, il totale delle vendite di belle arti in Cina è stato pari a 5.664 milioni \$¹, ovvero uno schiacciante 97% del mercato asiatico delle aste per questo segmento. Nel cor-

¹ Nel 2014, le vendite d'arte in Cina (ivi comprese le vendite di belle arti cinesi, porcellane e articoli correlati, articoli di lusso e altro) hanno totalizzato 8.839 milioni \$. Le belle arti cinesi hanno realizzato il 64,08% del totale, in calo del 2,12% rispetto al 2013. Il 34,59% di questa cifra è imputabile alle porcellane e articoli correlati mentre l'1,33% ad altri articoli.

Fatturato delle aste di belle arti in Cina (2008-2014)



so dell'anno, sono stati venduti 176.146 lotti, 3.359 in meno rispetto al 2013.

Il mercato cinese delle aste di belle arti ha continuato ad assestarsi, crescendo in modo relativamente stabile, in modo generalmente coerente con lo scenario macroeconomico del paese. Nel 2014, il contesto favorevole agli investimenti azionari e l'inizio di una fase rialzista dei mercati hanno attirato una considerevole quantità di investimenti. Dal punto di vista degli investimenti, i prodotti del mercato dell'arte stanno subendo un aggiornamento

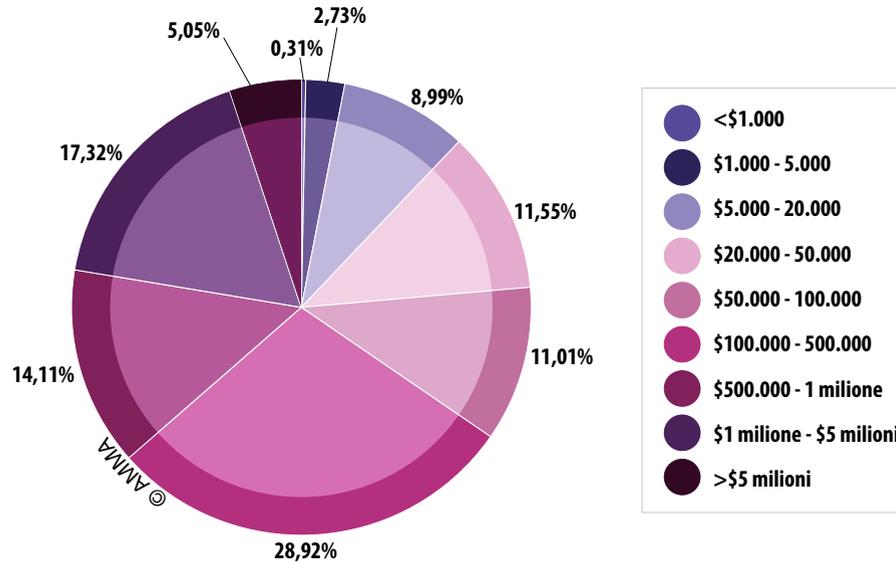
nel contesto dell'assestamento dei mercati. D'altro canto, anche se l'attuazione di nuove politiche di anticorruzione nel paese hanno causato una notevole contrazione del "mercato dei regali" (che seppur implicito era considerevolmente vasto), sul breve termine il mercato dell'arte non beneficerà delle riscossioni sul mercato dei regali, anche se immediate.

Quest'anno, il 22,37% del mercato dell'arte ha riguardato opere di prezzo elevato, del valore individuale superiore a 1 milione \$. Tuttavia, solo lo 0,34% di queste costose opere è

stato venduto. In altre parole, un numero limitato di opere costose ha contribuito in misura considerevole alle vendite del mercato. *Essays on BAITASHAN*, un handscroll (calligrafia) creato nel 1773 dall'imperatore Qian Long, ha stabilito il record dell'anno con 16,42 milioni \$. Questo ha contribuito, in una certa misura, a rafforzare la fiducia generale nel mercato delle aste di arte cinese. La quota di mercato delle opere con prezzi compresi tra 0,5 milioni \$ e 1 milione \$ è cresciuta dell'1,64% rispetto al 2013, con 1.157 opere vendute per

Fatturato delle aste di belle arti in Cina (2014)

Dettaglio per fascia di prezzo



un totale di 799 milioni \$, cioè una media di 0,69 milioni \$ per singola opera. Le opere con prezzi compresi tra 0,1 e 0,5 milioni \$ hanno attirato la maggior parte dei fondi del mercato, conquistando la quota più elevata, vale a dire il 28,92%. Quasi il 90% dei pezzi venduti è stato battuto a meno di 50.000 \$ e ha rappresentato la quota principale del mercato, pari al 23,59% nel 2014, in leggero rialzo rispetto al 2013. Il dato denota un aumento degli acquirenti d'arte "entry level" e indica che i piccoli collezionisti e gli appassionati d'arte hanno

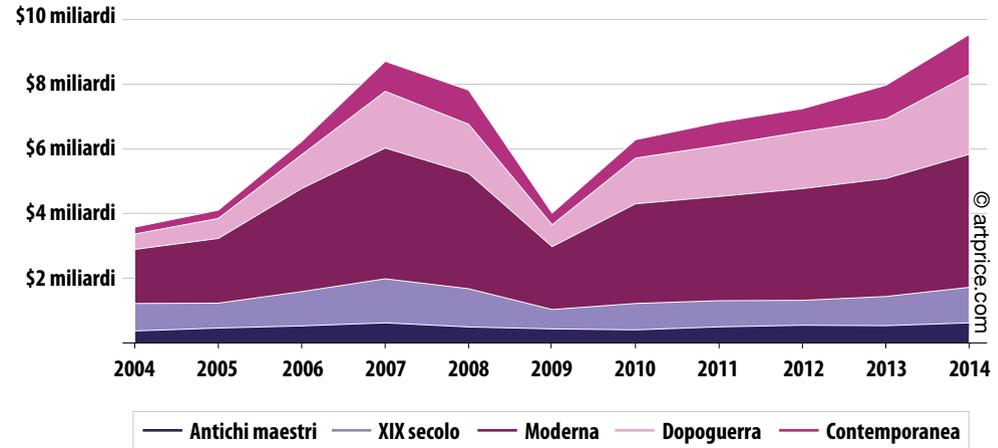
costituito un segmento molto attivo e fondamentale del mercato.

Nel 2014, nonostante una flessione della quota di mercato, il segmento cinese delle aste di belle arti ha consolidato la propria posizione come primo mercato al mondo. Il valore economico delle opere d'arte si è rafforzato e, tra le classi più abbienti, il concetto dell'opera d'arte come investimento è stato saldamente accettato. Gong Jisui, celebre esperto del mercato dell'arte, ha dichiarato: "Sebbene manchino dati precisi, si stima che ogni anno ci

sia un aumento del 20% circa di collezionisti d'arte che iniziano di norma con l'acquisto di opere d'arte moderna e contemporanea di una fascia di prezzo bassa. Alla fine il mercato cinese dell'arte crescerà a toccare nuove vette grazie all'aumento del potere d'acquisto dei collezionisti oppure all'ampliamento delle nuove categorie di scambio".

Andamento dei proventi delle vendite di belle arti (2004-2014)

Mondo senza Cina - Suddivisione per periodo



SEGMENTAZIONE DEL MERCATO OCCIDENTALE

Segmentare il mercato dell'arte rappresenta un modo per applicare chiavi di lettura semplici ed efficaci. Le suddivisioni basate sul periodo e sul mezzo espressivo sono di gran lunga le più utilizzate per esaminare il mercato occidentale, essendo quelle che meglio si prestano alla struttura di tale mercato. Esse consentono di osservarne l'evoluzione e alcune importanti peculiarità intrinseche.

I periodi

Gli antichi capolavori sono oggi molto rari sul mercato perché, da un lato, gran parte di essi si trova custodita nei musei e, dall'altro, perché chi colleziona tali opere tende solitamente a conservarne il possesso molto a lungo. Il profilo di tali collezionisti, inoltre, si discosta sensibilmente da quello degli estimatori dell'arte contemporanea, molto più sensibili agli effetti

della moda e alle oscillazioni dei prezzi.

I grandi periodi (che corrispondono a suddivisioni tutto sommato soggettive del mercato) possiedono tutti tratti peculiari distintivi. Lo sviluppo degli indici dei prezzi denota che il mercato tende a privilegiare in misura crescente l'arte del XX secolo, a discapito dei periodi precedenti.

NOTA BENE

I maestri antichi: opere realizzate da artisti nati prima del 1760.

Il XIX secolo: opere realizzate da artisti nati tra il 1760 e il 1860.

L'arte moderna: opere realizzate da artisti nati tra il 1860 e il 1920.

Il dopoguerra: opere realizzate da artisti nati tra il 1920 e il 1945.

L'arte contemporanea: opere realizzate da artisti nati dopo il 1945.

I maestri antichi

Il periodo dei maestri antichi costituisce oggi il segmento più ridotto del mercato dell'arte in Occidente. Nel 2014 ha generato aggiudicazioni per poco più di 650 milioni \$, cioè il 6% del fatturato, con appena il 4% dei lotti venduti. Se la media dei prezzi si mantiene quindi leggermente al di sopra di quella del mercato globale, si osserva nondimeno che il peso di questo periodo va gradualmente diminuendo: dieci anni fa, infatti, il periodo dei maestri antichi rappresentava il 10% del fatturato totale.

Non per questo l'arte antica ha perso la sua natura di specialità fondamentale in grado di contribuire alla reputazione di una casa d'aste tramite vendite specializzate, nel corso delle quali i grandi nomi storici si rivelano più abordabili di un artista contemporaneo. Il *Portrait of Lady Fludyer* di Thomas Gainsborough è stato per esempio aggiudicato per 30.000 \$ il 5 giugno 2014 presso Sotheby's. Gainsborough è, tuttavia, uno degli artisti più apprezzati sulla scena occidentale ed è già stato protagonista di 15 aste milionarie.

Non per forza, quindi, un'opera storica apre una voragine finanziaria né rappresenta qualcosa di riservato a un'élite: il 64% delle opere antiche messe all'asta vengono cedute per meno di 5.000 \$.

La migliore aggiudicazione dell'anno per un antico maestro è toccata a un'opera di grande rarità: una scultura di bronzo alta 109 centimetri, esemplare di tardo manierismo firmata Adrien de Vries, il "Michelangelo tedesco" (c.1550-1626). Completata nel 1626, *Bacchic figure supporting the Globe* ha fatto parte per diversi secoli della stessa collezione privata. Dopo essere caduta nell'oblio, è ricomparsa nel 2010 per essere acquisita l'11 dicembre 2014 dal Rijksmuseum di Amsterdam per 24,75 milioni \$ (commissioni escluse) presso Christie's New York. Questo risultato è solo il 40° nella classifica annuale, alle spalle di una maggioranza di opere realizzate nel XX secolo.

Il XIX secolo

Nel 2014, il fatturato generato dalle opere del XIX secolo ha superato gli 1,1 miliardi \$. Questo segmento, la cui quota di mercato è andata costantemente diminuendo durante tutto l'ultimo decennio, si mantiene attualmente stabile con un 12% sul volume delle vendite.

Tra i 42.000 lotti relativi a questo periodo e venduti quest'anno, 12 si collocano nella Top 100 delle aggiudicazioni. Si tratta di opere firmate Edouard Manet, Camille Pissarro, Vincent Van Gogh, Francesco Guardi o, ancora, Claude Monet (ben sette volte). Quest'ultimo è uno degli artisti più gettonati dai musei e dai collezionisti e non solo in Occidente. Per qualche verso, Claude Monet incarna, assieme a Paul Cézanne, non soltanto gli aspetti più sensibili e moderni della pittura del XIX secolo, ma anche uno dei capitoli più importanti della storia dell'arte: l'impressionismo.

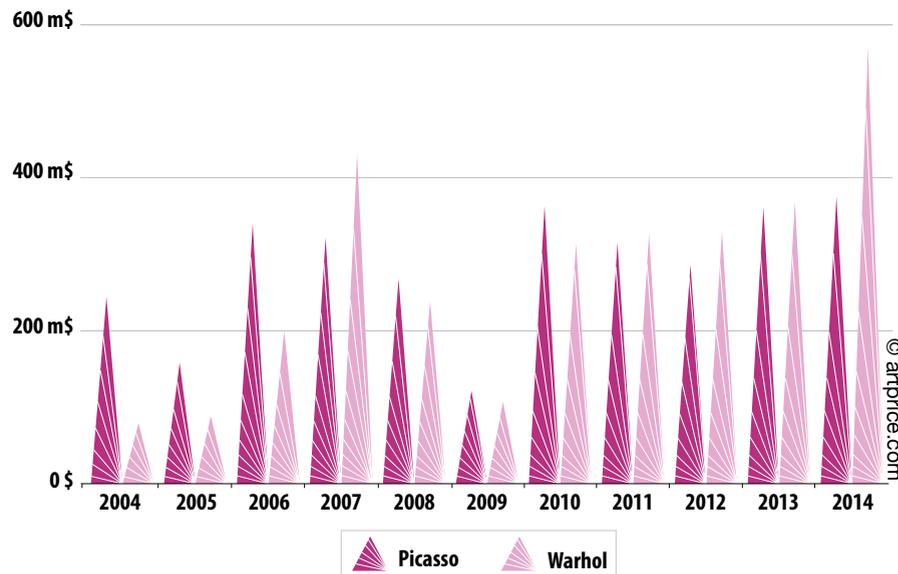
L'asta più ricca dell'anno per un'opera del XIX secolo riguarda un'altra figura immensa di questo movimento, Edouard Manet, con *Le Printemps*, piccola gemma rimasta esposta per 20 anni alla National Gallery of Art di Washington. Questo ritratto dell'attrice Jeanne Demarsy, completato nel 1881, è stato venduto per 58 milioni \$, cioè 23 milioni \$ in più rispetto alla stima superiore (65,125 milioni \$ commissioni incluse, Christie's New York, 5 novembre 2014). Questa tela arricchisce oggi le collezioni del J. Paul Getty Museum di Los Angeles.

L'arte moderna

Questo segmento si conferma il primo del mercato occidentale con aggiudicazioni per 4,1 miliardi \$. L'arte moderna rappresenta da sola il 43% del totale delle vendite 2014. Occupa anche la banda più elevata del

Picasso e Warhol

Evoluzione del fatturato delle vendite all'asta (2004 - 2014)



segmento di fascia alta grazie a 494 aste milionarie¹, tra le quali troviamo sei delle migliori aggiudicazioni dell'anno, per opere di Alberto Giacometti, Barnett Newman, Francis Bacon², Amedeo Modigliani e Mark Rothko.

Uno dei risultati più inattesi dell'anno è stato quello ottenuto da *Black Fire I* di Barnett Newman: 75 milioni \$ (84,165 milioni \$ commissioni incluse, Christie's New York, 13 maggio 2014), che batte di 36 milioni \$ il precedente record personale dell'artista. Un rilancio così elevato non è tuttavia un caso isolato, ma evidenzia l'enorme forza del mercato statunitense che sa valorizzare i suoi grandi artisti del XX secolo tanto quanto i giganti francesi dell'impressionismo e dell'arte moderna, da tempo considerati i pilastri del mercato di fascia alta.

Il miglior risultato d'asta dell'anno ottenuto da un artista moderno rimane quello di Pablo Picasso. L'asta più ricca registrata per una sua opera nel 2014 è di soli 28 milioni \$, ma con 2.898 lotti venduti all'asta, le vendite totali di Picasso raggiungono i 375 milioni \$, assicurando al pittore il 2° posto nella classifica generale.

Il dopoguerra

Le opere del dopoguerra costituiscono il 2° segmento più importante in Occidente e anche quello con il più alto tasso di crescita, con un giro d'affari di 2,46 miliardi \$ per il 2014, a fronte degli 1,84 miliardi \$ dell'esercizio precedente. Si tratta di una crescita del 33% che evidenzia l'interesse del mercato per gli artisti di questa generazione.

Qui troviamo alcuni dei nomi che il mercato si contende più ferocemente, come Andy Warhol e Gerhard Richter, tanto per citarne

un paio che ritroviamo anche nella Top 10 annuale degli artisti. Il mercato continua a gettarsi a capofitto sulle opere di questi due nomi che, pur non registrando nuovi record, vantano una grande abbondanza di risultati milionari: 23 per Gerhard Richter e fino a 58 per Andy Warhol (che già nel 2013 ne contava 34).

In totale, quest'anno in Occidente sono state aggiudicate 288 opere per un importo superiore al milione di dollari. Tra quelle più degne di nota, un quadro del pittore statuni-

¹ Nel 2014 sono state registrate 69 aste milionarie per l'arte contemporanea, 288 per l'arte del dopoguerra, 124 per l'arte del XIX secolo e 90 per l'arte antica occidentale.

² Nella Top 10 delle aste 2014 in Occidente troviamo 2 opere di Francis Bacon.

tense Cy Twombly, all'8° posto nella classifica delle aste più ricche del 2014, che ha stabilito un record personale per l'artista con 62 milioni \$ (*Untitled*, 69,61 milioni \$ commissioni incluse, Christie's New York, 12 novembre 2014). Rimasto ai margini del mondo degli artisti astratti, che ha frequentato per tutta la vita, Cy Twombly fa sicuramente parte oggi del fior fiore di questa generazione.

Colonna portante delle più prestigiose vendite di opere d'arte del dopoguerra e contemporanee, nel 2014 Andy Warhol è giunto alla consacrazione definitiva sul mercato secondario. La sua opera *Triple Elvis [Ferus Type]* ha conquistato l'asta più ricca di questo segmento con 73 milioni \$ (81,9 milioni \$ commissioni incluse, Christie's New York, 12 novembre 2014). Si tratta di un quadro raro e di grandi dimensioni (208,3 cm x 175,3 cm), ma non batte il record personale dell'artista, detenuto da *Silver Car Crash (Double disaster)* con 94 milioni \$ (105,4 milioni \$ commissioni incluse) e messo a segno presso Sotheby's New York il 13 novembre 2013.

Per la terza volta consecutiva, le opere di Andy Warhol generano ricavi più consistenti rispetto a quelle di Pablo Picasso. I due si contendono fieramente la vetta del podio, ma lo statunitense sembra oggi aver preso definitivamente il largo. I ricavi delle vendite del-

le sue opere all'asta per il 2014 costituiscono un record storico, cioè 569 milioni \$, al punto che le aste delle opere di Andy Warhol da sole totalizzano un importo totale superiore a quello complessivo di tutte le aste organizzate quest'anno in Francia.

L'arte contemporanea

L'arte contemporanea, che è il settore più mediatizzato, speculativo e agguerrito, rappresenta ormai il 13% del mercato occidentale. In questo settore nel 2014 le case d'asta hanno venduto opere per 1,2 miliardi \$, vale a dire un miliardo in più rispetto a dieci anni prima.

Alcuni artisti contemporanei sono addirittura capaci di spingere le aste oltre i 10 milioni \$. Si tratta di Jean-Michel Basquiat, Peter Doig, Christopher Wool, Martin Kippenberger, per non parlare di Jeff Koons, l'artista vivente più caro del pianeta, che nel 2014 ha visto sei delle proprie opere superare quota 10 milioni \$ (eguagliando Pablo Picasso). Nell'arco dei 12 mesi, la vendita delle opere di Koons ha generato 150 milioni \$, il doppio del suo giro d'affari 2013, che rappresentava già un record straordinario. Simbolo degli eccessi del mercato dell'arte contemporanea, Koons occupa la 10° posizione nella classifica annuale degli artisti che hanno ottenuto i migliori risulta-

ti d'asta, tutte le categorie combinate. Nella classifica di soli dieci anni fa occupava la 28° posizione.

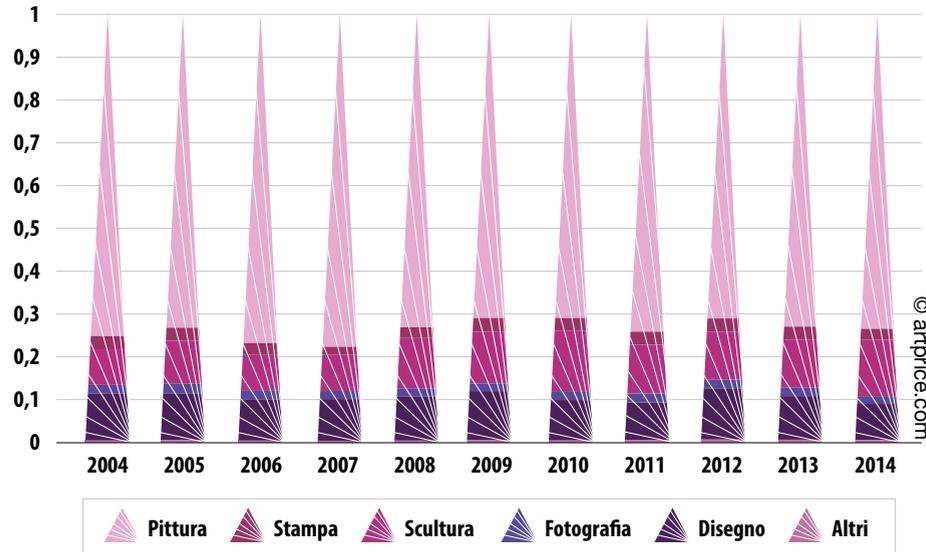
L'asta più ricca del 2014 per un'opera d'arte contemporanea è stata battuta il 13 maggio presso Christie's New York per un quadro di Jean-Michel Basquiat. *Untitled* (1981), un capolavoro di notevoli dimensioni (172,7 cm x 261,6 cm) a tecnica mista, aggiudicato per 31 milioni \$ (34,8 milioni \$ commissioni incluse) dopo aver fatto parte, dal 1982 in poi, della stessa collezione privata. Con 148 milioni \$, Basquiat segue a ruota Jeff Koons nella classifica per fatturato. Nel 2013, la vendita delle sue opere aveva toccato un picco di 250 milioni \$.

Le categorie

La pittura si conferma il mezzo espressivo preferito dai collezionisti, seguita dal disegno, dalla scultura e, per finire, dalla stampa. E mentre la fotografia è arrivata a ritagliarsi, un poco alla volta, uno spazio sul mercato dell'arte, i mezzi espressivi alternativi come i video o le installazioni monumentali costituiscono ancor oggi una percentuale molto ridotta dei lotti messi all'asta e sono destinati precipuamente a clienti istituzionali.

Proventi delle vendite di belle arti (2004-2014)

Mondo senza Cina - Suddivisione per mezzo espressivo



La pittura

L'entusiasmo del mercato per i quadri di Francis Bacon, Andy Warhol o Mark Rothko è noto. È risaputo che tali nomi possono far salire le vendite all'incanto anche al di sopra dei 50 milioni \$ per opere di grande formato. Il record immane ottenuto nel 2013 da un trittico di Francis Bacon (127 milioni \$ commissioni escluse) è rimasto ben lungi dall'essere eguagliato nel 2014. Ciò nonostante, la pittura ha conosciuto un nuovo anno record. Con oltre 144.000 lotti venduti in Occidente e ricavi per 7 miliardi \$, il mercato della pittura si mantiene in crescita costante (+20% rispetto al giro d'affari 2013). La pittura costituisce il primo segmento di fascia alta con il 76% delle aste milionarie battute durante l'anno. In

Occidente se ne contano 844, a fronte delle 717 dell'esercizio precedente.

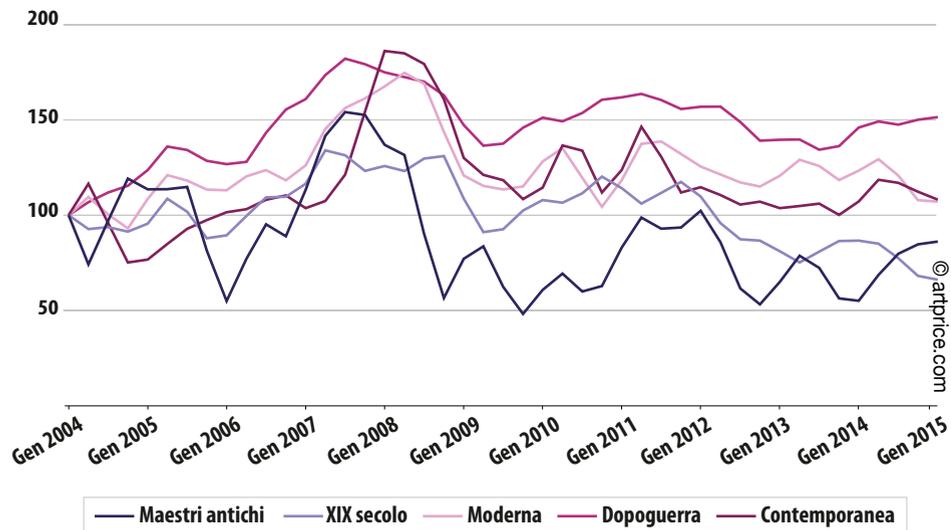
Il 2014 è costellato di record fenomenali per la pittura statunitense ed europea. Ricordiamo quelli di Barnett Newman (75 milioni \$) e Cy Twombly (69,61 milioni \$)¹, come pure quelli di Piero Manzoni (nuovo record a 17,9 milioni \$²), Peter Doig (con tre nuovi record compresi nella fascia

1 Per i record di Newman e Twombly, si rimanda alla sezione "Segmentazione": arte moderna e del dopoguerra.

2 Piero Manzoni: Achrome (1958/59), Sotheby's London, 17 ottobre 2014.

Indice dei prezzi della scultura

Ripartizione per periodo - Base 100 nel gennaio 2004



dai 12,7 milioni \$ ai 16 milioni \$), Ed Ruscha (che migliora di oltre 10 milioni \$ il proprio record precedente²), Arshile Gorky (nuovo re-

1 Peter Doig: *Country-Rock (Wing-Mirror)* del 1999, aggiudicato per 12,79 milioni \$, Sotheby's London, 30 giugno 2014, *Gasthof*, del 2002-2004, aggiudicato per 15 milioni \$, Christie's London e *Pine House (Rooms for Rent)* del 1994, aggiudicato per 16 milioni \$, Christie's New York, 12 novembre 2014.

2 Ed Ruscha: *Smash* del 1963, 27 milioni \$ (30,4 milioni \$ commissioni incluse), Christie's New York, 12 novembre 2014.

cord di 7,8 milioni \$³) o Martin Kippenberger, che frantuma tutti i suoi record precedenti con due quadri (realizzati entrambi nel 1988⁴) venduti per più di 12 milioni \$.

A dispetto di tali cifre, la pittura è tutt'altro

3 Arshile Gorky: *Child's Companions*, 1945, aggiudicato per 7,8 milioni \$ (8,9 milioni \$ commissioni incluse), Christie's New York, 12 novembre 2014.

4 Martin Kippenberger: due *Untitled*, venduti rispettivamente per 16,5 milioni \$ il 12 maggio e 20 milioni \$ il 12 novembre presso Christie's New York.

che inaccessibile: le aste milionarie rappresentano solo lo 0,6% dei lotti venduti, mentre quest'anno il 71% delle opere è stato scambiato per meno di 5.000 \$ e oltre il 94% dei dipinti è stato aggiudicato per meno di 50.000 \$.

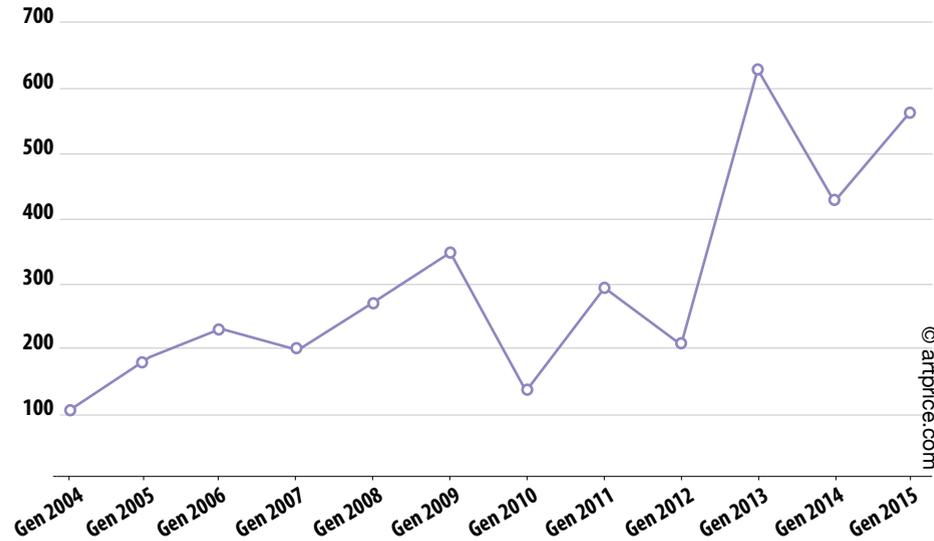
La scultura

Nelle sale d'asta, numerose opere a tre dimensioni hanno ottenuto risultati parecchio lusinghieri. E, fatto assolutamente degno di nota, l'aggiudicazione più ricca per il 2014 riguarda una scultura, per la precisione *Le Chariot* di Alberto Giacometti, battuta per 90 milioni \$ (100,9 milioni \$ commissioni incluse), il 4 novembre 2014 presso Sotheby's New York. Si tratta di uno di sei esemplari di quest'opera, quattro dei quali fanno già parte di collezioni museali. Con quest'asta, l'artista svizzero per poco non ha battuto il proprio record personale. La vendita ha comunque ampiamente contribuito a collocarlo nella Top 10 degli artisti più performanti del 2014. Al suo attivo vanta aggiudicazioni per 205 milioni \$ per 147 opere vendute.

In occasione della stessa asta newyorchese, Sotheby's ha messo a segno un'altra vendita di tutto rispetto, battendo per 63 milioni \$ una *Tête* di Amedeo Modigliani, realizzata tra il 1911 e il 1912. L'artista italiano ottiene quindi

Indice dei prezzi di Cy Twombly

Base 100 nel gennaio 2004



© artprice.com

il 5° risultato dell'anno, conquistando la 18° posizione nella classifica per fatturato. È opportuno notare che Sotheby's, durante la prestigiosa serata del 4 novembre, ha aggiudicato opere d'arte impressioniste e moderne per oltre 370 milioni \$. Per la casa statunitense si tratta di un record storico, ma a livello annuale è solamente la 3° asta più ricca, dietro a due serate dedicate all'arte del dopoguerra e contemporanea, organizzate dalla rivale Christie's.

Il disegno

Le tecniche su carta contribuiscono in maniera molto ridotta al mercato dell'arte sia in Oriente che in Occidente. A New York, Parigi o Londra, la pittura rimane la sorella maggiore del disegno e gli viene tuttora preferita. Nel 2014, il disegno ha perso il 2% della sua quota di mercato, generando solo l'8% del fatturato (una perdita da cui ha tratto vantaggio soprattutto la scultura).

L'asta più ricca in questa parte del globo per il 2014 è stata battuta per una *Composition* di Pablo Picasso. L'opera, risalente al 1936, è stata aggiudicata per l'equivalente di 15 milioni \$, il 5 febbraio presso Sotheby's London. Si tratta solo del 78° risultato nella classifica annuale delle vendite.

Le 5 migliori sessioni d'asta del 2014

	Case d'asta	Aste	Città	Data	Fatturato	Lotti venduti	Massima aggiudicazione
1	Christie's	Arte del dopoguerra e contemporanea	New York	12 nov 2014	\$751.570.000	75	\$73.000.000
2	Christie's	Arte del dopoguerra e contemporanea	New York	13 mag 2014	\$656.630.000	68	\$75.000.000
3	Sotheby's	Arte moderna e impressionismo	New York	04 nov 2014	\$370.630.000	58	\$90.000.000
4	Sotheby's	Arte contemporanea	New York	11 nov 2014	\$299.105.000	67	\$40.000.000
5	Sotheby's	Arte contemporanea - vendita serale	New York	14 mag 2014	\$279.440.000	48	\$26.750.000

© artprice.com

La fotografia

I prezzi per le opere di fotografia hanno impiegato molto tempo a crescere. Oggi, comunque, le opere di diversi fotografi toccano vette riservate un tempo ai migliori dipinti. Tutto ciò avviene nonostante il fatto che la fotografia sia, per natura, un'arte della riproducibilità e le opere fotografiche multiple. È possibile affermare che in meno di quindici anni, la fotografia ha conquistato una consacrazione propria, dando vita a un mercato autonomo.

Tra le fotografie più belle messe all'asta quest'anno, *Untitled Film Stills* (1977) di Cindy Sherman è stata acquistata per 5,9 milioni \$ presso Christie's New York, il 12 novembre. Si tratta del risultato più alto ottenuto nel 2014 da questa categoria di opere. L'artista statunitense costituisce, con il connazionale Richard Prince e il tedesco Andreas Gursky, il trio vincente del mercato delle fotografie all'asta. Oltre a ciò, quest'anno solo un'opera del duo Gil-

bert & George e una stampa dell'artista Mike Kelley, morto nel 2012, sono state battute per più di un milione di dollari.

Le stampe

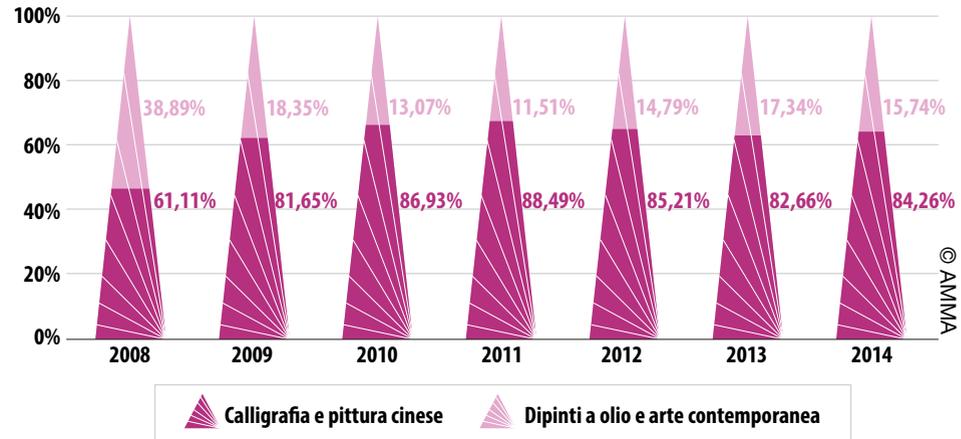
Dopo quello della pittura, il mercato delle stampe è il più concentrato: pur rappresentando più di un quinto dei lotti venduti, genera solo il 3% del volume d'affari annuale. Quest'anno il segmento ha generato 244 milioni \$, con un graduale aumento del 127% su dieci anni. Opera multipla per eccellenza, la stampa è l'ideale per iniziare una collezione o entrare in possesso di una firma mitica a un prezzo ragionevole (l'89% di queste opere si vende a meno di 5.000 \$).

Alcuni esemplari sono tuttavia oggetto di una notevole valutazione da parte dei collezionisti e anche questo mercato vanta diverse aste

milionarie (dieci nel 2014), grazie ad alcune stampe realizzate da importanti artisti come Edvard Munch, Andy Warhol e Pablo Picasso.

Ancora una volta è quest'ultimo a conquistare la migliore aggiudicazione dell'anno, *La femme qui pleure* (1937) che segna un nuovo record per l'artista nella categoria delle stampe, con 4,56 milioni \$ (5,2 milioni \$ commissioni incluse, 5 febbraio 2014, Sotheby's London). Si tratta di un'opera emblematica, già venduta per 4,5 milioni \$ due anni e mezzo prima (Christie's New York, 1° novembre 2011), in cui viene rappresentato il volto di Dora Maar deformato dalla sofferenza e dall'inquietudine, metafora di una Spagna martoriata dai bombardamenti tedeschi su Guernica.

Quota delle belle arti nelle aste pubbliche in Cina (2008-2014)



SEGMENTAZIONE DEL MERCATO ORIENTALE

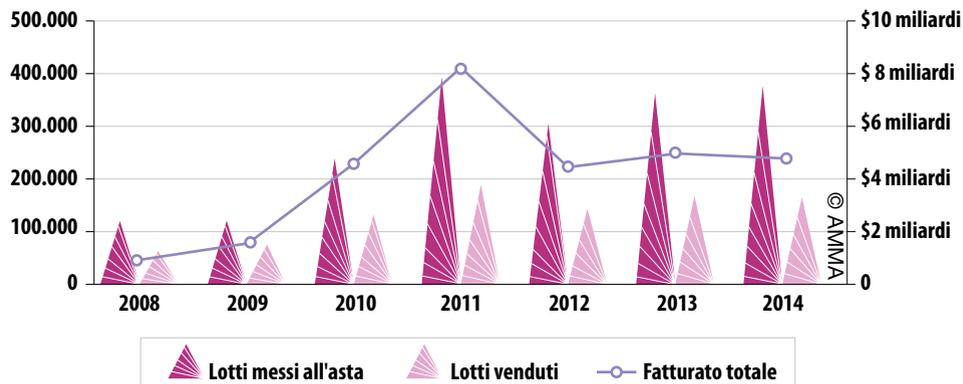
Nel quadro generale dello sviluppo economico cinese, il mercato cinese delle aste di belle arti ha segnato, nel 2014, un andamento complessivamente stabile. Rispetto al 2013, le vendite totali annuali hanno visto una flessione del 5,72%. Il maggior contributo negativo è venuto dal segmento dei dipinti a olio e dell'arte contemporanea (-14,39%), mentre nel segmento della calligrafia e della pittura cinese la variazione al ribasso è stata contenuta (-3,91%). La causa della flessione va ricercata non solo nella difficoltà di trovare opere da offrire all'asta, nella rarità dei capolavori e nel costante assestamento del mercato, ma anche nell'evoluzione del gusto estetico degli acquirenti e nella ricerca attiva, da parte del merca-

to, di nuove categorie e segmenti (ad esempio i beni di lusso, le opere artigianali, ecc.) che hanno rappresentato importanti fattori alla base del fenomeno.

Calligrafia e pittura cinese

Dal 2012, in termini di vendite totali, il segmento della calligrafia e pittura cinese è entrato in una fase di fluttuazione compresa in un intervallo del 5%. Una valutazione basata sul ciclo triennale di assestamento del mercato del collezionismo cinese evidenzia che il segmento è già entrato in una fase stabile. Difficilmente la compravendita di opere di calligrafia e

Aste di calligrafia e pittura cinese (2008-2014)



pittura cinese andrà incontro a cambiamenti radicali sul mercato secondario. Nel 2014, la quota di mercato del segmento era pari all'84,26%, praticamente invariata rispetto al 2013. Nello specifico, su un totale di 375.895 opere messe all'asta, 165.078 sono state vendute per un totale di 4,77 miliardi \$, in calo del 3,91% rispetto all'anno precedente.

Nel 2014, con il ritorno alla stabilità del mercato, i livelli di prezzo della calligrafia e della pittura cinese si sono assestati a diversi livelli. In base ai dati d'asta in possesso delle principali case nazionali, le vendite di opere di fascia medio-alta hanno registrato una forte contrazione. Solo 445 dipinti e opere di calligrafia con un prezzo individuale superiore a 1 milione \$ sono state vendute, cioè 68 in meno a/a, per un totale di 940 milioni \$, in

calo del 17,02% rispetto al 2013. *Essays on BAI-TASHAN*, una calligrafia creata dall'imperatore Qian Long, è stata l'unica opera venduta per più di 100 milioni \$ nel 2014. Il mercato basso e medio-basso della calligrafia e pittura cinese ha manifestato un andamento piuttosto stabile, agli stessi livelli del 2013. La situazione di mercato è conseguenza soprattutto di due fattori. Il primo è la crescente difficoltà di procurare capolavori da mettere all'asta. I tempi di passaggio da un proprietario all'altro si sono allungati. Se l'assenza di nuove risorse dovesse perdurare, il mercato della calligrafia e della pittura cinese di prima fascia presenterà un andamento piuttosto piatto nei prossimi tre anni. Il secondo, riscontrabile tra il 2003 e il 2011, è il crescente impatto della crescita intensa ed esplosiva del mercato della

calligrafia e della pittura cinese. Gli attori del mercato dovrebbero riflettere su questi fenomeni e, se possibile, cercare di evitarli.

In un mercato dall'andamento piatto, la capacità d'acquisto di antiche opere di calligrafia e pittura cinese è risultato limitato da tre criteri: autenticità, alta qualità e rarità. Gli esperti del settore hanno persino fatto notare che nel mercato della calligrafia e pittura cinese antica, il potere d'acquisto è tuttora in mano a navigati collezionisti e investitori maturi, esperti nei capolavori dell'antica calligrafia e pittura cinese. I nuovi collezionisti non sono altrettanto sicuri e scelgono perlopiù opere di calligrafia e pittura cinese contemporanea, piuttosto facili da autenticare. In base alle statistiche, nel 2014 le case d'asta cinesi hanno trattato 15.672 antiche opere di calligrafia e

pittura cinese, il 5,58% in meno a/a, per un totale di 708 milioni \$, in calo dell'8,51% rispetto all'anno precedente. Nell'autunno 2014, le aste delle antiche opere di calligrafia e pittura cinese hanno registrato un tasso di aggiudicazione del 57%, inferiore rispetto al livello normale del 60-70%. Nelle aste autunnali del 2013, la cifra era stata del 65%. Inoltre, tra le 100 opere di belle arti cinesi più costose vendute nel 2014, 65 erano opere di calligrafia e pittura cinese, vendute per un totale di 374 milioni \$. Tra di esse, 22 opere antiche sono state vendute per 115 milioni \$, 39 opere moderne per 238 milioni \$ e 2 opere contemporanee per 13.575.800 \$.

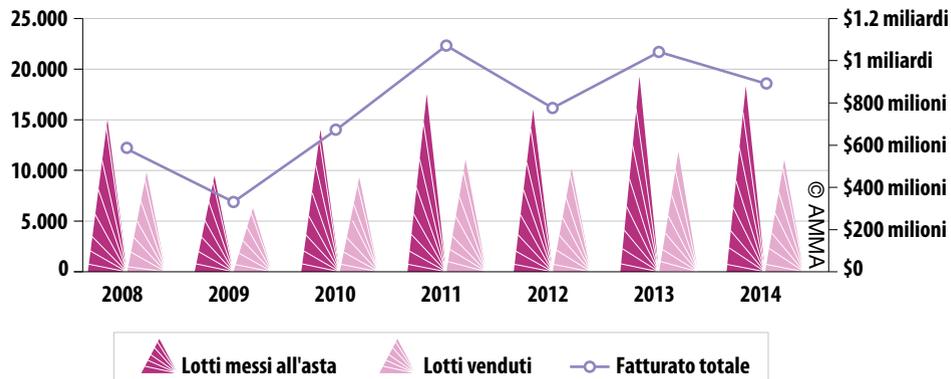
Il segmento moderno del mercato della calligrafia e della pittura cinese rappresenta un segmento importante del mercato complessivo. Di conseguenza, la sua natura stabile produrrà una considerevole influenza sulla fiducia nel mercato. Nel 2014, questo mercato (ancora piuttosto ristretto) ha visto calare bruscamente sia la quantità che il prezzo degli articoli messi all'asta. Le operazioni di compravendita hanno interessato 58.451 opere, 3.999 in meno rispetto al 2013, per un totale di 2.562 milioni \$, in calo del 6,4% a/a, ma in leggero aumento m/m dell'1,11%. Inoltre, stando alle previsioni degli esperti del settore, il 2014 vedrà un nuovo inizio per il mercato

delle aste della calligrafia e della pittura cinese moderna. In altre parole, è visibile un rafforzamento delle tendenze accademiche, confermato dal lancio e dalla crescente popolarità di un mercato delle epigrafi, delle calligrafie e della pittura cinese. Vale la pena ricordare che numerosi artisti famosi nella storia della pittura moderna hanno visto le proprie opere godere di un ampio riconoscimento quando il mercato si è accorto di loro. La loro attività crescerà considerevolmente nel segmento della calligrafia e pittura cinese moderna. Nell'autunno 2014, ad esempio, l'asta *All Rivers Run into the Sea: Painting Works by He Haixia*, tenuta da Beijing Council International Auctions, ha ottenuto risultati lusinghieri. L'asta ha registrato un tasso di compravendita dell'87,5%, con 24 opere vendute per 3,59 milioni \$. Molte di esse sono state offerte a un prezzo ragionevole, con elevate aspettative di un futuro aumento di valore. Inoltre, durante le aste autunnali dello scorso anno, le opere di Guan Liang hanno incontrato il favore dei collezionisti, registrando un'impennata di prezzo. Secondo i principali collezionisti, i calligrafi e i pittori le cui opere non raggiungono ancora valutazioni elevate sul mercato hanno buone probabilità di diventare molto ricercati in futuro. Le opere di calligrafia, i dipinti e le lettere di alcune figure di spicco del mondo culturale cinese, come i

maestri Wang Guowei, Gu Hongming e Luo Zhenyu, ad esempio, devono ancora raggiungere un pieno riconoscimento in termini di valore. Non essendo ancora stati oggetto di ricerche accademiche e promozione, è ragionevole prevedere in futuro uno sviluppo del loro potenziale di mercato.

Il volume di scambi nel segmento della calligrafia e pittura cinese contemporanea è risultato stabile nel 2014, ma per quanto riguarda il 2015 è circondato da forti incertezze. In base alle statistiche, nel 2014 le vendite di opere di calligrafia e pittura cinese contemporanea hanno generato un fatturato di 1.262 milioni \$, in aumento solo dell'1,14% rispetto al 2013, dove occupavano una quota del 25,9%. L'anno scorso sono state scambiate 67.204 opere, cioè 1.648 in meno a/a. Secondo persone informate del settore, la speculazione sui capitali ha generato una bolla nel segmento delle opere di calligrafia e pittura cinese contemporanea, tuttora in fase di sgonfiamento. Inoltre, l'intensificarsi della lotta alle "tangenti di lusso", in linea con l'attuale campagna anticorruzione, influenzerà gli scambi sul mercato della calligrafia e pittura cinese contemporanea. Comunque, nonostante la sostanziale stabilità del volume degli scambi, il nuovo segmento della pittura a inchiostro e acquerello ha goduto di una notevole po-

Aste di dipinti a olio e arte contemporanea (2008-2014)



polarità. Ad esempio, Xu Hualing, uno dei principali pittori a utilizzare questa tecnica, ha battuto il proprio record personale nel 2014 quando la sua opera *Back Garden* è stata venduta per 284.600 \$ e *SMELL*, un'altra sua produzione, risalente al 2005, è stata battuta all'asta per 203.300 \$ da Poly International Auction Co., Ltd (Beijing). Su questo fronte, un altro artista rappresentativo, Hao Liang, ha visto le proprie opere generare buone vendite nel 2014. Il suo handscroll *The Tale of Clouds* è stato venduto all'asta presso Christie's Shanghai per 954.400 \$, rappresentando una notevole iniezione di fiducia generale in un mercato apparentemente abulico. Un'altra sua opera, *The World of Science*, è stata venduta presso Beijing Council International Auctions per 325.200 \$, realizzando il terzo importo

più elevato di sempre per l'artista. Non meno degne di nota sono state le performance degli artisti di seconda fascia del nuovo segmento della pittura a inchiostro e acquerello. Inoltre, le quotazioni dei principali artisti di questo segmento sono in molti casi aumentate.

È opportuno notare che gli investimenti nel nuovo mercato della pittura a inchiostro e acquerello comporta un certo rischio. La definizione di questo segmento, infatti, è tuttora oggetto di controversie, la ricerca accademica in merito è insufficiente e le creazioni risultano in generale molto simili. Attualmente, gli aspetti salienti di questo mercato riguardano i record di transazione dei singoli artisti, poiché nel suo complesso il segmento non ha compiuto progressi significativi. Statisticamente, la maggior parte delle case d'asta cinesi non ha

ancora organizzato vendite all'asta di nuovi dipinti a inchiostro e acquerello, evidenziando un atteggiamento prudente nei confronti di questo mercato nato da poco.

Il mercato dei dipinti a olio e del contemporaneo in flessione mentre cresce quello dei giovani artisti

Dopo quasi tre anni di leggeri assestamenti sul mercato, il segmento dei dipinti a olio e dell'arte contemporanea ha ingranato la quarta mantenendosi più o meno agli stessi livelli degli anni precedenti. Nel 2014, il segmento dei dipinti a olio e dell'arte contemporanea ha

conquistato il 16% del mercato cinese delle aste di belle arti, registrando solamente una flessione dell'1% rispetto al 2013 e un rialzo dell'1% rispetto al 2012.

Nel mercato dell'arte, i principali eventi e le fiere più importanti sono coincisi con le aste in calendario per la primavera 2014. L'autunno dello stesso anno ha visto una carenza di pezzi importanti alle aste e una presenza di grandi nuovi acquirenti minore rispetto alle aspettative. Pertanto, le valutazioni delle case d'asta e l'atmosfera delle offerte d'asta ne sono state direttamente influenzate e il mercato ha registrato una leggera contrazione generale. Secondo le statistiche dell'Art Market Monitor of Artron (AMMA), il mercato dei dipinti a olio e dell'arte contemporanea ha subito una contrazione rispetto all'anno precedente. I pezzi messi all'asta, i pezzi scambiati e le vendite hanno tutti registrato una flessione: i pezzi messi all'asta sono diminuiti di 981 unità a 18.333, i pezzi scambiati sono scesi di 798 unità a 11.068 e le vendite sono calate del 14,38% a 891 milioni \$.

Quest'anno, i dipinti a olio dei periodi precedenti hanno continuato a sostenere i prezzi nel segmento dei dipinti a olio e dell'arte contemporanea. Tra le 100 opere di belle arti cinesi più costose scambiate quest'anno troviamo 26 dipinti a olio e pezzi di arte contemporanea,

15 dei quali dipinti a olio di periodi precedenti. Dei 139 dipinti a olio e opere d'arte contemporanea venduti per più di 1 milione \$ ciascuno, 59 erano dipinti a olio di periodi precedenti, pari al 15,7% delle vendite totali dell'anno nel segmento dei dipinti a olio e dell'arte contemporanea, 64 erano opere d'arte contemporanea, pari al 12,99% delle vendite, e 16 erano dipinti a olio realistici, pari al 4,2% del totale.

La mancata sparizione delle bolle da tutti i segmenti del mercato delle aste cinesi nel 2014 ha portato costantemente alla ribalta nuovi segmenti. La scarsa chiarezza delle situazioni di mercato ha spinto i collezionisti alla cautela negli scambi e i capolavori dei periodi precedenti sono diventati importanti investimenti a prova di inflazione. La performance del segmento dei dipinti a olio del periodo precedente si è rivelata relativamente stabile. Le opere dei tre artisti franco-cinesi campioni di vendita Zao Wou-Ki, Chu Teh-Chun e Sanyu hanno sostenuto i prezzi di fascia alta. Tra i pezzi d'asta più costosi venduti a più di 1 milione \$ ciascuno, questi artisti annoveravano rispettivamente 30, 12 e 6 opere. Il dipinto di Sanyu del 1950 *Potted Chrysanthemums* è stato venduto per 9.157.700 \$, piazzandosi al quinto posto della classifica delle opere di belle arti più costose del 2014. Inoltre, opere che non erano mai sbarcate sul mercato in preceden-

za hanno incontrato il favore dei collezionisti. Ad esempio, Sotheby's Hong Kong ha battuto all'asta *Artists Family After The Bombing In Chung-King* - rara opera di Chang Shuhong - per 1 milione \$, mentre Xiling Yinshe Auction ha venduto *Shanghai Temple Fair* di Liu Haisu per 1,86 milioni \$. I dipinti a olio dei periodi precedenti sono rari ed è difficile diffonderli su ampia scala. Inoltre, solo alcuni famosi pittori franco-cinesi dei periodi precedenti conquistano in rotazione il gradino più alto del podio durante le aste. Quindi le opere della maggior parte degli artisti si collocano a un livello di prezzo che si aggira attorno ai 200.000 \$.

Un aspetto di spicco del mercato dei dipinti a olio realistici del 2014 è stata la disponibilità di opere di qualità firmate da pittori classico-realisti. In occasione dell'asta *Witness The History: Collection From Mountain Art Foundation* tenuta da Poly International Auction Co., Ltd su un gruppo di importanti collezioni conservate da esperti collezionisti, tutte e 11 le opere sono state vendute per un totale di 12.819.500 \$. Tra queste, *Spring Silkworms*, un'opera del 1983 di Luo Zhongli, è stata venduta per 6.177.900 \$, cioè 1,11 volte in più del prezzo massimo stimato di 3,57 milioni \$ (prezzo minimo stimato: 2,92 milioni \$). Si tratta del prezzo d'asta più elevato in assoluto mai battuto per un'opera di Luo Zhongli. Dopo le

elevate quotazioni raggiunte da più opere del pittore classico-realista Jin Shangyi, Holly International Auction Co., Ltd ha tenuto l'asta *Chinese Portraits: Works by Jin Shangyi*, vendendo tutte e 5 le opere per un totale di 9.886.200 \$. Secondo alcuni operatori del settore, i dipinti realistici a olio sono moderatamente immuni ai rischi, grazie alla stabilità del loro valore. Nondimeno, l'evoluzione del gusto estetico dei collezionisti ha determinato una parziale riorganizzazione delle collezioni personali e un conseguente calo di attività tra i vecchi collezionisti per quanto riguarda l'acquisto di opere da loro non ritenute veri classici. Di conseguenza, il mercato delle aste ne ha risentito. L'indice 30 del realismo cinese¹ ha continuato a scendere, perdendo il 42,47% tra il 2013 e il 2014, e gli indici di celebri pittori come Chen Yifei, Yang Feiyun e Ai Xuan hanno anch'essi tutti registrato una flessione, in maggiore o minor misura.

Nel 2014, nel campo dell'arte contemporanea numerosi collezionisti del mercato dell'arte cinese hanno seguito con attenzione e partecipato alle mostre di Hong Kong e a quelle tenute in paesi europei e americani, contribuendo alla tendenza generale di un'internazionalizzazione delle categorie e dei contenuti delle opere scambiate. Un numero crescente di collezionisti cinesi ha iniziato ad acquistare opere d'arte straniere con livelli di prezzo diversi, un fenomeno che indubbiamente influenzerà e modificherà le idee e l'ecosistema del collezionismo in Cina. Come ha osservato il grande esperto del mercato Li Suqiao, "quest'anno nessun nuovo collezionista si è affacciato sul panorama dell'arte contemporanea cinese. Nell'ultimo decennio, il numero di importanti collezionisti è andato diminuendo piuttosto che aumentando. Un classico esempio è l'acquisto, da parte di Wang Zhongjun, del quadro di Vincent van Gogh *Nature morte*,

vase aux marguerites et coquelicots per 55 milioni \$ presso Sotheby's New York. L'operazione ha dimostrato che il mercato dell'arte contemporanea non è a corto di denaro, ma che nuovi apporti consistenti non hanno ancora fatto la loro comparsa su tale mercato.

Nel 2014, la maggior parte delle opere d'arte contemporanea più costose è venuta da Hong Kong, mentre il segmento dell'arte contemporanea della Cina continentale ha attraversato una fase di metabolizzazione. Ad esempio, l'opera di Zhang Xiaogang *Bloodline: Big Family NO.3* (1995) è stata venduta per 10.705.500 \$, mentre Sotheby's Hong Kong ha venduto *Disobeying The Rules*, una delle prime opere di Liu Xiaodong, per 7.481.000 \$. Il prezzo più alto raggiunto nella Cina continentale, invece, è stato raggiunto dal *Self-portrait* di Liu Wei che Poly International Auction Co., Ltd ha battuto per 2,92 milioni \$. Poiché l'arte contemporanea cinese non si è sviluppata come categoria di richiamo internazionale, difficilmente i prezzi realizzati da queste opere registreranno un aumento nel breve termine. In un commento, Hu Hu, Direttore dell'E-commerce presso Shanghai Hosane Auction Co., Ltd., ha dichiarato che una parte delle opere ha ottenuto prezzi record, senza tuttavia riuscire ad accendere la passione dei collezionisti per altre opere contemporanee. Anzi, i prezzi hanno registrato una flessione per le opere di alcuni artisti come Zeng Fanzhi, Liu Wei e Liu Xiaodong, tutte scambiate all'interno dell'intervallo stimato.

A causa della scarsità di vecchie risorse in questi segmenti (come i dipinti a olio dei periodi precedenti, i dipinti a olio realistici e l'arte contemporanea) e della relativa saturazione delle raccolte di esperti collezionisti, il mercato ha dovuto individuare nuove e fresche risorse. Non stupisce quindi che negli ultimi anni le case d'asta abbiano cercato di promuovere nuovi e giovani artisti. Nel primo semestre del 2014, China Guardian Auctions Co., Ltd. ha tenuto l'asta *Look Inside: Reinventing Chinese Contemporary Art since 2000*, durante la quale il dipinto del 2010 di Jia Aili, *A Young*

1 L'indice 30 del realismo cinese è studiato in base a un capione di 30 artisti del realismo cinese. Usando il metodo della media ponderata, quest'indice riflette il posizionamento sul mercato delle aste, dei dipinti a olio del realismo cinese. L'indice evidenzia i trend di prezzo e il cambiamento nel segmento specifico di mercato.

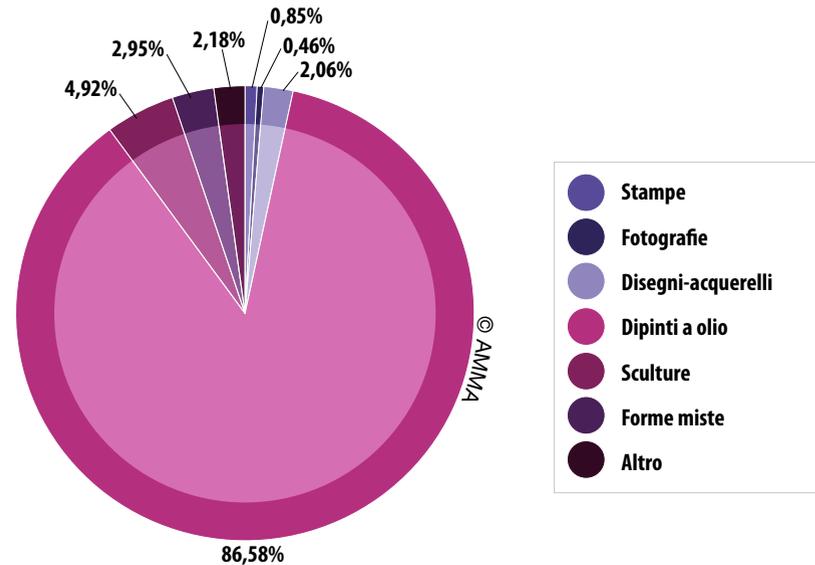
NOTA BENE

“Calligrafia e pittura cinese” e “pittura a olio e arte contemporanea” sono le due categorie principali dell’arte cinese.

“Calligrafia e pittura cinese” (chiamata anche Fine Chinese Painting), raggruppa l’arte tradizionale cinese che consiste in inchiostro a china su differenti supporti, come carta Xuan, seta o ventagli. Il segmento é formato da “calligrafia cinese” i cui soggetti sono poesie e simboli di buon augurio, e “pittura cinese” i cui soggetti sono paesaggi e personaggi. La “pittura cinese” include inoltre la pittura Xieyi e i dipinti di fiori e uccelli.

“Pittura a olio e arte contemporanea” definisce le opere create da artisti cinesi che hanno adottato mezzi e tecniche occidentali (pittura a olio, fotografia, scultura, installazioni, disegno a matita, guazzo, acquerello e così via), dopo che la pittura a olio fu introdotta per la prima volta in Cina nel 1579.

Faquir, è stato venduto per 0,65 milioni \$, il prezzo più elevato per quell’asta. Nel secondo semestre del 2014, Sotheby’s Hong Kong ha tenuto per la prima volta aste serali per le opere di giovani artisti. Poco dopo, Poly International Auction Co., Ltd ha rafforzato le

**Fatturato delle aste di dipinti a olio e arte contemporanea (2014)**

Dettaglio per categoria

attività promozionali per il proprio segmento di giovani artisti, tenendo una serie di aste speciali come *Modern and Contemporary Arts-Stellardemia*, *Artron Poly New Power* e *Chinese New Painting* durante le quali tutte le opere sono state vendute. Le opere di questi giovani artisti sono state valutate perlopiù nell’intervallo di prezzo minimo compreso tra i 50.000 e gli 80.000 \$, superiore alle stime di prezzo per le opere di alcuni degli artisti contemporanei più venduti. Diversi giovani artisti hanno stabili-

to un record di prezzo per le proprie opere. *Wasteland Series No.1* di Jia Aili è stato venduto per 1,26 milioni \$ mentre *Terrazzo 2004.1.1-2004.2.2* di Wang Guangle è stato battuto per 0,58 milioni \$.

Gong Jisui, esperto dell’AMMA, ha fatto notare che “nel campo del mercato primario, molte gallerie si danno molto da fare per espandere il mercato e integrare le risorse, lanciandosi alla ricerca di nuovi artisti e nuovi stili. Con il costante miglioramento delle

piattaforme di e-commerce, è probabile che un numero crescente di opere di nuovi artisti troverà acquirenti nel mercato primario. Un numero sempre maggiore di istituti e fiere ha iniziato a prestare attenzione a questo campo. Tra questi, Art Nova 100 e Hi21 che utilizzano Internet e i le mostre itineranti per sviluppare giovani artisti e giovani collezionisti”. Pertanto, il segmento dei giovani artisti ha un notevole potenziale di ulteriore sviluppo.

Oggi, per rispondere alle mutate preferenze dei collezionisti, le case d’asta stanno sempre più diversificando l’offerta delle opere messe in vendita. Per quanto riguarda il tipo di forma artistica, le opere più diffuse sul mercato delle aste cinese sono i dipinti a olio da cavalletto, seguiti dalle sculture, che sopravanzano di molte lunghezze altre forme espressive come la stampa artistica e la fotografia. La scultura del 1988 del famoso scultore Zhu Ming, *Taichi series-single whip*, è stata venduta all’asta da Sotheby’s Hong Kong per 1.225.300 \$, diventando la scultura più costosa del 2014. La fotografia di Zhang Huan, *Family Tree*, è stata venduta per 528.800 \$. L’installazione di Xu Bing *The Living Word* è stata venduta per 1.056.700 \$. Chiaramente gli acquirenti delle opere di arte contemporanea devono disporre di fondi sufficienti. Le opere valide, a prescindere dalla categoria, trovano sempre acquirenti che fanno a gara per accaparrarsele.

LE GRANDI CAPITALI

Quest'anno le grandi capitali del mercato dell'arte rafforzano ulteriormente il proprio predominio. New York (4,68 miliardi \$) e Londra (2,84 miliardi \$) detengono, tra tutte e due, quasi la metà del mercato globale, con un fatturato d'asta complessivo di 7,5 miliardi \$ (su un totale mondiale di 15,21 miliardi \$), superando Pechino (2,6 miliardi \$) e Hong Kong (906 milioni \$). Seguita a ruota da Shanghai (422 milioni \$), Parigi (425 milioni \$) mantiene una 5° posizione che intende assolutamente difendere. Diverse case d'asta parigine hanno fatto alcune scelte strategiche nel corso degli ultimi dodici mesi per consolidare la propria posizione e il proprio giro d'affari. Stanno nascendo alcune alleanze che potrebbero modificare il palmarès attuale.

Carrellata sulle roccaforti del mercato occidentale con il bilancio in cifre delle performance di New York, Londra e Parigi nel 2014.

New York

La Grande Mela si conferma più che mai la capitale mondiale del mercato dell'arte e l'epicentro delle vendite più prestigiose. Nel 2014, il fatturato totale delle aste pubbliche ha raggiunto i 4,68 miliardi \$, un risultato colossale che, da solo, è pari al 95% del mercato statunitense e a quasi un quinto del fatturato d'asta totale a livello mondiale. La clientela della costa occidentale è assai presente e svolge un ruolo molto attivo nell'evoluzione delle quotazioni, ma ha preso l'abitudine di fare acquisti a New York.

Quest'anno a New York sono stati venduti più di 20.000 lotti, 83 dei qua-

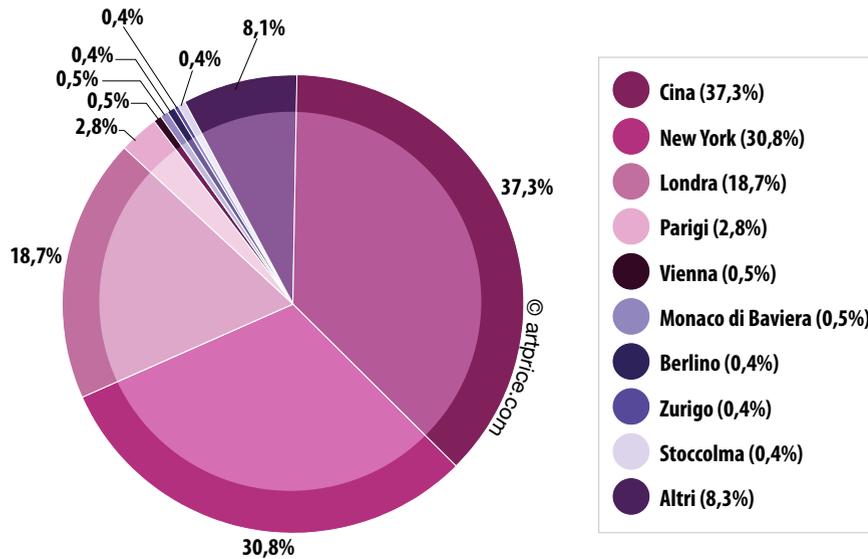
Come capitale mondiale del mercato dell'arte, New York vede sfilare i più grandi nomi, sia occidentali che orientali. Non stupisce quindi di osservare che anche gli artisti più apprezzati del mercato cinese trovino spazio nelle grandi aste newyorchesi. Tra gli artisti asiatici più degni di nota su questo mercato troviamo Zhang Daqian. Nel 2014, a New York sono state vendute all'asta 29 opere del maestro cinese, per un totale di 5.655.000 \$.

Il pittore Chu Teh-Chun, scomparso nel 2014, realizza un'operazione notevole con una sola opera venduta per 3,8 milioni \$, *Printemps Hivernal*, battuta il 14 maggio presso Sotheby's.

Per finire, anche l'artista contemporaneo Zeng Fanzhi (1964) si è fatto notare su questo mercato, con il quadro intitolato *Chairman Mao With Us*, acquistato l'11 novembre per 1,4 milioni \$ (commissioni escluse) presso Sotheby's.

li sono passati di mano per cifre superiori ai 10 milioni \$. È quasi il doppio di tutte le altre città del mondo sommate (42). Questi eccezionali risultati d'asta premiano molto generosamente gli artisti statunitensi di spicco del XX secolo, in particolare i rappresentanti della pop art e dell'espressionismo astratto. Da questi soli due movimenti proviene quasi il 40% delle opere vendute per più di 10 milioni \$ a New York.

Una simile concentrazione deriva in parte dal fatto che la maggioranza dei grandi collezionisti del pianeta frequentano le case d'asta newyorchesi e vi comprano le opere di artisti statunitensi. Nel 2014, i grandi nomi più contesi sono stati Andy Warhol (a cui vanno imputate 12 delle 83 opere vendute a più di 10 milioni \$), Roy Lichtenstein e Jasper Johns, per quanto riguarda la pop art, Robert Ryman, Barnett Newman, Clyfford Still, Mark Rothko, Jackson Pollock, Willem de Kooning e Franz Kline per l'espressionismo astratto statunitense.



Percentuale delle principali capitali europee nel mercato delle belle arti

Suddivisione dei proventi di vendita 2014

Il top dei risultati

Il volume d'affari statunitense è esploso segnando una crescita a 2 cifre (+21% rispetto al 2013), passando da 4 miliardi \$ a 4,88 miliardi \$. Una crescita imponente, conseguenza dello straordinario successo delle vendite new-yorchesi di maggio e novembre, due mesi dai risultati storici.

Ricordiamo la settimana dal 12 al 20 maggio 2014, durante la quale Christie's metteva a segno 35 nuovi record. Ricordiamo anche il tasso di invenduti particolarmente basso

(11%), ottenuto dalla casa britannica durante l'asta di opere d'arte moderna e impressionista del 6 maggio.

E, per finire, ricordiamo il miliardo di dollari generato in due giorni durante le aste d'arte del dopoguerra e contemporanea il 13 e 14 maggio. Christie's, che nella prima serata prevedeva di raggiungere 500 milioni \$, concludeva l'asta con 656 milioni \$ di aggiudicazioni e il 95% dei lotti venduti. Sono stati infranti diversi nuovi record. I miliardari di

oltre 30 paesi hanno spinto le aste fino a livelli stratosferici, e in particolare gli acquirenti asiatici si sono mostrati piuttosto audaci (dixit Christie's). Nella sessione del 13 maggio il martello ha battuto dieci volte una cifra compresa tra i 20 e i 75 milioni \$, per opere di Barnett Newman, Francis Bacon, Mark Rothko, Andy Warhol, Jean-Michel Basquiat, Jeff Koons, Gerhard Richter e Christopher Wool.

Il primo semestre 2014 si è imposto come il più redditizio nella storia mondiale delle vendite all'asta ma altre sorprese erano in serbo per l'anno. Le vendite delle sessioni autunnali si sono mostrate all'altezza dei risultati di quelle primaverili. Il 4 novembre, Sotheby's ha aperto le danze con 370 milioni \$ per un'asta di opere d'arte impressionista e moderna, aggiudicandosi la migliore sessione della sua storia. Gli eccezionali prezzi raggiunti erano in linea con l'eccezionalità delle opere: 90 milioni \$ per il *Chariot* di Alberto Giacometti e 63 milioni \$ per la *Tête* di Modigliani.

Alcuni giorni più tardi, con un'asta di opere d'arte del dopoguerra e contemporanea Christie's ha frantumato il record del mese di maggio. Il risultato della serata del 12 novembre ha smentito ogni pronostico con vendite per 751 milioni \$ (oltre 852 milioni \$ di ricavi, commissioni incluse, a fronte dei 695-738 milioni \$ previsti), 11 nuovi re-

cord mondiali, tre opere aggiudicate a più di 50 milioni \$, 23 a più di 10 milioni \$ e oltre 500 offerenti venuti da 43 paesi.

Garanzie e record

Le vendite più sensazionali sono state quindi quelle di New York dove le case d'asta Christie's (4,3 miliardi \$), Sotheby's (3,8 miliardi \$) e Phillips (300 milioni \$) hanno dato vita a una vera e propria battaglia tra titani. Le due principali rivali si sono contese i pezzi più prestigiosi, preparandosi così a garantire alcune vendite per diversi milioni di dollari. Una mossa audace, ma redditizia: entrambe le case sono riuscite ad affermare sia la propria egemonia che quella di New York, la città in cui quest'anno hanno realizzato le sei migliori sessioni d'asta di opere d'arte. Ognuna di queste sessioni ha generato importi compresi tra i 241,7 milioni \$ (un volume d'affari superiore a quello della Germania) e i 751,57 milioni \$ (un volume d'affari superiore a quello della Francia).

A New York, Christie's e Sotheby's sono capaci di richiamare il maggior numero di collezionisti del pianeta e aggiudicare nel giro di due o tre ore opere d'arte, incassi per diverse centinaia di milioni di dollari. Per attirare i clienti più facoltosi, l'offerta deve prospettar-

si come la più ambiziosa possibile. La qualità delle opere raccolte dipende chiaramente dalla bravura della casa nel persuadere i venditori ad affidarle i propri capolavori. In questo esercizio di persuasione, garantire un prezzo di aggiudicazione minimo si rivela uno degli argomenti più spinosi e coinvolge direttamente la società nella vendita. È una prassi ormai diffusa. In questo campo, Christie's sembra più sollecita a garantire la vendita delle opere rispetto alla concorrente Sotheby's. Contrariamente a quest'ultima, la casa inglese non è quotata in borsa. I rischi finanziari che, infatti, accompagnano inevitabilmente tali garanzie di vendita (le quali possono raggiungere diverse decine di milioni di dollari) non sono necessariamente viste di buon occhio da tutti gli azionisti.

È vero che, nell'arco di meno di quindici anni, gli istituti bancari hanno iniziato a considerare il mercato dell'arte un mercato efficiente e dotato di liquidità, aprendo linee di credito consistenti per i loro conti, fatto impensabile fino a una decina d'anni or sono. È anche vero che il fattore del rischio, determinante nel mondo finanziario e bancario, è attualmente molto inferiore per le opere di qualità museale rispetto ai mercati azionari. Gli strumenti di controllo

econometrico del mercato dell'arte, come ad esempio Artprice, consentono di bloccare le garanzie concesse dagli istituti bancari.

Al termine di quest'anno di aste, Christie's batte la concorrente, realizzando le due migliori sessioni del 2014. Sotheby's ha attraversato un periodo difficile, annunciando l'intenzione di tagliare alcuni posti di lavoro (principalmente nel Regno Unito e negli Stati Uniti), nel tentativo di ridurre i costi operativi. È opportuno precisare che i costi per l'esercizio 2014 sono stati notevolmente incrementati dalla battaglia legale contro l'hedge fund Third Point di Daniel Loeb, divenuto primo azionista di Sotheby's con una partecipazione del 9,7% nel mese di maggio. Il fondo ha esercitato pressioni su Sotheby's per aumentare il giro d'affari, ridurre le spese e concorrere con più decisione contro Christie's nel mercato dell'arte contemporanea. Il 2014 è stato costellato di record per Sotheby's, ma anche di delusioni. Per la prima volta da quindici anni a questa parte la casa d'aste si è mossa senza colui che era stato battezzato il "martello del secolo", tanto era il suo talento a spingere la aste al rialzo. Stiamo parlando di Tobias Meyer che ha lasciato la società nel novembre 2013. Alla guida del dipartimento di arte contemporanea di Sotheby's, Meyer aveva battuto al-

cune delle migliori aggiudicazioni della storia, come quella di *The Scream* di Edvard Munch del maggio 2012, per 107 milioni \$.

Il mercato statunitense ha dimostrato un forte patriottismo, difendendo innanzitutto i propri artisti. La Top 100 delle aggiudicazioni newyorchesi evidenzia alcune aste molto ricche per artisti che vendono esclusivamente negli Stati Uniti. È il caso di Thomas Moran, che quest'anno ha venduto opere per oltre 10 milioni \$¹, Richard Diebenkorn, con aggiudicazioni per 9 milioni \$², e Norman Rockwell, che ha realizzato vendite per 20 milioni \$³. Uno dei record più sorprendenti riguarda Georgia O'Keeffe, pittrice modernista originaria del Wisconsin, le cui opere sono state scambiate solo ed esclusivamente negli USA. Il 20 novembre 2014, Sotheby's ci ha rammentato che Georgia O'Keeffe va considerata una delle principali figure artistiche statunitensi del XX secolo, aggiudican-

1 Thomas Moran: *The Grand Canyon of the Colorado* (1904), 11 milioni \$, 2° risultato d'asta più elevato per l'artista, Christie's New York, 22 maggio 2014.

2 Richard Diebenkorn: risultato d'asta più elevato dall'anno con *Ocean Park #20* (1969), 9 milioni \$, Sotheby's New York, 14 maggio 2014.

3 Norman Rockwell: migliore asta annuale con *The Rookie (Red Sox Locker Room)* (1957), 20 milioni \$ et 2° risultato d'asta più elevato per l'artista, Christie's New York, 22 maggio 2014.

do il quadro della pittrice intitolato *Jimson Weed/White Flower No. 1* per 39,5 milioni \$⁴ (44,4 milioni \$ commissioni incluse). Si tratta di un nuovo e inaspettato record che supera di 24 milioni \$ la stima superiore.

L'impennata dell'arte statunitense del XX secolo prosegue e non vuole fermarsi.

Londra

Se New York è la capitale dell'arte del dopoguerra e contemporanea, la piazza londinese è la capitale dei grandi classici. Qui si vedono transitare i capolavori di Pierre-Paul Rubens, Raffaello, Alberto Giacometti, Pablo Picasso, Claude Monet, Camille Pissarro, Francis Bacon, Juan Gris o Francesco Guardi, tutti nomi prestigiosi e veri e propri "habitués" dei musei. Bisogna dire che per quanto riguarda la qualità delle opere d'arte, la fama di Londra è storica e risale al 1766, anno di fondazione della casa d'aste Christie's.

Quest'anno, il volume d'affari londinese è cresciuto del 35%, registrando un fatturato di 2,8 miliardi \$ (ossia più di sei volte quello di Parigi), con un numero di opere aggiudica-

4 Georgia O'Keeffe: *Jimson Weed/White Flower No. 1* (1932), 39,5 milioni \$, Sotheby's New York, 20 novembre 2014.

te pari a quello di New York. In Inghilterra, quindi, il mercato risulta un po' meno di fascia alta rispetto agli Stati Uniti, ma ciò non ha impedito alla capitale britannica di mettere a segno la seconda performance mondiale in termini di ricavi, superando le cinesi Pechino e Hong Kong. Londra è il centro nevralgico del mercato europeo per il meglio dell'arte antica, moderna e contemporanea e gli straordinari risultati di quest'anno sono sei volte quelli ottenuti dal mercato dell'arte francese.

Francis Bacon e Londra

Nel 2014, la capitale europea del mercato dell'arte ha messo a segno 36 aggiudicazioni di valore superiore a 10 milioni \$, con un picco di 62 milioni \$ per il *Portrait of George Dyer Talking*, realizzato da Francis Bacon nel 1966. Questo record londinese conquista il 6° posto nella classifica mondiale, dietro a cinque aggiudicazioni andate a segno sull'altra riva dell'Atlantico. Il ritratto è stato venduto a un prezzo dieci volte quello pagato dal suo ultimo passaggio in sala d'asta (6 milioni \$ il 15 novembre 2000 presso Christie's New York).

Amante e ispiratore di Francis Bacon, George Dyer è, assieme a Lucian Freud, uno dei soggetti emblematici del pittore. Ricordiamo che questo artista di origine irlandese rima-

ne il più costoso nel mondo delle aste, dopo l'eccezionale aggiudicazione da 127 milioni \$ (142,4 milioni \$ commissioni incluse) per *Three Studies of Lucian Freud* (1969), un record conquistato a New York presso Christie's, il 12 novembre 2013.

A Londra, New York o Parigi, Francis Bacon si rivela un valore sicuro. Quest'anno, in tutto il mondo, le sue opere hanno generato vendite per 270 milioni \$ (commissioni escluse), 135 milioni \$ dei quali solo sulla piazza londinese. In termini di risultati d'asta, l'artista inglese è il 3° artista più di successo dietro a Andy Warhol e Pablo Picasso.

Vendite storiche per le grandi case

Le aste londinesi di Christie's e Sotheby's non hanno mai richiamato una quantità di offerenti come quelle del febbraio 2014. Uno dei principali motivi è la globalizzazione della domanda. Sotheby's ha annunciato acquirenti provenienti da 44 paesi. Una diversità fuori del comune che ha prodotto risultati storici in termini di giro d'affari e numero di record battuti.

Martedì 4 febbraio 2014, la vendita di opere d'arte *impressionista, moderna e surrealista*, organizzata da Christie's, otteneva il più alto risul-

tato della storia registrato a Londra in un'unica seduta, cioè 218,4 milioni \$, nonostante l'esclusione dalla vendita di diverse opere di Joan Miró. Riassumendo, durante quest'asta 43 opere hanno superato il milione di dollari e quattro artisti hanno stabilito nuovi record: Carlo Carrà, Le Corbusier, Dorothea Tanning e, con il risultato forse più strepitoso, lo spagnolo Juan Gris, il cui quadro cubista *Nature morte à la nappe à carreaux*, realizzato nel 1915, è stato battuto per 50,78 milioni \$ (57 milioni \$ commissioni incluse), cioè due volte il record precedente dell'artista¹. Vero è che gli oli su tela di Gris sono rari (nelle sale d'asta, se ne vedono dai tre ai dieci ogni anno), ancor più quelli di questa qualità. Si tratta, inoltre, di un'aggiudicazione importante per il cubismo, un prezzo "allo stesso livello dei Warhol, dei De Kooning e di altre star americane"². Jay Vincze, direttore internazionale per l'arte impressionista e moderna presso Christie's, si è rallegrato di questi "risultati storici, i migliori per una vendita londinese, considerando tutte le categorie".

1 Il record precedente di Gris risaliva al 2010 ed era stato ottenuto da *Violon et Guitare*, opera battuta per 25,5 milioni \$ da Christie's New York il 3 novembre di quell'anno.

2 Secondo Olivier Camu, vicepresidente del dipartimento impressionismo e arte moderna di Christie's.

Senonché di questi tempi un record a volte sopravvive solo poche ore. Così la sera del 5 febbraio, Sotheby's scalzava la rivale mettendo a segno, a propria volta, la più alta vendita londinese della storia. In questa sessione, in cui pure si riunivano alcune opere impressioniste e moderne, l'importo complessivo delle aggiudicazioni si è attestato a 231,2 milioni \$, pochi milioni in più rispetto alla vendita della vigilia. Tra i lotti messi all'asta il 5 febbraio ricordiamo *Boulevard Montmartre, Matinée de Printemps* di Camille Pissarro, acquistato per un importo d'asta record di 28,5 milioni \$ (32 milioni \$ commissioni incluse), quasi dieci volte il prezzo pagato per un'altra versione dell'opera dalla stessa prospettiva, ma di dimensioni minori (*Le Boulevard Montmartre par temps de pluie, l'après-midi*), battuta all'asta 20 anni prima, il 12 maggio 1993, per 3 milioni \$ presso Christie's New York. Quest'opera ha battuto di 15 milioni \$ il record precedente dell'artista, segnato a New York nel 2007³. *Boulevard Montmartre, Matinée de Printemps* è considerato uno dei principali quadri impressionisti messi all'asta negli ultimi dieci anni. L'opera aveva tutti i numeri per toccare un nuovo picco, essendo un quadro importante e di rara qualità,

3 Camille Pissarro: *Les quatre saisons: L'hiver/Le printemps/Été/L'automne*, 13 milioni \$, 6 novembre 2007, Christie's.

mai prima d'ora visto sul mercato delle aste e per di più pregno di storia. Rubato durante la seconda guerra mondiale dai nazisti a Max Silberberg, un industriale e collezionista ebreo, il quadro venne restituito ai legittimi eredi nel 2000 e poi esposto all'“Israel Museum” di Gerusalemme.

Il peso di Londra nel mercato dell'arte mondiale deriva in parte da diversi artisti inglesi altamente quotati. Oltre a Francis Bacon, con due opere nella Top 10 delle aggiudicazioni londinesi, anche William Turner ha conosciuto un fine 2014 eccezionale, segnando un record importante. Il 3 dicembre, Sotheby's ha fatto salire il prezzo d'asta di 10 milioni \$ oltre la stima superiore per l'opera intitolata *Rome, from Mount Aventine*, che ha raggiunto l'equivalente di 42,3 milioni \$ (47,5 milioni \$ commissioni incluse). Il quadro è uno degli ultimi paesaggi di Turner ancora sul mercato e ritrae una vista straordinaria di Roma dal colle dell'Aventino. L'originalità del soggetto, la qualità di esecuzione e lo stato di conservazione dell'opera (che ha quasi 200 anni e già nel 1836 era stata esposta presso la Royal Academy di Londra) sono tutti argomenti che le hanno consentito di conquistare il 16° risultato d'asta dell'anno 2014. È chiaro che l'asta doveva essere battuta nella capitale britannica, visto il ruolo fondamentale del pittore nella storia dell'arte del Regno Unito. Ancor oggi, il 72% delle opere di Turner viene scambiato nel suo paese natale.

Culla di un'intensa attività artistica, la capitale del Regno Unito tiene testa all'omologa newyorchese, difendendo anch'essa i propri artisti. Nondimeno, Londra presenta anche nuovi mercati. Le grandi case d'asta propongono sempre grandi nomi (come Mark Rothko, Gerhard Richter, Alberto Giacometti, Claude Monet, Francis Bacon, Henri Matisse, Jean-Michel Basquiat, Fernand Léger o Peter Doig), ma sostengono anche e parallelamente una notevole scena emergente, con artisti provenienti da ogni angolo del globo (tra cui Turchia, Africa e America Latina). Londra si rivela quindi un vero e proprio trampolino per gli artisti stranieri e contribuisce a catapultarli sulla scena internazionale.

Anche il mercato londinese apprezza molto gli artisti di origine cinese, a partire da Ai Waiwei (1957) che quest'anno ha visto aggiudicate 17 opere, per un totale di 1,8 milioni \$.

A Londra sono state vendute anche 58 opere di Zao Wou-ki (1920-2013), per un fatturato totale 1,48 milioni \$. Tra queste l'olio su tela *15.11.88*, acquistato presso Sotheby's il 13 febbraio 2014 per poco più di un milione di dollari (commissioni escluse).

Ma l'opera venuta dall'Oriente e venduta a Londra per l'importo più elevato è senza dubbio *Mask No. 3* di Zeng Fanzhi (1964), battuta il 16 ottobre presso Christie's per un prezzo equivalente a 1.353.000 \$.

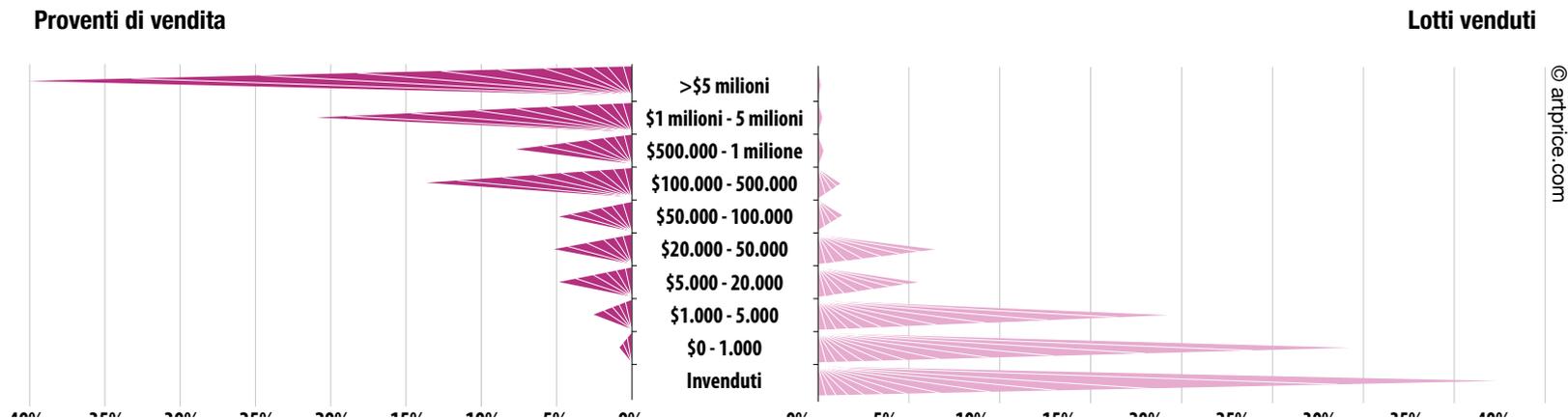
Parigi

Nonostante un contesto economico stagnante, la capitale francese resta la 1° piazza per le vendite all'asta nell'Europa continentale e la 5° a livello mondiale. Nel 2014, le sue 37.300 aggiudicazioni hanno totalizzato un fatturato di 425 milioni \$, con un risultato di vendita massimo di 16 milioni \$, picco equivalente a quello di Pechino, 3° piazza mondiale. La capitale francese dimostra in tal modo di saper continuare a proporre opere di ottima qualità e attirare importanti collezionisti. Tuttavia, con un tasso di invenduti particolarmente elevato del 45,4%, è evidente che quasi un lotto su due non riesce a trovare acquirenti su questo mercato. È un punteggio molto deludente, che nessun'altra capitale realizza.

La più elevata aggiudicazione nella storia delle vendite all'asta parigine risale a parecchi anni fa, per la precisione al 1989, quando fu venduto un capolavoro del periodo blu di Picasso. Il quadro, dipinto nel 1905 e intitolato *Les Noces de Pierrette*, se l'aggiudicò per l'equivalente di 47,4 milioni \$ il collezionista giapponese Tomonori Tsurumaki. *Les Noces de Pierrette* di-

Distribuzione delle vendite di belle arti per fascia di prezzo (2014)

Mondo senza Cina



venne in quell'occasione uno dei venti dipinti più costosi al mondo.

All'epoca, le case estere non erano autorizzate a organizzare aste pubbliche in Francia. La falsa liberalizzazione del mercato francese, che pose fine alla figura del funzionario ministeriale risalente al XVI secolo, entrò in vigore solo con la legge del 10 luglio 2000 e relativo decreto attuativo (2001), ma si rivelò una tale catastrofe che la Francia fu costretta, su ordine dell'Europa e in osservanza della direttiva sui servizi europea, a legiferare una "riforma della riforma" sotto l'egida del Conseil des Ventes Volontaires (C.V.V.). Nel 2012, "la riforma della riforma" è entrata finalmente in

vigore con due anni di ritardo sulla direttiva europea, ma ancora due anni dopo la nuova legislazione, sebbene più aperta, non è riuscita ad arrestare il declino del mercato francese.

Pertanto, la vendita delle *Noces de Pierrette* non ha potuto essere gestita né da Sotheby's né da Christie's, ma è stata organizzata a Drouot-Montaigne dalla casa d'aste Binoche-Godeau. All'epoca, infatti, i banditori francesi godevano di un monopolio assoluto e la sala vendite di Drouot regnava indisturbata su Parigi. Questo luogo storico non ha perso il suo fulgore e rimane ancor oggi un trafficato snodo del mercato d'arte parigino, cui fanno capo più di 60 case d'asta volontarie. Ovviamente,

però, la concorrenza attuale è più agguerrita e il mercato di fascia alta spesso segue altre vie: 30 delle 38 aste milionarie del 2014 sono infatti state battute presso Christie's o Sotheby's, ivi compreso il record annuale parigino. È opportuno notare che il declino dell'Hôtel Drouot, che per numerosi decenni mantenne la posizione di prima sede d'aste al mondo, pare inesorabile, alimentato sia da un grosso scandalo sia dalla fuga a raffica dei grandi studi che ne avevano fatto la fortuna.

L'operazione più riuscita dell'anno è da attribuire alla casa statunitense Sotheby's, attiva a Parigi sin dal 1967. Si tratta della vendita, conclusa il 4 giugno 2014, di un ritratto fir-

mato da Amedeo Modigliani nel quale l'artista livornese raffigura Paul Alexandre, suo principale mecenate. Medico professionista, Paul Alexandre fu il primo collezionista a interessarsi all'opera dell'artista italiano. Nell'arco di sette anni, acquistò da lui quasi 500 disegni e una dozzina di quadri, tra cui il famoso *Portrait de Paul Alexandre*. Quest'opera inedita sul mercato secondario, che aveva ricevuto una timida stima compresa tra i 6,8 e i 10,8 milioni \$, è stata contesa da cinque offerenti al telefono. L'offerta vincente di 16,3 milioni \$ (18,4 milioni \$ commissioni incluse) ha superato di quasi 10 milioni \$ la stima inferiore, stabilendo un nuovo record per un quadro di Modigliani in Francia. L'artista viaggia innegabilmente col vento in poppa e il suo indice di prezzo è salito del 200% nel corso di un decennio. Nondimeno, questa vendita costituisce un importante successo sia per la piazza francese che per la casa d'aste Sotheby's che quella serata ha messo a segno la migliore sessione parigina dell'anno (con ricavi per 28 milioni \$ tra opere impressioniste e moderne). Desideriamo sottolineare che il trionfo di Sotheby's nella capitale francese è totale. Questa casa d'aste ha battuto le tre aggiudicazioni più ricche dell'anno con Modigliani, poi Nicolas de Staël (*Composition*, aggiudicata per 5 milioni \$) e Kazuo Shiraga (*Gekidou suru aka*, 4,6 milioni \$). Non solo detiene il record delle aggiudicazioni e delle vendite totali in un'unica sessione, ma ha generato anche il giro d'affari più consistente della capitale per il 2014, cioè 129 milioni \$. A titolo di confronto, le aggiudicazioni della rivale Christie's si sono attestate a 104 milioni \$.

Le due case d'asta rivestono comunque un'importanza fondamentale per consentire a Parigi di mantenere la propria posizione sul mercato globale. Da sole, esse rappresentano quasi la metà del mercato dell'arte parigino (47%), seguite da Artcurial (3° casa d'aste con 64,88 milioni \$), Cornette de Saint Cyr (13,49 milioni \$), Versailles Enchères (10,89 milioni \$), Tajan (10,57 milioni \$), Piasa (9,97 milioni \$), Ader (8,72 milioni \$) e Claude Aguttes (8,18 milioni \$), nella classifica delle dieci principali realtà di Pa-

rigi per volume di vendita. Artcurial, 3° società parigina, deve una parte del proprio successo al boom del fumetto. Analogamente Piasa, con il segmento "design" (che non viene considerato parte delle belle arti), si posiziona come seconda casa d'aste al mondo per l'anno 2014, dietro a Phillips e davanti a Wright House Chicago.

Parigi: capitale della 9ª arte

Il boom del fumetto. I prezzi salgono per le tavole originali e questo segmento mobilita appassionati spesso più giovani degli acquirenti d'opere d'arte impressioniste e moderne. Il mercato si sviluppa sempre più in Belgio, ma ancora di più in Francia. Da diversi anni, le case d'asta Artcurial e Millon & Associés si specializzano in questo segmento (Artcurial dal 2005 e Millon & Associés dal 2009).

Leader di questo settore in pieno boom, Artcurial organizza ogni anno dalle due alle tre sessioni di vendita che si rivelano sempre più redditizie. Il 24 maggio 2014, la società ha organizzato una vendita intitolata *L'univers du créateur de Tintin*. Questi i risultati: volume d'affari di 5,2 milioni \$ e un nuovo record di oltre 3 milioni \$ (3,6 milioni \$ provvigioni incluse) per *Pages de garde bleu foncé*, disegno originale di Hergé di 35 x 53 cm. Questo nuovo record si impone come migliore aggiudicazione dell'anno per Artcurial e 7° asta parigina più ricca del 2014.

Anche Sotheby's si è cimentata sul mercato del fumetto, ma è stato l'ingresso di Christie's in questo segmento a destare grande scalpore. Desiderando partecipare all'impennata dei prezzi, la casa britannica ha organizzato una prima vendita dedicata il 5 aprile 2014 a Parigi, presentando 250 lotti comprendenti copertine originali, fuori serie e disegni originali, il tutto firmato da Uderzo, Franquin, Peyo, Jacobs, Pratt, Moebius, Tardi, Bilal o Gibrat. Soddisfatta di questo primo tentativo (che non ha comunque generato aggiudicazioni milionarie), è probabi-

le che Christie's possa iniziare a organizzare regolarmente altre vendite di fumetti, contribuendo ad alimentare ulteriormente i prezzi di questo tipo di opera.

In cerca di prestigio geografico

Davanti alle concorrenti anglosassoni, le principali case d'asta francesi cercano alternative su mercati molto specifici (come il fumetto o, nel caso di Piasa, il design) e cercano, negli ultimi tempi, di modificare la propria strategia e la propria immagine.

Tutto ciò viene realizzato attraverso un riposizionamento geografico e comporta, sistematicamente, l'abbandono di Drouot. Dopo avere a lungo esitato, molte importanti società hanno deciso di saltare il fosso. Tra queste Artcurial (insediata presso l'Hôtel Dassault dal 2002), Tajan (Espace des Mathurins), Cornette de Saint Cyr (avenue Hoche dal 2014) e Piasa (Faubourg-Saint-Honoré dal settembre 2014). Quest'anno, Cornette de Saint Cyr e Piasa hanno strategicamente scelto di avvicinarsi al "Triangolo d'oro", la zona cittadina che ospita Christie's, Sotheby's e le principali gallerie. Il rinnovo dell'immagine nasce anche dalla dislocazione presso indirizzi prestigiosi e luoghi eleganti, atti a

sedurre una clientela internazionale.

Oggi la casa d'asta parigina Piasa nutre progetti di sviluppo ambiziosi. Nel 2014, il suo giro d'affari per opere di belle arti la colloca a notevole distanza dalle case anglosassoni e comunque alle spalle di Artcurial. Piasa, tuttavia, segue a ruota le concorrenti Tajan, Versailles Enchères e Millon & Associés, a una distanza inferiore ai 2 milioni \$. Il suo posizionamento geografico e le nuove vendite online dovrebbero ampliare la clientela fino ad includere un un ventaglio di acquirenti più internazionali.

Dall'Europa all'Africa

Ma il mercato dell'arte non si ferma a New York, Londra e Parigi. Tutt'altro! Altri centri nevralgici soddisfano una domanda sia locale che internazionale, in particolare nei paesi confinanti con la Francia. In Germania, 3° roccaforte europea per vendita di opere d'arte all'asta dietro a Regno Unito e Francia, le aste più ricche sono state battute a Monaco di Baviera (volume d'affari di 72 milioni \$ nel 2014), Berlino (67,4 milioni \$) e Colonia (49,1 milioni \$). L'Italia genera il grosso del proprio mercato a Milano (48 milioni \$). È anche vero che il Nord Italia trabocca di gran-

di collezionisti, che rappresentano quindi un potenziale di crescita straordinario in Europa. La Svizzera, dal canto suo, conta su Zurigo e Berna. Su tutte queste piazze transitano numerosi capolavori, al riparo però dagli slanci speculativi.

Berna e Zurigo: il cuore del mercato svizzero

Nel panorama occidentale, la Svizzera svolge un ruolo rilevante. I bilanci annuali testimoniano una buona dinamica di vendite per questo piccolo paese, attualmente in 7ª posizione sul mercato mondiale (con un volume d'affari di 146 milioni \$ nel 2014). I centri migliori per acquistare o vendere opere d'arte in loco sono Zurigo (cui fa capo quasi il 46% del mercato svizzero, grazie al dinamismo di Koller, Christie's e Sotheby's), Berna (con oltre il 37%) e Basilea (4,8%).

Mentre gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Cina fanno impennare i prezzi delle opere dei giovani artisti, la Svizzera si mostra restia ad accettare le creazioni contemporanee. Nel paese elvetico, l'arte contemporanea rappresenta solo il 5% del totale, a fronte del 15% a livello planetario. I collezionisti svizzeri preferiscono la sicurezza delle opere moderne e del dopoguerra, curandosi ben poco degli effetti della

moda. Le aste migliori vertono sui grandi nomi della seconda metà del XIX secolo e degli inizi dei XX, come Ferdinand Hodler, Paul Signac, Albert Anker, Marc Chagall, Giovanni Giacometti, Cuno Amiet, Jean Tinguely, Max Bill o Félix Vallotton, per la maggioranza artisti autoctoni.

Può capitare di assistere a dei lampi anche sul mercato svizzero. Il più brillante risale al 2002, con l'aggiudicazione da 10,8 milioni \$ ottenuta da *Le Village en fête* di Marc Chagall (presso Kornfeld a Berna). Il prezzo diventa ancor più stupefacente se si considera che questo quadro era stimato circa 400.000 \$ e che fino ad allora solo un'opera di Chagall aveva superato i 10 milioni \$ (*Anniversaire*, 13,5 milioni \$ presso Sotheby's New York nel 1990). *Le Village en fête* rimane oggi l'aggiudicazione più ricca battuta in svizzera e una delle migliori in assoluto realizzate dall'artista, superata solo da tre risultati newyorchesi e migliore rispetto a quanto fatto da Londra. Da allora, questa vetta di 10,8 milioni \$ non è più stata scalata in Svizzera, ma il mercato locale ha assistito comunque ad altre vendite d'asta milionarie. La migliore asta del 2014 ha raggiunto comunque il rispettabile importo di 5,15 milioni \$ per un'opera di Paul Signac, venduta presso Koller a Zurigo (5,9 milioni \$ commissioni incluse, *Pont des Arts (Paris)*, 1925, 27 giugno). Su questo mercato passano inoltre le opere dei grandi artisti svizzeri a cui vengono dedicate regolarmente vendite specializzate. Una delle ultime sessioni consacrate agli artisti svizzeri è stata quella del 2 dicembre 2014 presso Sotheby's Zurigo, durante la quale è stato venduto un meraviglioso paesaggio del pittore losannese Félix Vallotton, rappresentante un tramonto, soggetto piuttosto raro sul mercato e alquanto ricercato. Il quadro ha ottenuto un buon prezzo, 1,55 milioni \$, cioè 300.000 \$ in più della stima superiore (*Soleil couchant dans la brume* venduto per l'equivalente di 1,8 milioni \$ commissioni incluse, 3° sul podio di Vallotton).

La forza del mercato locale viene esemplificata dalla valorizzazione di un artista come Giovanni Giacometti (1868-1933), padre di Alberto e

Diego Giacometti. Giovanni Giacometti si vende unicamente in Svizzera e le sue opere hanno un numero molto ristretto di estimatori rispetto all'influenza internazionale esercitata dai figli. Ciò non gli impedisce, tuttavia, di raggiungere prezzi particolarmente elevati, toccando dapprima il milione nel 2006 e segnando poi un record di 2,3 milioni \$ nel 2007 a Zurigo (2,8 milioni \$ commissioni incluse, *Die Mutter*, Christie's, 3 dicembre 2007). Sebbene la quotazione di Giovanni si mantenga notevolmente al di sotto di quella dei figli, il pittore elvetico vanta comunque al suo attivo almeno 17 aggiudicazioni milionarie.

Il mercato svizzero dà prova di una notevole vitalità, nonostante lo scarso appoggio di cui godono alcuni artisti fuori delle piazze di Berna, Zurigo o Ginevra. La riscoperta di questi maestri della modernità da parte del mercato francese e, soprattutto, londinese ne farebbe sicuramente aumentare un po' le quotazioni.

Johannesburg e Città del Capo svegliano il Sudafrica

Cambiamo continente e proviamo a cogliere alcuni degli aspetti più sottili del mercato africano, in particolare quello sudafricano. Il volume d'affari interno si attesta a 18 milioni \$ (in calo del 28% rispetto al 2013), consentendo al Sudafrica di classificarsi al 24° posto nella classifica mondiale dei mercati. Il mercato sudafricano si sviluppa essenzialmente tra Johannesburg e Città del Capo, due centri in pieno sviluppo, nonostante la domanda locale sia poco sviluppata rispetto a quella delle grandi piazze europee. Le case d'asta locali - Stephan Welz & Co a Johannesburg e Strauss & Co a Tokai, Città del Capo - danno la precedenza alla difesa dei propri artisti.

In termini di volume d'affari, Tokai si classifica in 49ª posizione a livello mondiale. Qui, nel 2014, le aste pubbliche di opere d'arte ha generato più

di 11,2 milioni \$ (prezzi di aggiudicazione), un volume d'affari superiore a quello di città come Firenze, Dublino o Miami. Tokai detiene quindi il 60% del mercato dell'arte sudafricano con progressi fenomenali rispetto a Johannesburg, 2° roccaforte che ha venduto opere per 3,5 milioni \$.

Senza il sostegno di qualche casa d'aste straniera, gli artisti africani e sudafricani rimarrebbero ai margini del mercato internazionale, in particolare se non ci fosse Bonhams che svolge un lavoro costante e dedica due aste l'anno unicamente all'arte sudafricana e una all'arte africana contemporanea. Gli artisti sudafricani più apprezzati beneficiano generalmente di una doppia esposizione: in Sudafrica e a Londra. I più quotati si chiamano Jacob Hendrik Pierneef (1886-1957) e Alexis Preller (1911-1975) e hanno già ottenuto risultati d'asta milionari. Il primo, Pierneef, è uno dei più grandi pittori boeri di paesaggi sudafricani. Alexis Preller, invece, è un artista surrealista profondamente marcato dalla seconda guerra mondiale (durante la quale rimase prigioniero due anni) e dai codici iconografici africani. Gli altri grandi nomi sudafricani più apprezzati sono ancora sconosciuti al di fuori della cerchia degli iniziati. Nondimeno, il prezzo delle opere di Gerard Sekoto (1913-1993), Sydney Alex K. Kumalo (1935-1988), Gregoire Johannes Boonzaier (1909-2005), Adriaan Boshoff (1935-2007), Cecil Skotnes (1926-2009), George Pemba (1912-2001) o Maggie Laubser (1886-1973) può superare i 100.000 \$.

Alcuni artisti contemporanei esercitano una maggiore influenza grazie a vendite ed esposizioni ripetute nella città di New York. Tra questi, i due principali artisti contemporanei sono, da alcuni anni, Marlene Dumas (nata a Città del Capo nel 1953) e William Kentridge (nato a Johannesburg nel 1955), che hanno esposto le proprie opere sia a Johannesburg e Città del Capo sia Boston, New York e Venezia. Hanno inoltre ricevuto la consacrazione di grandi istituti come il MoMA, il MET o il Centre Georges Pompidou e sono oggetto di una domanda, da parte dei collezionisti, veramente internazionale.

L'offerta nel loro paese di origine può soffrire di un eccessivo entusiasmo a livello mondiale, come nel caso di Marlene Dumas, le cui opere migliori sono riservate a Londra e New York. La migliore asta sudafricana dell'artista si è fermata ai 33.000 \$ battuti per un lotto di stampe a Johannesburg nel 2008 (*The Fog of War/Friendly Fire/The Refugee*, Stephan Welz & Co, 15 aprile 2008). Anche Kentridge ha superato il milione di dollari alle aste di New York¹, ma l'artista mantiene un mercato dinamico in Sudafrica. È tra Johannesburg e Città del Capo che si colloca il 38% del giro d'affari che lo riguarda, ma è opportuno precisare che, al contrario di Marlene Dumas, William Kentridge vive e lavora da sempre in Sudafrica.

¹ William Kentridge: l'installazione *Procession* è stata venduta per 1,3 milioni \$ (1,5 milioni \$ commissioni incluse) presso Sotheby's New York il 7 marzo 2013.

PECHINO: UN IMPORTANTE MERCATO PER LE ASTE D'ARTE CINESE

Come centro politico, economico e culturale, Pechino inquadra l'innovazione tecnologica e culturale come due direttive strategiche. L'amministrazione locale promuove il "connubio tra cultura e tecnologia", che porterà il mercato di Pechino a diventare il più grande della Cina. Pechino ospita numerose zone di promozione culturale, gallerie, case d'asta, musei e istituti d'arte. Inoltre, l'ente pechinese preposto all'amministrazione dell'arte gestisce attivamente diverse iniziative come la creazione di un fondo per il settore dell'arte, l'offerta di servizi per la crescita del settore e il sostegno allo sviluppo di piccole, medie e grandi imprese nel settore. L'amministrazione locale di Pechino ha adottato diverse misure per trasformare la città in un importante mercato dell'arte in Cina.

In base alle statistiche online di Artron, Pechino si colloca al primo posto nel mercato primario dell'arte a livello nazionale, non solo per numero di gallerie d'arte, 1.054 in totale, ma anche perché ospita il quartiere artistico più famoso, cioè la 798 Art Zone. Nella 798 Art Zone si trovano centinaia di gallerie, tra cui la Bridge Gallery, il WHITEBOX Art Centre, la Mountain Art Foundation e il Frank Lin Art Center, l'Ullens Center for Contemporary Art e la Pace Gallery. Lo sviluppo della 798 Art Zone contribuisce inoltre a migliorare le aree limitrofe, come CAOCHANGDI Arts, Black Bridge Arts Garden e JIU-CHANG International Art Zone. L'elevato numero di gallerie e il costo

della vita relativamente ridotto hanno richiamato un gran numero di artisti e diplomati desiderosi di diventare artisti, dando vita al famoso "Songzhuang Artists Village". Tutto ciò ha inoltre dato vita al mercato dell'arte primario di Pechino.

Pechino è il principale mercato d'asta della Cina e con Hong Kong e Shanghai genera l'80% del fatturato d'asta cinese. Il fatturato totale delle belle arti di Pechino copre quasi il 50% del mercato cinese dell'arte ed è il più elevato del mercato. Nel 2014, le vendite di opere d'arte a Pechino hanno raggiunto un totale di 2.647 milioni \$, in flessione di 210 milioni \$ rispetto all'anno precedente, ma comunque pari al 46,7% del totale nazionale. Il totale delle opere scambiate è stato 66.455, tre volte quello di Hong Kong (seconda regione classificata). Il prezzo medio per lotto, tuttavia, è stato solo di 39.819 \$, appena 17° in classifica. La quantità di opere d'arte scambiate a Pechino è molto elevato, ma si rivolge a un target medio, pertanto il prezzo medio delle opere d'arte è molto più basso rispetto a quello di Hong Kong. Inoltre, il mercato dell'arte di Pechino sta attraversando una fase di cambiamento strutturale, nonostante una parte della domanda sia stata soffocata dalle politiche anticorruzione. Anche l'aumento dell'offerta di opere d'arte contemporanee (che si collocano attualmente in una fascia di prezzo bassa) ha contribuito ad abbassare la media dei prezzi.

Pechino ospita le principali case d'aste del paese. Tra le numerose case d'asta di prima fascia troviamo China Guardian Auctions Co., Ltd., e Poly International Auction Co., Ltd. La casa d'aste China Guardian Auctions Co., Ltd. realizza vendite d'asta annuali nell'ordine dei 500-700 milioni \$ e gode di un'ottima reputazione sia per il rigore accademico con cui tratta le diverse categorie d'arte, che per la trasparenza nella gestione degli affari. Secondo il *China Antiques & Artworks Auction Market Statistical Annual Report 2013*, pubblicato dall'associazione cinese delle case d'asta e da AMMA, China Guardian Auctions Co., Ltd. si colloca ai vertici di numerose classifiche: quella dei proventi delle vendite, quella delle commissioni, quella del fatturato del ramo di attività principale e quella dell'efficienza della forza lavoro. È anche tra le prime società per imposte sulle vendite d'impresa, imposte sul reddito d'impresa, imposte totali d'impresa, obiettivi operativi, contributi alla catena industriale, contributi di beneficenza e regolamento di pagamenti di opere d'arte estremamente costose.

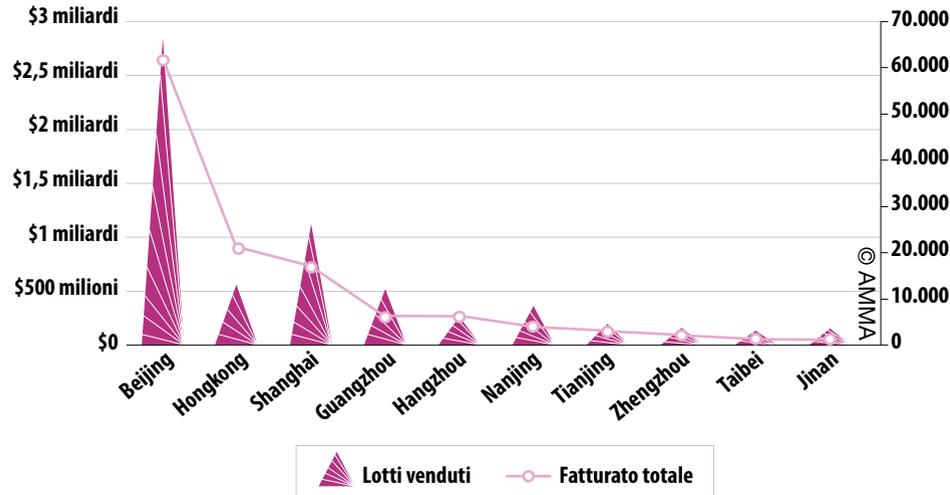
Il successo commerciale di *Poly International Auction Co., Ltd* (controllata di Poly Culture Group Corporation, società quotata sulla borsa di Hong Kong) è riscontrabile soprattutto nella stabilità dei volumi di scambio commerciale. Oltre a registrare straordinarie perfor-

mance in svariati campi, *Poly International Auction Co., Ltd* eccelle nell'introduzione di novità sul mercato delle aste. Attivamente impegnata nello sviluppo di un mercato per i giovani artisti, questa società ha sperimentato una rapida crescita nel campo della gioielleria e dei beni di lusso. *RomBon Auction* e *Beijing Hanhai Art Auction Co. Ltd.*, antiche e onorate case d'asta, gestiscono un volume d'affari pari a circa 100 milioni \$ (nel 2014, anno in cui ha celebrato il 20° anniversario, *Beijing Hanhai Art Auction Co. Ltd.* ha visto raddoppiare i volumi trattati, toccando quota 200 milioni \$). Entrambe le società, i cui predecessori erano titolari di alcune collezioni e vantavano una stabile base di clienti, sono famose per l'offerta di oggetti antichi, opere di calligrafia e pittura cinese e statuette buddiste. Tutte e due occupano una posizione stabile sul mercato. Astro nascente del settore, *Beijing Council International Auctions*, fondata solamente 10 anni fa, sembra destinata a entrare nel novero delle case d'asta di prima fascia. Famosa per le sue aste di opere di calligrafia e pittura cinese, sembra destinata anche a diventare una grande casa internazionale. Nel 2014, le aste organizzate a *Beijing Council International Auctions* per dipinti a olio, sculture, statuette buddiste ecc. hanno ottenuto buoni risultati. Famosa per i dipinti a olio, *A&F Auction*, che tratta quasi

esclusivamente questo tipo di articolo, realizza ogni anno il più elevato volume di scambi in questo segmento. Nelle aste autunnali del 2014 ha incluso anche articoli di gioielleria, con ottimi risultati. Molte altre case d'asta sul mercato di Pechino hanno contribuito all'atmosfera artistica che si respira in città. La capitale occupa ora una posizione inattaccabile nel mercato delle aste della Cina continentale.

Per quanto riguarda il mercato delle aste, Pechino - dove l'estetica classica e quella moderna ricevono un uguale trattamento - è un importante centro per il commercio delle opere di calligrafie e pittura cinese. La città svolge inoltre un lavoro efficace nel promuovere l'arte contemporanea. Nel 2014, le vendite di opere di calligrafia e pittura cinese sono calate di 90 milioni \$ a/a a 2,4 miliardi\$, ma il numero di articoli scambiati, pari a 623.361, è cresciuto di 1.000 unità. Il prezzo medio per articolo è sceso a causa della maggiore percentuale di opere di calligrafia e pittura cinese contemporanee. Pechino occupa una posizione predominante nel mercato d'asta delle opere di calligrafia e pittura cinesi per diversi motivi. In primo luogo, la calligrafia e la pittura cinese vantano una buona tradizione e i collezionisti le conoscono bene. La domanda e l'offerta in questo segmento è adeguata e agevola la creazione di un polo di scambio. In secondo luogo,

Prime 10 città cinesi per fatturato di belle arti nel 2014



la presenza di numero elevato di case d'asta a Pechino costituisce una comodità per i collezionisti. Queste case d'asta offrono una gamma di servizi tra cui quelli di commissione, asta e identificazione. Anche i musei e gli istituti d'arte professionali contribuiscono a creare un'atmosfera positiva per la cultura. Inoltre, la concorrenza tra le diverse case d'asta non solo contribuisce a migliorare la qualità del servizio, ma induce i collezionisti a fare maggiore attenzione alle opere d'arte di qualità.

Le vendite di dipinti a olio e opere d'arte contemporanee hanno generato un fatturato totale di 250 milioni \$, in calo di 70 milioni \$ (22%) rispetto all'anno prima, con solamente 3.788 articoli scambiati, cioè 1.287 (25%) in meno rispetto all'anno precedente. Negli ultimi 7 anni, questo segmento di mercato non solo si è assestato, ma è anche cresciuto. Quest'anno è stato fondamentale per la sostituzione delle vecchie risorse con risorse nuove. Il calo intervenuto sia nei prezzi che nelle quantità sembra non solo indicare la necessità di un assestamento strutturale, ma anche riflettere le tendenze future.

Fra le 100 opere d'arte cinese più costose scambiate nel corso dell'anno, 52 vengono da Pechino. Tra queste 52, le opere di calligrafia e pittura cinese sono 48, di cui i pezzi antichi sono 15, quelli moderni 29 quelli contemporanei 4. L'opera più costosa scambiata nella Cina continentale nel 2014 è stata l'handscroll (calligrafia) dell'imperatore Qian Long del 1773 *Essays on BAITASHAN*, venduta all'asta a Pechino. Il prezzo più alto per un'opera d'arte moderna è stato realizzato da *View of South Peak* di Huang Binhong, venduto per 886 milioni \$, mentre il prezzo più alto per un'opera di calligrafia e pittura cinese contemporanea è stato raggiunto da *Essays on Huang Mountain* di Yang Yan, venduto per 933 milioni \$. Nel segmento dei dipinti a olio e arte contemporanea, il prezzo più elevato è stato ottenuto da *Spring Silkworm* di Luo Zhongli, un'opera creata nel 1983 e venduta per 618 milioni \$.

Le 20 opere più costose vendute in Cina, contando anche quelle vendute nella Cina continentale, venivano tutte da Pechino. Per quanto riguarda l'arte contemporanea, la maggior parte dei pezzi più costosi sul mercato

continentale venivano anch'essi da Pechino, dove l'arte contemporanea ha rappresentato il 30% del mercato. Vale la pena notare che mentre gli altri segmenti di mercato hanno subito una contrazione a causa di una rarefazione delle risorse, il nuovo mercato dei giovani artisti si è visibilmente distinto. Poly International Auction Co., Ltd ha incrementato la promozione del segmento dei giovani artisti, organizzando tre vendite serali - *Modern and Contemporary Arts - Stellationia*, *Artron Poly New Power* e *Chinese New Painting* - durante le quali tutti gli articoli sono stati venduti. Le opere di questi giovani artisti sono state valutate perlopiù nell'intervallo di prezzo minimo compreso tra i 49.000 e gli 81.000 \$, superiore alle stime di prezzo per le opere di alcuni degli artisti contemporanei più venduti. Beijing Council International Auctions ha venduto *Whaleboat Series No. 2* di Ouyang Chun per 222.000 \$ che non solo ha infranto ogni record personale dell'artista, ma è stata una delle opere vendute per oltre 1 milione di yuan durante le aste autunnali del 2014 nel segmento dei giovani artisti.

Nel 2014, il mercato delle aste è entrato in una fase di assestamento, che ha offerto al mercato di Pechino la possibilità di trasformarsi. Tra operazioni di marketing portate avanti dalle case d'asta c'è stata la creazione di nuove categorie e l'incremento delle proprie informazioni riguardo ai lotti e agli artisti al fine di attrarre i collezionisti. Tale cambiamento, non solo ha sviluppato un mercato più istruito, ma ha individuato una domanda più profonda all'interno di quel mercato. Inoltre, l'assestamento strutturale ha gettato le basi per un migliore sviluppo del mercato in futuro.

Il mercato dell'arte di Pechino continua a essere il primo mercato per la calligrafia e la pittura cinese, soprattutto per quanto riguarda le opere della tradizione. La capitale cinese non applica alcuna politica di agevolazione fiscale (al contrario di Shanghai, ad esempio), e pertanto sul suo mercato le opere realizzate al di fuori del territorio cinese sono pressoché assenti. I due artisti giapponesi Nara Yoshimoto e Yayoi Kusama sono i due nomi non cinesi più conosciuti nel mercato dell'arte di Pechino, dove segnano cifre d'asta elevate rispetto agli altri artisti stranieri. Nel 2014, nella capitale cinese sono state vendute sette opere d'arte firmate da Nara Yoshitomo, per un totale 295.887 \$, mentre cinque esemplari di Yayoi Kusama hanno raggiunto la somma di 343.034 \$.

HONG KONG: IL QUARTO POLO MONDIALE NEL MERCATO DELL'ARTE

Nel 2014, Hong Kong è stata seconda solo a Pechino in termini di vendite all'asta di opere di belle arti cinesi, per un volume di scambi pari a 906 milioni \$, cioè il 16% del totale nazionale. Le vendite delle due principali categorie - calligrafia e pittura cinese, da un lato, e pittura a olio e arte contemporanea, dall'altro - sono sostanzialmente equivalenti ogni anno. Nel 2014, le vendite di opere di calligrafia e pittura cinese hanno totalizzato 459 milioni \$ mentre quelle della pittura a olio e arte contemporanea 447 milioni \$. Negli ultimi anni, le vendite di opere d'arte a Hong Kong sono cresciute al ritmo di circa 100 milioni \$ l'anno.

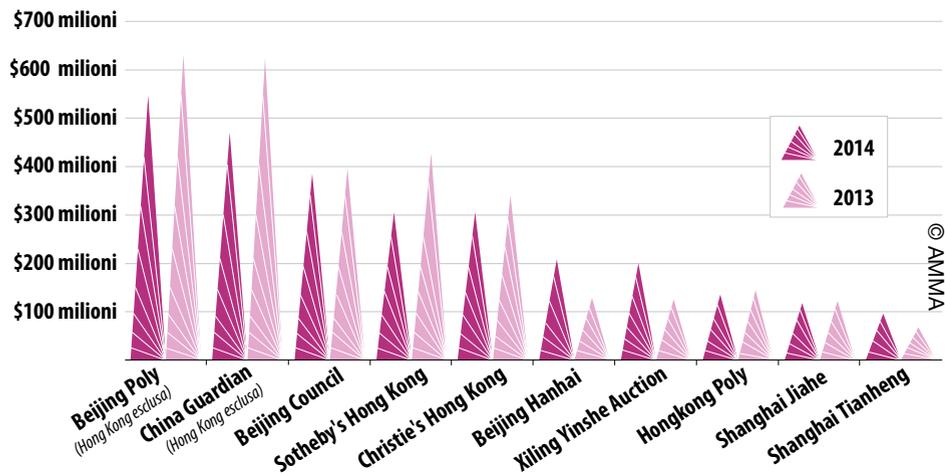
Come quarto polo mondiale nel mercato dell'arte dietro a New York, Londra e Pechino, il mercato dell'arte di Hong Kong usufruisce di una posizione geografica e di condizioni favorevoli allo sviluppo. L'atmosfera culturale internazionale e gli ampi orizzonti che caratterizzano questo centro finanziario internazionale e porto franco hanno consentito al mercato dell'arte di svilupparsi rapidamente. La presenza delle due principali case d'asta mondiali, Sotheby's e Christie's, della galleria internazionale Gagosian Gallery e di case d'asta giapponesi, sudcoreane, taiwanesi e della Cina continentale, per non parlare della crescente influenza di Art Basel HK, hanno ulteriormente rafforzato l'atmosfera del mercato dell'arte contemporanea di Hong Kong.

Le industrie del settore culturale di Hong Kong, in particolare l'indu-

stria cinematografica, sono parecchio sviluppate. La crescita del settore dell'arte locale è stata favorita da un'atmosfera di grande apertura. Pur non ospitando vere e proprie gallerie o musei, Hong Kong, grazie alla favorevole posizione geografica, ha tenuto diverse fiere dell'arte, come Art Basel HK, Art HK e la Hong Kong Art Biennial. Le numerose mostre ricche di opere, organizzate regolarmente a Hong Kong, hanno reso la regione uno speciale "trait d'union" tra la cultura cinese e quella occidentale. Secondo una statistica di AMMA, Hong Kong - dove gli spazi immobiliari si vendono a peso d'oro - ospita un totale di 89 gallerie, famose in Asia e in tutto il mondo per le numerose mostre tenute ogni anno.

Il settore delle aste di Hong Kong genera un giro d'affari annuo superiore a 1 miliardo \$. A Hong Kong il commercio di opere d'arte contemporanea, porcellane e articoli correlati come la gioielleria e l'orologeria è talmente prospero da oscurare i mercati vicini. Anche se per questi articoli il numero degli oggetti messi in vendita durante la stagione delle aste non è affatto elevato, i risultati di aggiudicazione risultano straordinariamente alti e le tendenze di mercato che emergono dalle aste fungono da indicatori per le aste successive durante la stagione. Offrendo un ambiente culturale e commerciale genuinamente internazionale e avendo adottato politiche di esenzione fiscale per lo scambio di opere d'arte (per citare solo alcuni dei suoi aspetti più interessanti), Hong Kong, verso

Fatturato 2013/2014 delle prime 10 case d'asta cinesi



cui convergono grandi case d'asta internazionali di grande reputazione, richiama da tutto il mondo numerosi acquirenti di opere d'arte. Questo fatto costituisce uno dei principali motivi di rivalità con i mercati della Cina continentale. Nel 2014, sul mercato delle aste di Hong Kong sono stati scambiati 12.995 articoli di belle arti per un totale di 906 milioni \$, ovvero il 15,88% dell'intero segmento delle belle arti cinese, con un prezzo medio per articolo di ben 69.724 \$. Le vendite totali si sono attestate a 130 milioni \$ in meno rispetto al 2013. Le case d'asta Sotheby's e China Guardian, che hanno festeggiato nel 2013 rispettivamente il 40° e il 20° anniversario, hanno incrementato in grande misura il mer-

cato di Hong Kong, per un incremento delle vendite di 270 milioni \$ tra il 2012 e il 2014 e un aumento nel volume di lotti venduti da 3.396 articoli, a 12.479 pezzi.

Hong Kong non è la piazza principale per le aste di calligrafia e pittura cinese. Sotto questo aspetto, registra volumi di scambio notevolmente inferiori rispetto a Pechino. Nel 2014, 25.539 opere di tale settore sono state messe all'asta a Hong Kong. Di queste, 10.213 sono state vendute per un totale di 460 milioni \$, 90 milioni \$ in meno rispetto all'anno precedente. A titolo di confronto, i pezzi venduti a Pechino sono stati 60.000 per un totale di 2,4 miliardi \$, vale a dire 6 volte le vendite realizzate a Hong Kong. Ciò indi-

ca che il commercio di opere di calligrafia e pittura cinese avviene soprattutto nella Cina continentale. In termini di segmentazione del mercato e domanda per le opere di calligrafia e pittura cinese, la performance di Hong Kong non è paragonabile a quella della Cina continentale. Il passato di colonia britannica conferisce al mercato di Hong Kong uno stile misto cinese e occidentale. Tra le 100 principali opere scambiate a Hong Kong vi sono non solo quelle di famosi pittori moderni come Qi Baishi e Zhang Daqian, ma anche quelle del pittore contemporaneo Cui Ruzhuo, e quelle di molti pittori astratti famosi che hanno studiato all'estero, come Zhao Wuji e Chu teh-chun, veri campioni di pittura cinese, che hanno riflettuto tutta la vita sulla fusione degli stili artistici cinese e occidentale nei mezzi di espressione. L'elenco delle principali 100 opere include 5 creazioni di Zhao Wuji e 2 di Chu teh-chun. Anche le opere di Sanyu sono parecchio popolari: ve ne sono 4 nell'elenco e tutte sono state vendute per cifre molto elevate. Nelle aste di arte contemporanea, le opere di questo artista rappresentano solitamente il pezzo forte. La sua opera più costosa, la quinta dell'elenco, è stata battuta per 9.158.000 \$ mentre quella meno costosa, in 31° posizione, per 5.159.000 \$. Il punto di vista di Sanyu in materia di arte è diverso da quello di altri. Le

sue opere presentano uno stile di pittura speciale - sobrio e leggero - frutto di una costante esplorazione degli aspetti essenziali della pittura cinese.

In quanto principale mercato per le aste d'arte asiatica, Hong Kong è famosa soprattutto per l'arte asiatica contemporanea e ogni anno batte il record di prezzo stabilito l'anno precedente. Si tratta quindi di una piazza all'avanguardia nel segmento dell'arte contemporanea. Su questo mercato, nel 2014 molti giovani artisti si sono distinti in misura così marcata da attirare l'attenzione e guadagnarsi il favore di tutta l'Asia e di tutto il mondo, battendo spesso i propri record di prezzo. L'opera di Jia Aili *Wasteland Series No. 1 I* è stata venduta per 1,26 milioni \$, mentre *TERRAZZO 2004.1.1-2004.2.5* di Wang Guangle è stata scambiata per 580.000 \$. Ancora una volta, opere provenienti dalle prime collezioni di Guy e Myriam Ullens sono state proposte all'asta da Sotheby's Hong Kong, dove il quadro *Series 2 No. 4* di Fang Lijun è stato venduto per 6,18 milioni \$, stabilendo un record personale per l'artista. Hong Kong, quindi, non è solo una piazza d'aste, ma anche una piattaforma di promozione sviluppo degli artisti. È attraverso questa piattaforma che molti artisti hanno raggiunto notorietà e riconoscimenti, vedendo il valore delle proprie opere moltiplicarsi notevolmente. Oltre a infondere fiducia nel mercato, ciò ha favorito il forte sviluppo di campi correlati, come quello dell'arte contemporanea nella Cina continentale.

A Hong Kong, sia il mercato primario che quello secondario presentano una tendenza positiva. La grande domanda e l'elevato gusto estetico della Cina continentale hanno spinto le due principali case d'asta a ricercare ulteriori sviluppi per accelerare lo sviluppo dei mercati e stimolare ulteriormente la concorrenza. Prevedibilmente, il mercato di Hong Kong si espanderà ancora, migliorando la propria posizione fino a guidare il mercato asiatico.

Hong Kong è la prima piazza cinese per l'acquisto e la vendita di arte asiatica, e contribuisce al suo sviluppo nel resto del paese. La città non soltanto dimostra il proprio interesse verso gli artisti cinesi, ma anche verso molti altri artisti, provenienti da vari paesi del continente, fra cui Giappone, Corea del Sud e Indonesia. Il successo con cui sono stati accolti gli artisti giapponesi Nara Yoshitomo e Yayoi Kusama a Hong Kong ha contribuito ad accrescere la richiesta di questi nomi nel mercato dell'arte di Pechino. Inoltre, con cinque lotti venduti per un ammontare totale di 7,39 milioni \$, un altro nome dell'arte nipponica, Kazuo Umezu, è l'artista straniero con i risultati migliori a Hong Kong. S. Sudjojono, indonesiano, è stato presente con cinque lotti all'asta quest'anno, venduti per 6,96 milioni \$, un risultato che lo colloca appena alle spalle di Nara Yoshitomo.

SHANGHAI: UN CENTRO FINANZIARIO CINESE CON IL FASCINO DELL'ARTE

Il mercato dell'arte di Shanghai ha registrato una vera e propria impennata, facendo lievitare i prezzi generali delle opere d'arte nella Regione del Delta dello Yangtze. In base al fatturato totale delle opere di belle arti, pari a 737 milioni \$, Shanghai si colloca fra le prime tre piazze a livello nazionale nel 2014. Le vendite di opere di belle arti a Shanghai, 26.184 pezzi scambiati a un prezzo medio di 28.147 \$, rappresentano il 13,01% del totale nazionale di questo segmento. Tra queste, figurano 25.196 opere di calligrafia e pittura cinese, vendute per 670 milioni \$, cioè 12 milioni \$ in più rispetto all'anno prima, e 1.187 dipinti a olio e opere d'arte contemporanee, venduti per 70 milioni \$. Il fatturato generato dalle opere di calligrafia e pittura cinese ha superato del 45,14% quello di Hong Kong (458 milioni \$) e la quantità di opere scambiate a Shanghai è stata circa il doppio rispetto a Hong Kong. Chiaramente, Shanghai non ha battuto Hong Kong in termini di prezzo medio delle opere d'arte. Sul mercato delle aste di Shanghai vengono vendute principalmente opere di calligrafia e pittura cinese, ma le opere di qualità sono palesemente di meno rispetto a Hong Kong. Nel 2014, gli articoli venduti all'asta sono stati in totale 114, all'interno di una fascia di prezzo compresa tra 1 e 5 milioni \$. Attualmente Shanghai conta 95 case d'asta, 5 delle quali rientrano fra le prime 20 di tutta la Cina, a riprova dell'importante posizione che la città occupa nel settore delle aste di opere d'arte. Di norma, i collezionisti sono

investitori oculati, con gusti estetici e preferenze propri. Questo conferisce al mercato dell'arte di Shanghai caratteristiche peculiari.

Le statistiche di AMMA sulle aste d'arte tenute a Shanghai tra il 2008 e il 2014, indicano la tendenza a un aumento graduale dei volumi di scambio totali, con alti e bassi nei prezzi finali. In particolare, mentre nel 2014 i mercati dell'arte di altre città come Pechino, Hong Kong e Guangzhou hanno segnato notevoli flessioni, la Regione del Delta dello Yangtze e Shanghai in particolare hanno registrato una performance sorprendentemente positiva, sia in termini di fatturato totale, sia in termini di quote nel mercato dell'arte, con aumenti a/a. Secondo Lin Jiaru, Direttore del Dipartimento di arte contemporanea cinese presso Sotheby's Hong Kong, "il mercato di Shanghai è relativamente attivo quest'anno (2014), grazie soprattutto al lancio di un gran numero di nuove fiere e all'influenza dei collezionisti di nuova generazione. Non stupisce che le vendite totali alla collettività dei collezionisti siano aumentate".

Le cinque opere più costose vendute all'asta a Shanghai nel 2014 si sono classificate solo tra le prime 50 della Top 100. Tra queste, il prezzo più alto è stato ottenuto dal rolo verticale dipinto *Humming about Maple in a Tucking Position* di Tang Yin, venduto da Shanghai Tianheng Auctions Co., Ltd. per circa 4.959.350 \$, una cifra che lo colloca al 38° posto in classifica. Le 37 posizioni precedenti sono tutte occupate da opere ven-

dute a Pechino e Hong Kong. Nel segmento della pittura a olio e dell'arte contemporanea, tuttavia, Shanghai ha ottenuto buoni risultati. Secondo una statistica di AMMA, tra i 100 dipinti occidentali più costosi venduti all'asta nella Cina continentale, a Hong Kong, a Macao, a Taiwan e presso Christie's New York, solo 12 sono stati battuti nella Cina continentale e, tra questi, 2 venivano da Shanghai: il primo era *Untitled 06-3* di Zeng Fanzhi, opera del 2006 venduta per 2.682.926 \$ (52° nella classifica delle Top 100) e l'altra era *Self-Portrait with Skeleton Arm and Madonna after Edvard Munch*, opera del 1984 di Andy Warhol, venduta per 1.700.954 \$ (92° nella classifica delle Top 100). Quest'ultimo è stato l'unico dipinto di un artista estero venduto all'asta nella Cina continentale a rientrare nella Top 100. È chiaro che i collezionisti di Shanghai hanno una maggiore capacità di apprezzare l'arte occidentale rispetto a quelli di altre parti della Cina.

Quest'anno, l'artista occidentale più celebre presente nelle aste di Shanghai è Andy Warhol. *Self-Portrait with Skeleton Arm and Madonna after Edgar Munch* (1984), è l'opera d'arte occidentale che ha realizzato la cifra di vendita più alta di tutti i tempi di Shanghai, e i risultati di Warhol sono anche i più alti della città rispetto a tutti gli artisti non cinesi. Infatti sei delle sue opere sono state vendute da Christie's Shanghai per 209 milioni \$. La politica di esenzione fiscale cinese (di Shanghai) denominata "Pilot Free Trade Zone (SHFTZ)" sprona infatti Christie's a importare opere d'arte occidentali attraverso questa regione, dimostrando il suo contributo nella promozione degli scambi fra la cultura occidentale e orientale.

Come centro finanziario internazionale, Shanghai è la città economicamente più sviluppata della Cina continentale. L'amministrazione locale di Shanghai ha in programma di sviluppare il settore culturale locale,

facendolo diventare un biglietto da visita per la città, un fatto che sicuramente porterà dei vantaggi al mercato dell'arte. L'amministrazione organizza conferenze sull'arte, mostre e fiere per diffondere la conoscenza dell'arte. In quest'atmosfera pervasa dall'arte, i musei d'arte privati di Shanghai sono spuntati come funghi nel distretto di Pudong, diventando realtà di punta nella Cina continentale in termini sia di quantità che di qualità delle opere conservate. I famosi musei d'arte privati come il Long Museum, l'How Art Museum e la Yu Deyao Gallery contribuiscono tutti a conferire un'aura artistica alla città. Secondo una statistica stilata da AMMA, aggiornata al 31 dicembre 2014, Shanghai conta un totale di 370 gallerie d'arte sparse in tutti i suoi distretti, concentrate per la maggior parte in quelli di Putuo e Changning. Shanghai è molto aperta al mondo esterno e la sua atmosfera culturale determina scambi più frequenti di comunicazioni sino-occidentali che altrove. Sul mercato dell'arte, sono presenti da molto tempo gallerie d'arte finanziate con fondi esteri. Attualmente, Shanghai ospita quasi 100 gallerie d'arte che trattano dipinti occidentali. Tutti i principali musei d'arte di Shanghai trattano lo scambio di opere d'arte tra Oriente e Occidente come un'attività normale. La Shanghai Art Fair 2014 ha visto partecipare gallerie d'arte di New York, Parigi, Londra, Marsiglia e Vancouver.

Shanghai è una città internazionale e un centro economico e culturale. Il contesto macroeconomico della città è molto favorevole allo sviluppo del settore delle aste. Dopo il lancio della Zona pilota di libero scambio di Shanghai, le politiche di esenzione fiscale per le opere d'arte agevolano il ritorno in patria di opere d'arte cinese e contribuiscono ad alimentare l'ulteriore sviluppo del mercato locale dell'arte. A Shanghai vengono trattate soprattutto la calligrafia e la pittura cinese, mentre la vendita di opere d'arte contemporanee occupa una percentuale ridotta. I collezionisti di Shanghai sono discretamente facoltosi e vantano non solo una forte passione, ma anche una lunga tradizione nel collezionismo di opere

d'arte. Sono inoltre molto oculati nel fare acquisti e sanno evitare molto bene i rischi. La vantaggiosa apertura del mercato di Shanghai, lo sviluppato contesto finanziario e il lancio della zona di libero scambio porteranno il mercato dell'arte su una dimensione ancor più internazionale. Per il nuovo anno, si prevede che il mercato dell'arte di Shanghai registrerà nuovamente un'ottima performance.

ALTRE CITTÀ DELLA CINA

Pechino, Shanghai e Hong Kong sono i pesi massimi del mercato dell'arte, ma anche Guangzhou, Hangzhou e Nanchino occupano una posizione rilevante. Nel 2014, queste tre città hanno occupato rispettivamente la quarta, quinta e sesta posizione come piazze d'asta in Cina, per una quota di mercato rispettivamente del 4,79%, 4,77% e 3,02%. Hangzhou ha ottenuto un fatturato totale d'asta all'incirca uguale a quello di Guangzhou (270 milioni \$), ma le opere scambiate a Hangzhou sono state solamente 6.220, cioè quasi la metà di quelle vendute a Guangzhou. A Nanchino il fatturato totale del mercato delle aste d'arte si è attestato a quota 170 milioni \$, con 8.461 opere scambiate, un numero maggiore rispetto a Hangzhou.

Guangzhou

Il mercato di Guangzhou vanta ricche riserve di opere e un enorme potenziale per il commercio d'arte. Sin dai tempi delle dinastie Qin e Han, Guangzhou è stata un'importante città portuale per il commercio con l'estero. Nel 2014, Guangzhou è giunta terza nella classifica delle più importanti città del paese con un PIL di 267,7 miliardi \$, indice di un livello di sviluppo economico paragonabile a quello di Pechino e Shanghai. Al settore dell'arte, tuttavia, è riconducibile solo il 2% del PIL. Nel 2014, il fatturato totale del mercato delle aste di Guangzhou è stato di (270 milioni \$), con 12.196 opere scambiate, in leggero rialzo rispetto al 2013. Il commercio di opere di calligrafia e pittura cinese è risultato quello assolu-

tamente maggioritario con il 90% del totale, mentre gli scambi di dipinti a olio e opere d'arte ha ottenuto solamente il 10%. Si tratta di percentuali in linea con quelle degli anni precedenti. Pertanto, la profonda tradizione culturale e il grande potenziale di Guangzhou hanno spinto China Guardian Auctions Co., Ltd. e RomBon Auction, due delle case d'asta più importanti del paese, ad aprire degli uffici a Guangzhou.

In totale, nel 2014 a Guangzhou sono state tenute 30 fiere con asta e 146 aste, dove gli articoli sono stati scambiati a un prezzo medio di 22.246. Il prezzo più elevato è stato ottenuto da *Peony Pavilion*, opera creata da Jin Shangyi nel 2013, battuta da Holly International Auctions Co., Ltd. per 6,83 milioni \$.

Il mercato primario dell'arte di Guangzhou è persino più ricco e costituisce un trio con quelli di Pechino e Shanghai. Guangzhou tiene inoltre fiere d'arte per attirare l'attenzione dei circoli artistici sia Orientali che Occidentali. La prima fiera dell'arte internazionale della storia della Cina è stata organizzata a Guangzhou. Ad oggi, si sono tenute 18 edizioni di questo evento. Nel 2014, la fiera dell'arte internazionale di Guangzhou ha richiamato in totale più di 200 organizzazioni del settore da oltre 20 paesi tra cui Cina, Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Francia, Malesia e Russia. Grazie alle fiere d'arte tenute nel corso degli anni, gli artisti orientali e occidentali hanno potuto ottenere un riconoscimento per i propri stili da parte di istituti d'arte di entrambe le tradizioni. Ciò ha consentito loro di approdare nelle gallerie e nei musei sia occidentali che orientali o, addirittura, occupare cattedre presso istituti di istruzione superiore, migliorando ulteriormente lo scambio artistico e culturale tra oriente e occidente.

L'ulteriore sviluppo economico di Guangzhou eserciterà un richiamo su altre case d'asta. Il settore delle aste di questa città è destinato a crescere ancora.

Hangzhou

Il mercato delle aste di Hangzhou ha registrato una vera e propria impennata. Innanzitutto ha usufruito del sostegno di una rete di commercianti dello Zhejiang. La presenza di capitali adeguati e di acquirenti consapevoli dei propri mezzi ha portato questa provincia ai vertici della Regione del Delta dello Yangtze per quanto riguarda le aste d'arte. Il mercato locale è esperto nel vendere efficacemente opere d'arte poco richieste e "snobbate" dalle grandi case d'asta. Hangzhou è una delle culle della cultura Wu-Yue e ha una profonda tradizione culturale. È sempre stata un importante centro per il commercio di opere d'arte. L'amministrazione comunale di Hangzhou si è attivamente adoperata per sviluppare il settore della cultura e ha proposto l'obiettivo di sviluppo strategico di trasformare la città in un centro per il commercio dell'arte cinese.

Nel 2014, Hangzhou ha tenuto nel complesso 31 fiere con asta e 144 aste, con vendite totali per 270 milioni \$, in crescita di 90 milioni \$

rispetto all'anno precedente. Tra i 16.438 articoli messi all'asta, 6.220 sono stati venduti al prezzo medio di 43.461 \$, il 49% in più rispetto ai 29.055 dell'anno precedente. La percentuale di invenduto è stata considerevole, cioè il 62,16% del totale. Il volume degli scambi nel segmento della calligrafia e pittura cinese è stato di 240 milioni \$ e quello dei dipinti a olio circa 30 milioni \$. Entrambe le categorie hanno segnato un rialzo vicino al 50% rispetto all'anno precedente. Xinling Yinshe Auction, la casa d'aste più famosa di Hangzhou, ha dato un contributo considerevole, collocandosi al settimo posto nella classifica nazionale. Nel 2014, è stato celebrato il 10° anniversario della casa che nella sessione di aste autunnali ha messo a segno ottimi risultati e record, per un totale di 296 milioni \$ (porcellane e miscelanee incluse). L'opera più costosa è stata *Pine Tree and Eagle Couplet* di Qi Baishi, venduta per 2.764.228 \$, giunta 88° nella classifica delle Top 100 in termini di prezzo.

In linea generale, gli sviluppi futuri del mercato delle aste d'arte di Hangzhou dovrebbero essere stabili, con la creazione di ulteriori sottocategorie e un probabile aumento dei volumi di arte contemporanea.

Nanchino

A Nanchino vengono trattate soprattutto opere di calligrafia e pittura cinese, mentre i dipinti a olio costituiscono una percentuale molto ridotta. Le statistiche commerciali relative alle opere messe all'asta rivelano che nel 2014 a Nanchino sono state tenute 24 fiere con asta e 108 aste, con un'offerta di 11.532 articoli, 8.461 dei quali sono stati venduti a un prezzo medio di 20.246, per un totale di 170 milioni \$. L'invenduto è stato pari ad appena il 26,63%. Sempre nel 2014 e sempre a Nanchino, su 11.373 opere di calligrafia e pittura cinese, 8.331 sono state vendute a un prezzo medio di 19.734 \$, per un totale di 160 milioni \$. Nella categoria della pittura a olio, delle 159 opere messe all'asta, 130 sono state vendute a un prezzo medio di 53.033 \$ l'una, per un totale di 6,89 milioni \$. Come rivela la documentazione dal 2008 in poi, il volume di scambio e il fatturato dei dipinti a olio sono risultati stabili mentre quelli delle opere di calligrafia e pittura cinese hanno registrato un incremento. A Nanchino, inoltre, la percentuale dei volumi di scambio è molto superiore a quella di altre città. Ciò indica che il mercato delle aste della città è maturo e che i commercianti d'arte conoscono bene i potenziali clienti e dispongono di un proprio sistema di domanda e offerta.

Alla luce della storia millenaria e del ricco retaggio culturale della città come culla della civiltà cinese, non sorprende il forte interesse della popolazione locale per le opere di calligrafia e pittura cinese.

Come luogo di nascita della scuola di pittura Jinling, Nanchino si trova in una posizione particolarmente privilegiata sia in termini di origini storiche, fonti di opere d'arte o numero di collezionisti d'arte e vanta una lunga tradizione di collezionismo d'arte. Nondimeno, l'ulteriore sviluppo di Nanchino deve affrontare un collo di bottiglia. La presenza di diversi e agguerriti mercati rivolti al collezionismo nelle città della Regione del Delta dello Yangtze determina un assorbimento delle risorse locali e le influenza, esercitando pressioni sullo sviluppo a lungo termine del mercato di Nanchino. L'integrazione dei mercati interessati e il lancio di nuove categorie dovrebbero essere la soluzione per lo sviluppo del mercato dell'arte di Nanchino. Per la loro implementazione sarà necessario un appoggio politico.

GLI ARTISTI OCCIDENTALI NATI NEGLI ANNI OTTANTA: UNA GENERAZIONE IN ASCESA

Sono nati negli anni Ottanta e non hanno neppure 35 anni, ma sono già delle star dell'arte contemporanea, ricercati assiduamente dai più prestigiosi istituti culturali e dalle più quotate case d'asta. Tauba Auerbach, Lucien Smith, Alex Israel, Oscar Murillo, David Ostrowski, Jacob Kassay, Israel Lund, Dan Rees, Parker Ito... questi i nomi di alcuni giovani artisti che hanno messo a segno alcuni risultati d'asta veramente degni di nota. Il loro comun denominatore? Risiedono negli Stati Uniti o nel Regno Unito, due paesi chiave del mercato occidentale. Il loro successo nasce non solo da un innegabile talento, ma anche dall'aver incontrato le persone giuste nel momento giusto e di aver goduto di una fitta rete di solide relazioni sin da inizio carriera. Alla scoperta di una generazione, attraverso sei artisti le cui opere valgono tanto quanto un bel disegno di Picasso.

Sul podio: Tauba Auerbach, Lucien Smith, Alex Israel

Il risultato migliore del 2014 è indubbiamente quello ottenuto da Tauba Auerbach. Nata nel 1981, quest'artista statunitense ha seguito un percorso esemplare, raccogliendo riconoscimenti internazionali già nei primi anni della sua carriera. Nel 2006, entra a far parte della famosa galleria

newyorchese di Jeffrey Deitch (già direttore del Museo di Arte Contemporanea di Los Angeles). Da allora le sue opere hanno occupato posizioni privilegiate nelle gallerie più quotate (Gagosian, Gladstone, Paula Cooper) e negli istituti più famosi, culminando in una personale al MoMA di New York nel 2012. Oggi la Auerbach annovera al suo attivo centinaia di mostre, sia negli Stati Uniti che in Europa, e durante le vendite all'asta le sue opere registrano una domanda in crescita costante. Il 2014 passerà probabilmente alla storia come l'anno della sua consacrazione nelle sale d'asta dove i suoi acrilici *Untitled (Fold)*, tutti venduti per importi compresi tra 1,5 milioni \$ e 1,9 milioni \$, hanno fatto registrare ben tre record milionari. L'entusiasmo per le opere di Tauba Auerbach riflette una fortissima domanda per l'arte concettuale e astratta, di cui beneficiano anche altri artisti come Israel Lund o David Ostrowski.

Nella classifica dei risultati d'asta degli artisti non ancora 35enni il secondo posto è occupato da Lucien Smith, che nel 2014 ha venduto opere per 3,2 milioni \$ (a fronte dei 7,2 milioni \$ della Auerbach). Lucien Smith è nato nel 1989 a Los Angeles, ma oggi vive e lavora a New York, capitale del mercato dell'arte che l'ha portato alle stelle. Smith deve il successo folgorante ad alcuni influenti personaggi come David Zwirner e Alberto Mugrabi. Circondato da un perfetto entourage e ottimamente mediatizzato, Smith vede le proprie opere raddoppiare, triplicare o addirittura

quadruplicare le stime una volta giunte nelle sale d'asta, grazie proprio a quel sostegno. Pur non avendo segnato alcun record di prezzo nel 2014, il mercato di questo artista ha registrato volumi particolarmente elevati, con 43 opere vendute (quando la media per gli altri artisti di questa Top 10 si aggira attorno a 15). La domanda è vivace sia a Londra che a New York, ma le grandi case d'asta stanno sondando nuove piazze strategiche, come Doha ad esempio.

L'exploit più inaspettato dell'anno è sicuramente quello di Alex Israel, che ha appena iniziato a farsi notare nelle sale d'asta. Nato nel 1982 a Los Angeles, dove ancor oggi vive, Alex Israel infonde un pizzico di spirito californiano nelle sue opere, grazie a un'iconografia essenziale dai toni color pastello. Israel elabora anche le proprie strategie di marketing, organizzando alcuni programmi televisivi, e dichiara di ispirarsi ad alcuni artisti come Larry Bell, John McCracken e Valentine DeWain, sebbene sia lui stesso a ispirare numerosi e influenti direttori di gallerie e musei. Le opere di questo artista sono esposte dalle famose gallerie Almine Rech e Gagosian e raccolte da ricchi collezionisti che hanno trasformato il 2014 nell'anno della sua consacrazione, sovvertendo ogni pronostico: Israel conquista il terzo gradino del podio con 3 milioni \$ di opere vendute. Le sette opere messe all'asta nel corso dell'anno, sono state tutte battute, senza eccezione, per importi compresi tra i 190.000 \$ e gli 850.000 \$.

Venduti per più di 200.000 \$: Oscar Murillo, David Ostrowski, Jacob Kassay

Oltre ad Auerbach, Smith e Israel, altri tre artisti occidentali nati negli anni Ottanta hanno superato i 200.000 \$ nel corso di un'asta. Tra questi ricordiamo Jacob Kassay e Oscar Murillo che negli ultimi due-tre anni ci hanno abituato al successo. Nel 2013, Murillo è effettivamente diventato

uno degli "artisti del momento", uno "da comprare", con numerose mostre chiave e l'annuncio del suo arrivo nella galleria David Zwirner. Le ripercussioni nelle sale d'asta non si sono fatte attendere: il 19 settembre 2013 il suo dipinto *Untitled (Drawings off the wall)* è stato battuto per 330.000 \$, cioè 11 volte la stima inferiore (401.000 \$ spese incluse presso Phillips New York). Questa aggiudicazione rimane il record dell'artista nell'ambito di un'asta, ma Murillo vanta al suo attivo altri tre risultati superiori ai 300.000 \$, due dei quali messi a segno nel 2014.

Jacob Kassay, per contro, consolida una quotazione il cui primo guizzo si è avuto nel 2010, con la vendita di un monocromo per 70.000 \$, quasi dieci volte la stima superiore (Phillips de Pury & Company, New York). Due anni più tardi avrebbe superato per la prima volta i 200.000 \$, ripetendosi da allora altre cinque volte.

In questa classifica, la grande sorpresa è l'ingresso di David Ostrowski. Questo artista tedesco nato a Colonia nel 1981, ha studiato pittura presso l'accademia di belle arti di Düsseldorf con Albert Oehlen. Ostrowski realizza quadri spiccatamente minimalisti e meditativi, su cui non compare quasi nulla. Nel 2012, un grande ammiratore della sua opera lo invitava a New York dove Ostrowski incontrava una prima ondata di collezionisti e mecenati. È sulla base di questo invito che poggia la rapida ascesa dell'artista, che ha poi esposto le sue opere presso Simon Lee, Peres Projects, Almine Rech e la White Cube de São Paulo. Sospinto da una cerchia influente e sempre più vasta, nel solo 2014 Ostrowski ha messo a segno quindici aggiudicazioni al di sopra dei 100.000 \$.

Molte persone assai fortunate acquistano le opere degli stessi artisti, seguono la stessa moda e traggono grande piacere dalla lettura di un curriculum vitae. Ne derivano anche un certo status sociale e, forse, il brivido del gioco. Il mercato dall'arte contemporanea punta e vince. Questi massicci investimenti nei giovani artisti possono produrre anche effetti perversi, se vengono gestiti male.

ANALISI DEL MERCATO DEI GIOVANI ARTISTI IN ASIA

La sostituzione delle vecchie risorse con risorse nuove è diventato un fenomeno sempre più evidente, causato dalla scarsità di opere da mettere all'asta nella categoria dell'arte contemporanea e della scarsità di fondi. Il mercato dell'arte ha ricercato costantemente nuovi ambiti di crescita, spostando la focalizzazione delle aste d'arte contemporanea dagli artisti più venduti e più costosi, ai giovani artisti. Ecco quindi spiegato l'inevitabile apprezzamento dei giovani artisti durante l'anno. Pur avendo generato notevole interesse già nel 2012 tra chi desiderava creare nuove collezioni d'arte, i giovani artisti non sono mai stati alla ribalta come oggi. Negli ultimi due anni le attività promozionali delle case d'asta e delle piattaforme di esposizione, unitamente alla perdurante scarsità di opere di artisti precedenti, hanno determinato un importante boom nel mercato dei giovani artisti.

Appassionati vecchi e nuovi si sono affrettati a collezionare le opere di giovani artisti, sia per assicurarsene il valore come investimento sia, semplicemente, per poterle ammirare. A prescindere dalle motivazioni, tutto ciò dimostra la forte domanda per le opere dei giovani artisti. Secondo i dati ufficiali di Art Beijing - una fiera d'arte rivolta al mercato primario - nel 2014 sono state vendute più di 1.000 opere d'arte. Il fatturato ha registrato un aumento del 25% rispetto all'anno precedente, il 96% degli espositori ha concluso delle vendite, oltre 50 opere straniere sono state vendute e le gallerie partecipanti hanno realizzato vendite particolarmente buone. Molte, addirittura, hanno venduto l'intero stock.

Nell'autunno del 2014, sul mercato delle aste le opere dei giovani artisti hanno per la prima volta occupato un ruolo di spicco nelle aste serali di Sotheby's Hong Kong. Poco dopo, Poly International Auctions Co., Ltd ha tenuto aste dedicate principalmente alle opere di giovani artisti (nati dopo gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso), tra cui *Modern and Contemporary Arts-Stellardemia*, *Artron Poly New Power* e l'asta serale *Chinese New Painting*, durante le quali tutte e 40 le opere sono state vendute. Non solo le opere di artisti nati dopo il 1970 (tra cui Wang Guangle, Chou Xiaofei e Liu Wei) hanno ottenuto una buona performance, ma hanno ricevuto buoni riconoscimenti anche quelle di artisti nati dopo il 1980 (Hao Liang, Zhou Song e Peng Si). Durante l'anteprima d'asta, i collezionisti desiderosi di acquistare opere di questo tipo hanno dichiarato di ritenere le valutazioni ragionevoli e i prezzi moderati. La vendita dell'opera di Zhou Song *Dream* per 325.100 \$ da parte di China Guardian Auctions Co., Ltd., ha confermato le previsioni formulate prima dell'asta, apprezzandosi del 149%.

Nel 2014 il mercato dei giovani artisti è stato caratterizzato da una notevole attività, con un considerevole aumento del numero di opere di artisti nati dopo il 1980, vendute tuttavia per importi perlopiù inferiori a 50.000 \$. A parte alcuni artisti, che hanno generato lusinghieri risultati d'asta (come Zhou Song, Peng Si e Chen Fei), i prezzi ottenuti sul mercato primario dalle opere di artisti nati dopo il 1980 non è stato in generale molto elevato. Per alcuni degli artisti più famosi, il prezzo delle opere è oscillato da poco più di 30.000 \$ a 80.000 \$. Il prezzo di opere di artisti nati dopo il 1980 si è attestato generalmente al di sotto dei 20.000 \$, un livello accettabile alla maggioranza degli investitori. Confrontando i prezzi delle opere di artisti nati dopo il 1970 con quelle di artisti nati dopo il 1980, le opere di questi ultimi sono state attestate generalmente sotto ai 20.000 \$ mentre per gli artisti nati dopo il 1970 le fasce di prezzo predominanti sono state diverse.

Top 10 dei giovani artisti (nati negli anni Ottanta) per fatturato d'asta delle belle arti in Cina

Artista	Fatturato (\$)	Lotti venduti	Prezzo più elevato battuto (\$)
Hao Liang (1983)	1.853.845	6	954.245
Cui Jingzhe (1980)	1.085.736	61	113.802
Mi Qiaoming (1986)	967.322	7	170.704
Zhou Song (1982)	946.187	4	325.150
Peng Si (1980)	658.193	10	186.961
Chen Fei (1983)	536.809	7	130.060
Chen Chengwei (1984)	406.699	11	146.318
Wang Longjun (1980)	343.034	9	56.901
Zhang Fei (1980)	307.723	6	126.809
Li Qing (1981)	287.996	5	100.797

© AMMA

Secondo l'esperto di mercato Li Suqiao, la differenza tra i giovani artisti orientali e occidentali nati dopo il 1980 è palese: i prezzi realizzati dai giovani artisti cinesi nati dopo il 1980 è solo un decimo dei prezzi realizzati dai pari età occidentali. Christie's Auction (Shanghai) Co., Ltd. ha venduto il dipinto *The Tale of Clouds* di Hao Liang per 954.200 \$, battendo il precedente record d'asta dell'artista e rendendo i dipinti di Hao Liang tra i più costosi dei giovani artisti cinesi nati dopo il 1980. Un confronto con gli artisti Occidentali dello stesso periodo mostra che il fatturato totale di Tauba Auerbach (nata nel 1981) è di 7,29 milioni \$, mentre il fatturato totale di Hao Liang, il giovane artista cinese più quotato, è di appena 1,85 milioni \$. Il prezzo consueto per altri giovani artisti cinesi nati dopo il 1980 è pari ad appena 0,1 milioni \$ circa, mentre per i pari età occidentali è di circa 0,3 milioni \$.

Evelyn Lin, Responsabile senior dell'arte asiatica contemporanea presso Sotheby's Hong Kong, ha analizzato i motivi alla base de "L'ascesa dei giovani artisti negli ultimi due anni dovuta all'età tendenzialmente più

giovane dei collezionisti. In primo luogo, poiché le opere dei giovani artisti hanno un prezzo inferiore rispetto a quelle di molti artisti famosi, è più probabile che l'attenzione dei collezionisti venga attirata da alcune opere a buon mercato dei giovani artisti. In secondo luogo, siccome i giovani artisti vivono nella stessa epoca dei collezionisti, entrambi sono cresciuti all'interno di contesti, tendenze e mode affini e le opere dei giovani artisti risultano più facilmente accettabili. Numerosi collezionisti e artisti sono amici e gli scambi tra loro sono quasi uno stile di vita".

Nonostante la loro popolarità, le opere di alcuni giovani artisti sono rimaste invendute all'asta. "Questa categoria non è ancora matura ed è impossibile sostenere che sarà sicuramente accettata in futuro. In uno scenario in cui la posizione dei giovani artisti nella storia dell'arte non è ancora chiaramente definita, i flussi di capitali privilegeranno le opere di valore, a discapito delle altre. Visti i livelli di prezzo raggiunti dalle opere dei giovani artisti, non sussiste alcun rischio di bolla nel breve termine". Ecco come l'analista di mercato Li Suqiao ha commentato la situazione.

I PORTI FRANCHI E LA LOGICA DEL MERCATO DELL'ARTE IN OCCIDENTE

Lo sviluppo del mercato dell'arte e l'aumento esponenziale di fiere ed esposizioni in tutto il mondo implicano un maggior volume e una maggior velocità nei flussi di scambio di opere d'arte. Tuttavia, le spese di trasporto, a cui si aggiungono i dazi doganali possono rallentare notevolmente tali movimenti. Una soluzione per superare tali ostacoli è il porto franco.

Principio e vantaggi

Divenuto strumento indispensabile nelle trattative e nello stoccaggio di beni di qualsiasi tipo, il porto franco è una zona portuale dove le merci vengono caricate, scaricate e movimentate sotto il controllo delle autorità doganali, ma esenti da numerosi dazi. Quando passa per un porto franco, un'opera può cambiare più volte proprietario, ma solo l'acquirente finale pagherà i dazi dovuti nel paese di destinazione.

Il porto franco si rivela principalmente uno mezzo finanziario necessario alla dematerializzazione del mercato dell'arte e costituisce un sequestro giuridicamente incontestabile sia nei confronti degli attori del mercato che delle autorità finanziarie. L'aumento esponenziale dei porti franchi è dimostrazione e conseguenza dell'evoluzione del mercato dell'arte nel XXI secolo verso una realtà di mercato liquido, globale ed efficiente.

Ridurre i costi pagando le spese solo al momento dell'uscita definitiva dell'opera dal porto franco costituisce la principale attrattiva di tali strutture. Vi sono comunque molti altri argomenti in loro favore, tra cui la relativa convenienza dei costi di assicurazione e magazzinaggio, la presenza di condizioni di sicurezza ottimali, la possibilità di usufruire di show-room attrezzati per presentare le opere nelle condizioni migliori nonché farle stimare o restaurare. Per concludere, la riservatezza e la discrezione che in generale offrono queste aree sono qualità estremamente apprezzate. E infatti questi depositi vengono sempre più spesso utilizzati dai collezionisti, dai galleristi, dai commercianti, dagli intermediari e anche da numerosi musei.

Ginevra, il porto franco per l'arte più grande del mondo

Il porto franco di Ginevra, per l'86% di proprietà del Cantone, si estende su una superficie di 150.000 m². È il porto franco per l'arte più grande del mondo e ospita opere sul 40% della propria superficie. Pare che ospiti oltre un milione di quadri e oggetti d'arte¹. Negli anni a venire, questi depositi sono destinati a svilupparsi ulteriormente. I servizi da essi offerti

¹ Rivista *Connaissance des arts*, *Dans le secret des ports-francs* (I segreti dei porti franchi), Marie Maertens, gennaio 2013.

vengono fruiti da un numero crescente di clienti e i 40.000 m² ancora edificabili potranno soddisfare per diverso tempo l'aumento della domanda. Tuttavia, dal 2009 la legge svizzera richiede un inventario completo della merce trasferita e "ogni bene in entrata o in uscita deve essere oggetto di una dichiarazione doganale (proprietario, origine e valore)"¹.

Sviluppo

Lo sviluppo dei porti franchi segue chiaramente quello del mercato dell'arte e anch'esso inizia a puntare gli occhi sull'Asia. Lo ha capito molto bene Yves Bouvier, collezionista nonché presidente e amministratore delegato di Natural Le Coultre, uno dei principali spedizionieri di opere d'arte. Questa società, che ha sede a Ginevra, possiede alcuni depositi a Lussemburgo e a Monaco e ha iniziato a scommettere sull'Asia, dapprima con Singapore e poi con Pechino e Shanghai. Non stupisce: in Oriente la legislazione è meno rigida, specialmente in materia di controlli e trasparenza. In Europa, invece, le restrizioni imposte limitano la riservatezza di questi spazi.

I nuovi porti franchi

Nel 2014 sono stati istituiti due nuovi porti franchi. Quello di Lussemburgo (dedicato all'arte, con una capacità di 21.000 m² e vantaggi fiscali estesi all'Eurozona) e quello di Pechino (con una superficie di 120.000 m², pari a 60 campi di calcio), una carta vincente per lo sviluppo del mercato cinese, che continua a scoraggiare diversi importatori con i suoi dazi eccessivi.

Con Pechino, Singapore (un sito ultra-moderno da 30.000 m² aperto nel 2010) e alcuni progetti per Hong Kong e Shanghai, l'Asia sta sviluppando rapidamente la sua rete di porti franchi, destinati in particolare alle opere d'arte. Una mossa che in futuro dovrebbe agevolare la circolazione.

Verso la liberalizzazione dei mercati tra Europa e Stati Uniti.

Dal 2011, Europa e Stati Uniti stanno collaborando alla stesura di un accordo globale volto a liberalizzare l'accesso ai mercati. L'obiettivo è di creare una vasta zona di libero scambio basata su un "Accordo di partenariato transatlantico" (APT). Tale alleanza commerciale ed economica punta a rianimare la crescita occidentale, dare nuovo impulso alle esportazioni, in particolare riducendo le barriere doganali, e ritrovare il dinamismo necessario per competere con i paesi emergenti e la Cina.

¹ Rassegna stampa dei porti franchi di Ginevra, edizione 2014

LA SHFTZ: VANTAGGI PER IL MERCATO DELL'ARTE CINESE E PER IL FUTURO

Il 29 settembre 2013, in Cina, veniva creata la Zona Pilota di Libero Scambio di Shanghai (SHFTZ), per testare aspetti relativi alla concorrenza commerciale globale, alle esigenze di riforma del paese e all'internazionalizzazione del RMB. La zona pilota di libero scambio svolge principalmente dieci funzioni tra cui quelle di arbitrato internazionale, leasing finanziario, consegna vincolata di future, ampliamento del progetto di registrazione vincolata delle navi e studio della possibilità di stabilire conti offshore internazionali. La SHFTZ, che occupa una superficie totale leggermente inferiore a quella di Macao e offre servizi di stoccaggio vincolato, ha portato a termine la "Fase I dei magazzini vincolati" su una superficie totale di 3.000 m². Dalla sua creazione, la SHFTZ ha compiuto diversi progressi nell'ambito del commercio di opere d'arte, tra cui l'adozione di una politica di "apertura delle frontiere" per l'importazione delle opere d'arte e un aumento delle funzioni di garanzia per le opere d'arte importate destinate alle aree urbane.

Il mercato cinese dell'arte ha tratto notevole vantaggio dalla creazione della SHFTZ. Il famoso collezionista Liu Yiqian si è aggiudicato all'asta la calligrafia *Gong Fu Tie*. Grazie alla zona di libero scambio, l'opera ha potuto usufruire non solo di un ingresso temporaneo, ma anche di un'uscita vincolata temporanea per essere esposta, contribuendo a una riduzione dell'IVA per circa 1,39 milioni \$. In seguito, Liu ha usufruito

delle stesse agevolazioni per esibire la *Chenghua Chicken Cup* della dinastia Ming. Durante la ART021, la fiera d'arte contemporanea di Shanghai, White Cube Gallery e Galerie Perrotin hanno risparmiato 0,93 milioni \$ in dazi per opere d'arte del valore di 3,77 milioni \$, usufruendo sia di un permesso di ingresso e uscita temporanei sia della possibilità di un'uscita temporanea vincolata dalla zona di libero scambio a fini di esibizione. Per la prima asta nella Cina continentale, Christie's ha utilizzato lo "sportello unico" di servizi per l'import e l'export di opere d'arte.

Date le problematiche che accompagnano la tutela e la circolazione dei reperti culturali, il governo ne vieta severamente la messa all'asta all'interno della SHFTZ. Secondo Liu Shangyong, direttore generale di Rom-Bon Auction Co., Ltd., è solo questione di tempo prima che la SHFTZ deregolamenti l'asta estera di reperti culturali. Non è raro, infatti, che le case d'asta estere trattino reperti culturali e opere d'arte cinesi. Kevin Ching, amministratore delegato di Sotheby's Asia, ritiene che la SHFTZ contribuirà al ritorno dei reperti culturali in patria e al commercio di opere d'arte estere in Cina.

Le opinioni sugli effetti della SHFTZ divergono. Secondo Jisui Gong, docente presso l'Accademia Centrale di Belle Arti, sebbene non sia facile riscontrare nel breve termine un impatto significativo della SHFTZ sulle politiche relative al mercato dell'arte, la zona esercita comunque

un'influenza positiva sullo sviluppo delle politiche di riduzione ed esenzione fiscale della Zona vincolata di Beijing Tianzhu per l'arte. Inoltre, l'esperto d'arte Zhu Junbo ritiene che la zona di libero scambio non svolga attualmente alcun ruolo significativo nel boom del mercato dell'arte e, pur offrendo alcuni vantaggi a livello regionale, non consente alle opere d'arte di entrare liberamente nel paese, spingendo numerosi acquirenti verso Hong Kong. Parallelamente, diverse case d'asta nazionali di grande rilevanza hanno scelto di aprire filiali a Hong Kong, dove acquistano e mettono all'asta opere d'arte in loco. Il porto libero offre una maggiore comodità e costi sensibilmente inferiori alla SHFTZ, rimanendo il luogo di scambio preferito per i professionisti del settore

In tutto il mondo esistono quasi 1.200 zone di libero scambio, divenute uno strumento importante per i paesi e le regioni desiderosi di sviluppare il libero commercio e promuovere le politiche commerciali. Pertanto, in futuro, la SHFTZ si svilupperà in due direzioni principali. La prima prevede un ampliamento degli incentivi fiscali e la seconda l'allargamento graduale della sua estensione, che promuoverà anche l'istituzione di zone di libero scambio in altre città costiere della Cina. In futuro, le politiche favorevoli al mercato dell'arte dovrebbero considerevolmente aumentare.

VENDITE SPECIALI

Vendere al pubblico è un'arte. Intendiamo dire vendere all'asta, chiaramente. Ma ancor prima di questo, è indispensabile radunare le opere da vendere e conquistare l'attenzione dei potenziali acquirenti. In questo processo, la scelta di un tema di vendita riveste un ruolo fondamentale. L'epoca, il movimento o la concentrazione su un mezzo espressivo particolare incidono, com'è naturale, sullo svolgimento della vendita e, in una certa misura, anche sui risultati.

Arte del dopoguerra e contemporanea oppure impressionista e moderna

Fino al 2013, il record storico del totale aggiudicato in un'unica sessione era detenuto dalle vendite d'arte impressionista e moderna. Si trattava della sessione organizzata il 15 maggio 1990 a New York da Christie's, che detenne il titolo per lungo tempo (268 milioni \$) prima di essere spodestata l'8 novembre 2006 da una vendita molto simile (418 milioni \$), conclusa presso la medesima casa d'aste.

Ma nel 2013 e poi ancora nel 2014, in occasione delle grandi sessioni newyorchesi di maggio e novembre, il record venne nuovamente battuto a quattro riprese da vendite di arte del dopoguerra e arte contemporanea, sempre presso Christie's. L'ultima vetta è stata toccata il 12 novembre 2014 con 75 lotti venduti per più di 604 milioni \$. Oggi, la prestigiosa casa londinese sembra essersi specializzata in questo segmento di mercato, lasciando alla concorrente Sotheby's l'onore di realizzare la migliore vendita di arte impressionista e moderna dell'anno.

Le grandi collezioni

Quando un'importante collezione viene messa in vendita, l'appetito dei collezionisti viene stuzzicato e i prezzi battuti all'asta superano spesso le stime.

Ecco come mai nel 2014 diverse serate sono state consacrate alla vendita di capolavori provenienti da prestigiose collezioni, tra cui quella del museo austriaco Essl o, ancora, quella del gestore di hedge fund Adam Sender. *ESSL*:

44 works organizzata da Christie's London il 13 ottobre e *Ahead of the curve - The Sender Collection* presso Sotheby's New York il 14 maggio hanno realizzato aggiudicazioni totali per 44,4 milioni \$ e 27,5 milioni \$ per la vendita di 39 e 19 opere, rispettivamente.

Tuttavia, la più bella collezione di opere messe in vendita al pubblico nel 2014 è stata sicuramente quella di Mrs. Paul Mellon. La vendita *Masterworks*, organizzata da Sotheby's New York il 10 novembre, realizzava oltre 110 milioni \$, aggiudicando tutti e 43 i lotti messi all'asta. Nella sessione si sono distinte soprattutto due opere di Mark Rothko, battute a più di 30 milioni \$, e otto dipinti di Richard Diebenkorn, aggiudicati tra 380.000 \$ e 8,5 milioni \$.

Gli altri temi

L'interesse dei collezionisti pare essere in continuo aumento per determinati temi attorno ai quali vengono sempre più spesso organizzate le aste. È il caso dell'arte proveniente da continenti lontani. Christie's, Sotheby's o anche

Phillips organizzano attualmente aste Latin America che riscuotono un notevole successo.

Dal canto loro, le grandi case europee mostrano un notevole entusiasmo per l'arte africana. Durante l'asta The South African Sale presso Bonhams London il 19 marzo 2014, il totale delle aggiudicazioni ha sfiorato i 2,7 milioni \$. A Parigi, Millon & Associés e Piasa propongono aste dedicate al panorama contemporaneo africano mentre la casa d'aste Gaia, fondata nel 2007, si concentra soprattutto sulle arti non occidentali.

I nuovi collezionisti

Da alcune vendite traspare chiaramente il desiderio dei banditori di attirare nuovi collezionisti. È questo soprattutto il caso delle sessioni First Open di Christie's e Under the influence di Phillips. Queste aste propongono una quantità rispettabile di lotti (spesso più di 200), a un prezzo medio di aggiudicazione relativamente basso: 35 000 \$ per Christie's e 16 000 \$ per Phillips. È possibile trovarvi opere di giovani artisti sulla cresta dell'onda mescolate a opere di colleghi più famosi.

ASTE SPECIALI: QUANDO ASPETTI ACCADEMICI, PROFESSIONALITÀ E DIVERSIFICAZIONE SI FONDONO

Nel 2014 si è assistito a un'ulteriore diversificazione della domanda nel mercato dell'arte e all'aumento della professionalità dei collezionisti. Tali circostanze hanno portato all'aumento delle categorie di opere messe all'asta, del numero di aste speciali e di manifestazioni accademiche incentrate sugli articoli d'asta, tutti aspetti salienti della ripresa del mercato dell'arte cinese.

Le aste speciali e le aste di articoli detenuti da celebrità hanno sempre incontrato il favore dei collezionisti. Ecco perché nel 2014 le case d'asta si sono fatte in quattro per organizzarle. In autunno, sfruttando l'ammirazione e la passione del mercato per le opere di calligrafia di Wang Duo e per i dipinti di Huang Zhou, China Guardian Auctions Co., Ltd. ha tenuto due aste speciali, cioè *Grand View: Chinese Painting Highlight - Calligraphy by Wang Duo* e *Grand View: Chinese Painting Highlight - Masterpiece by Huang Zhou*. Entrambe le aste sono state un successo. Dei 20 pezzi proposti durante la prima asta, 19 sono stati venduti, per un totale di 11.613.700 \$. Nella seconda asta, tutte e 16 le opere sono state vendute, per un totale di 11.551.900 \$. Tra di esse, la più costosa è stata l'opera montata creata da Huang Zhou nel 1962, *Soldier in Plateau* (venduta per 5.495.000 \$). Durante l'asta speciale di Sotheby's Hong Kong, *Contemporary Literati Art: Landscape in Mind*, il 94,55% delle opere proposte è stato venduto. Beijing Council International Auction Company Ltd. ha

tenuto una conferenza intitolata *Epigraphic Appeal of Contemporary Chinese Calligraphy and Painting* (Richiamo epigrafico della calligrafia e della pittura cinese contemporanea) in affiancamento all'asta speciale *Epigraphic Appeal: Calligraphic and Painting Works of Jinshi School* durante la quale sono state vendute 198 opere per un totale di 9.127.600 \$. Attualmente, i festival dell'arte e le mostre per vivere l'arte sono diventate celebrazioni visive attraverso le quali il mercato dell'arte cinese promuove pezzi d'asta e incrementa la propria popolarità.

Allo stesso tempo, le case d'asta hanno approfondito l'analisi e rafforzato l'espansione del mercato delle aste aggiungendo nuove categorie e tenendo aste come *Manuscripts of Contemporary Chinese Poetry* e *Manuscripts by International Celebrities*. Nel 2014, queste iniziative hanno portato una boccata d'aria fresca al monotono mercato delle aste d'arte cinese. Durante l'asta *Manuscripts by International Celebrities*, la prima del genere, lanciata da Xiling Yinshe Auction Co., Ltd., 107 delle 116 opere proposte sono andate venute, per un totale di 1.866.800 \$. *The Answer: Contemporary Chinese Anthology of Poem and Manuscripts*, un'asta tenuta da Nanjing Classic Auction Co., Ltd., ha registrato un tasso di vendite pari al 92,86%.

Per le case d'asta in cerca di potenziali categorie, raccomandare nuovi artisti è diventata un'altra priorità. Allo scopo di trovare e formare attivamente giovani artisti, le case d'asta hanno organizzato vendite

incentrate sul tema della *nuova pittura*, destinate soprattutto ai giovani artisti nati dopo gli anni Settanta e Ottanta. China Guardian Auctions Co., Ltd. ha presentato le aste *Look Inside: Reinventing Chinese Contemporary Art since 2000* e *Deployment: The Diversified Exploration of Chinese Oil Painting*. Poly International Auction Co., Ltd. ha tenuto le aste *Chinese New Painting* e *SHUI MO*. Durante l'asta serale sulla nuova pittura cinese - la prima di questo tipo per opere create da giovani artisti cinesi - tutte e 40 le opere proposte sono state vendute, per un totale di 2.095.100 \$.

Il 2014 è stato inoltre caratterizzato da “aste di opere autenticate”. In collaborazione con Artron.net (<http://www.artron.net>), China Guardian Auctions Co., Ltd. ha tenuto un'asta con 18 opere di calligrafia e pittura cinese contemporanea, tutte autenticate da Artron. Lo scopo principale dell'asta è stato di offrire ai collezionisti una piattaforma sicura e affidabile, nonché tutelare i marchi personali degli artisti. Tutte e 16 le opere messe all'asta sono state vendute per un totale di 1.596.700 \$.

Allo stesso tempo i locali d'asta sono stati allestiti in modo più elaborato, aumentando l'attrattiva dei pezzi offerti. Per le 8 opere di Wu Guanzhong, con il tema *Creating Freely without Overstepping Principles: Masterpieces by Wu Guanzhong* China Guardian ha creato un

ambiente speciale, simile a un'esposizione, aggiungendo un verso di poesia per ciascuna opera. Ad esempio, l'opera *Black Swans* era accompagnata da “Bimbi inquisitivi si stringono attorno al visitatore, attirando uno stormo di cigni”, mentre l'opera *New City* era accompagnata da “Con lo sguardo fisso all'orizzonte, mi chiedo chi determina il destino dell'uomo. Tra la terra e il cielo, io voglio solo le stagioni”. Anche Poly International Auction Co., Ltd, che ha inaugurato le anteprime sotto forma di fiere dell'arte, ha curato meticolosamente i temi d'asta e le etichette delle opere, come dimostra il design unico del tema d'asta *Past 30 Years for Modern and Contemporary Chinese Ink and Wash Painting: A Classic Case about Academia and Market*.

ALCUNI ESEMPI DI PLUSVALENZA IN OCCIDENTE

Il mercato dell'arte è intrinsecamente eterogeneo ed è un mercato sul quale la merce viene molto raramente scambiata. Nondimeno, vi sono alcune opere che sono state messe di frequente all'asta, rendendo così possibile stimarne il valore: sono casi particolari, che consentono di illustrare l'andamento di un mercato complesso e scoppiettante.

L'effetto collezione

Il 13 ottobre 2014, la famiglia Essl metteva in vendita 44 opere della propria collezione presso Christie's London, per colmare alcuni disavanzi aziendali. Tra queste perle dell'arte contemporanea e del dopoguerra ve n'erano 16 che erano state acquistate all'asta tra il 1989 e il 2003 e che nel corso degli anni avevano acquistato notevole valore.

A rovesciare ogni pronostico sono state in

particolare cinque opere di Sigmar Polke, tra cui *Indianer mit Adler*, stimata inizialmente tra 2,4 e 3,2 milioni \$ e battuta alla fine per 7,2 milioni \$. L'opera era stata acquistata dai coniugi Essl presso Christie's New York il 18 novembre 1997 per 180.000 \$, vale a dire 1/40 del prezzo di rivendita. Una plusvalenza ancor più spettacolare è quella generata da *Wolken (Fenster)* di Gerhard Richter, battuta a 500.000 \$ durante la stessa vendita del 1997 e aggiudicata per 8,8 milioni \$ nell'ottobre 2014.

Quei 16 lotti acquistati e poi rivenduti all'asta, che annoveravano anche alcune opere di Pierre Soulages, Morris Louis, Lucio Fontana, Georg Baselitz, Rosemarie Trockel, Alighiero Boetti e Frank Stella, hanno registrato un rendimento medio del 1.400% nel giro di neanche una generazione. Si tratta, evidentemente, di un successo riconducibile non solo alla qualità delle opere, ma anche a quella propria della collezione creata dalla famiglia Essl.

Scostamenti notevoli

Jeff Koons è l'artista vivente più presente nei media a livello mondiale. Tale mediatizzazione nasce sia dall'enorme quantità di notizie che egli è in grado di generare sia dal boom delle quotazioni delle sue opere. Un esempio dell'euforia che caratterizza il mercato di questo autore è l'impennata del prezzo di *Jim Beam - J. B. Turner Train*. Nel 2004, l'esemplare 1/3 di questa scultura d'acciaio inossidabile lunga 289 cm venne aggiudicato per 4,9 milioni \$ presso Christie's New York. Dieci anni dopo, il 13 maggio 2014, l'unica prova d'artista esistente veniva venduta per 30 milioni \$ presso la medesima casa d'aste.

Il mercato dell'arte, però, non si riduce a un aumento costante delle quotazioni e può riservare a volte amare sorprese. Un caso esemplare è la tela di Anselm Kiefer, *Lasst tausend blumen blühen!* (1999), un'opera degna di nota

poiché venduta da Christie's London per 3,1 milioni \$ nel febbraio 2007, quando segnò un record d'asta tuttora imbattuto per questo artista. Nel 2014, tuttavia, al ritorno presso la stessa casa d'aste l'opera venne battuta per appena 1.592.400 \$, cioè quasi la metà del suo prezzo di acquisto. Il risultato diventa ancor più sorprendente se si considera che lo scorso autunno la Royal Academy di Londra aveva dedicato al pittore un'imponente retrospettiva. Ci limitiamo a far notare che l'acquisto di questa tela ha coinciso con la vendita della prestigiosissima collezione Tettamanti.

Rapidi mutamenti

Nel 2014, vennero messe all'asta due delle tre edizioni (più una prova d'artista) di *What if the phone rings*, del giovane artista svizzero Urs Fischer (1973). La prima, numerata 1/3, venne aggiudicata per 3 milioni \$ da Sotheby's il 14 maggio, in occasione della vendita newyorkese della collezione Sender, mentre la seconda, numerata 3/3, venne acquistata per 2,3 milioni \$ il 12 novembre, sempre a New York, ma stavolta presso Christie's. I due pezzi, ognuno rappresentante tre giovani donne in cera (candele di dimensioni umane, destinate a consumarsi lentamente e tragicamente) si differenziavano per il fatto, non di poco conto, che la prima (la più costosa delle due, quindi) era già stata in parte consumata.

Questi pochi esempi sottolineano la particolare predilezione del mercato occidentale per gli artisti del XX e XXI secolo.

RENDIMENTO DEL CAPITALE INVESTITO IN ASIA

Il rendimento del capitale investito in opere d'arte si ricava dall'analisi dei dati relativi a ripetute operazioni di compravendita sul mercato delle aste d'arte. L'Art Market Monitor of Artron (AMMA) ha eseguito un campionamento statistico delle 449 operazioni di compravendita, ripetute almeno due volte, riguardanti opere d'arte cinesi concluse nel 2014 nell'ambito del mercato delle aste, analizzando in modo sistematico il tasso rendimento annuo di tali opere.

Cosa preferiscono i collezionisti

Delle 449 opere d'arte oggetto di commercio ripetuto, 374 (83%) erano opere di calligrafia e pittura cinese mentre 75 (17%) erano dipinti a olio e opere d'arte contemporanea. Dall'analisi del rendimento è emersa una notevole

differenza tra i dipinti a olio e le opere d'arte contemporanea, da un lato, e le opere di calligrafia e pittura cinese, dall'altro. I primi hanno registrato un tasso di rendimento annuo composito inferiore (8,6%) rispetto alle seconde (26,2%), le quali hanno tuttavia denotato un rischio di fluttuazione molto maggiore (1,14) rispetto ai primi (0,19).

Rischi e utili sugli investimenti

Tra le 374 opere di calligrafia e pittura cinese oggetto di commercio ripetuto, le opere moderne sono risultate le più frequentemente scambiate, per un totale di 277 pezzi, vale a dire più del 70% di tutte le opere scambiate, evidenziando una maggiore liquidità di mercato. Il rendimento delle opere di calligrafia e pittura cinese è stato direttamente proporzio-

nale al rischio, ovvero a un maggiore rischio è corrisposto un rendimento più elevato. Le antiche opere di calligrafia e pittura cinese hanno ottenuto sia il più elevato tasso di rendimento annuo, sia la più alta deviazione standard (un indice di rischio), pari rispettivamente al 75,8% e al 2,54%, mentre le opere contemporanee di calligrafia e pittura cinese hanno registrato i valori più bassi, cioè 13,2% e 0,26%. *Su Wu Herding Sheep* (1887) e *Official of Heaven Gives Blessings* sono state entrambe create da Ren Bonian, ma mentre per la prima il tasso di rendimento annuo composito è stato del 12%, per la seconda la perdita è risultata ingente.

Investimento a lungo termine redditizio

In termini di investimento, l'analisi ha evidenziato che gli investimenti a lungo termine hanno ottenuto rendimenti straordinari, con un tasso di rendimento annuo composto medio del 21,1%, rischi di fluttuazione minimi e appena 0,36 unità di rischio per unità di rendimento. Viceversa, gli investimenti di breve termine, pur registrando un tasso di rendimento molto elevato (29,9%), hanno presentato un alto livello di rischio (1,54), con ben 5,15 unità di rischio per unità di rendimento. Nonostante l'elevato rischio che caratterizza gli investimenti a breve termine, i collezionisti cinesi preferiscono gli investimenti ad alto rischio e rendimento elevato. La percentuale di investimenti di termine moderatamente breve arriva all'80%.

Il caso più rappresentativo di un investimento a lungo termine è il dipinto di Huang Binhong del 1955, *View of South Peak*, venduto presso China Guardian Auctions Co., Ltd. Per 61.595 \$ il 5 novembre 2001 e rivenduto presso la stessa casa d'asta il 18 maggio 2014 per 8.175.000 \$, segnando il record personale per l'artista. Nell'arco di 12,5 anni, l'opera si è apprezzata di oltre 100 volte.

(Per determinare il rendimento, abbiamo

adottato una formula di calcolo del tasso annuo composto. Poiché le case d'asta cinesi applicano commissioni, presumiamo che la commissione media sulle aste d'arte nazionali sia pari al 15%. Poiché il calcolo dei rendimenti si basa sui dati d'asta pubblici, il risultato di tale calcolo deve essere utilizzato solo a titolo indicativo, poiché non è possibile ottenere prove accurate della genuinità delle transazioni.)

IL MERCATO DELL'ARTE NEL 2015 DAL PUNTO DI VISTA DEGLI ATTORI DEL MERCATO OCCIDENTALE

Georgina Adam - Opinionista del mercato dell'arte, The Art Newspaper (Regno Unito)

È difficile formulare previsioni sull'anno in corso dopo gli straordinari risultati di un 2014 disseminato di nuovi massimi nel mercato delle vendite all'asta. Nonostante le cifre entusiasmanti (in una sola serata di vendita di opere d'arte del dopoguerra e contemporanee, Christie's ha realizzato 852,9 milioni \$), alla fine dell'anno entrambe le case d'asta hanno messo alla porta i rispettivi Ceo. A prescindere dalle motivazioni che hanno portato all'allontanamento di William Ruprecht da Sotheby's e Steve Murphy da Christie's, una cosa è sicura: se entrambi avessero generato utili splendidi come le loro vendite, sarebbero ancora al loro posto. La gara spietata tra le due case d'asta per ottenere le migliori opere in conto vendita, che ha portato a un ampio utilizzo di garanzie, ha indubbiamente eroso i risultati netti. Viene da chiedersi se nel 2015 l'impiego di tali strumenti verrà ridotto. È probabile. Ma in questo caso, le vendite principali potrebbero non generare gli stessi risultati fenomenali.

Per quando riguarda la Cina, le cifre riportate finora sembrano indicare un calo delle vendite d'arte sia nella Cina continentale che a Hong Kong, causa la lotta alla corruzione e il rallentamento dell'economia del paese.

A fine gennaio 2015, nel pubblicare i risultati per il 2014, Christie's ha denunciato un calo del 14% delle vendite in Asia, scese a 514,8 milioni £, nonostante l'aumento della spesa complessiva dei clienti orientali per opere d'arte occidentali. A titolo d'esempio, sul finire del 2013 il magnate Wang Jianlin di Wanda Group ha speso 28 milioni \$ per il *Claude and Paloma*, 1950 di Picasso, il doppio della stima pre-vendita.

Per contro, i grandi acquisti di arte cinese da parte occidentale sono ancora poco numerosi. I gusti sono tuttora diversi e gli artisti capaci di generare elevati fatturati, come Zhang Daqian o Qi Baishi, vendono soprattutto ai connazionali. Nonostante l'Occidente stia iniziando a interessarsi ad artisti contemporanei come Zeng Fanzhi o Zhang Xiaogang, il loro volumi di vendita non sono elevati come quelli dei primi due. Cambierà tutto questo? A mio parere sì, ma lentamente. È più probabile che gli acquirenti cinesi si interessino ad artisti "internazionali contemporanei" piuttosto che gli occidentali inizino a collezionare intensamente opere di artisti cinesi più tradizionali.

Marc Pottier – Curatore indipendente (Francia)

In sintonia con l'articolo-intervista “Marché de l'art : nouvelle donne” (“Mercato dell'arte: un nuovo scenario”), pubblicato nel numero di gennaio di Artpress nel quale si parla di fiere d'arte, anch'io ritengo che l'influenza e la potenza delle vendite all'asta costituiscano un pericolo. Se nel mondo dell'arte la buona salute del mercato, l'afflusso massiccio di nuovi “appassionati d'arte” (per i quali si intende, in questo caso, persone “carenti” sotto il profilo delle competenze, ma indubbiamente cariche di entusiasmo) e la numerosità degli appuntamenti sono da un lato sicuri motivi di soddisfazione, dall'altro tali segnali costituiscono altrettanti motivi di preoccupazione, alla stregua di avvisaglie di morte per quel mondo stesso. Nei due casi delle fiere e delle vendite all'asta, il retrogusto esibizionista da “reality show” strombazzato sui media a suon di prezzi vertiginosi, e la moda narcisista della collezione portata al parossismo, dove ogni record viene accompagnato da applausi scroscianti, neanche si trattasse di un'impresa, finiscono per fare scordare che l'arte non è una moda, ma è qualcosa che vuole i suoi tempi, qualcosa che richiede una certa intimità e una certa conoscenza e che va goduta con calma. Ci si può

interrogare sugli sviluppi di queste straordinarie operazioni di marketing che sanno vendere l'arte alla perfezione, come qualunque altro prodotto di lusso. L'età dell'artista non ha più importanza, quando si decide di spingere al rialzo una quotazione. E neppure importano le somme pagate per le opere dei principali artisti moderni e contemporanei, che ci si sente in obbligo di possedere se si è avuto successo nella vita. Perché in primo luogo si sta acquistando uno status. Ci si potrebbe chiedere che cosa vedano gli occhi del pubblico in opere dal valore vertiginoso. Un oggetto molto costoso? Una firma? O riescono ancora a ravvisare l'opera? Non sarà forse che tale potenza costituisca un veleno in grado di soffocare numerose opere sotto al filtro dei prezzi e delle immagini riconoscibili? L'irraggiungibile ha cambiato campo, lasciando quello dell'arte e spostandosi in quello del denaro. Sarebbe sbagliato parlare di influenze negative?

TENDENZE DI MERCATO: DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ ASIATICO:

Nel contesto della globalizzazione del mercato dell'arte, la Cina, come secondo polo commerciale mondiale, ha visto il proprio mercato svilupparsi stabilmente e gradualmente in direzione della maturità, della professionalità, dell'internazionalizzazione e della diversificazione, grazie anche all'ingresso dell'economia cinese in una nuova fase di normalità nel 2014. Tradizione e innovazione diverranno una delle tendenze principali nello sviluppo del settore delle aste cinesi. Senza venir meno ai propri vantaggi tradizionali, le case d'asta cercheranno sviluppi innovativi per aspetti quali la diversificazione delle attività d'asta, le applicazioni d'asta su dispositivi Internet mobili, la formazione sociale, la finanza dell'arte, l'e-commerce dell'arte e la catena industriale della cultura.

“Lo sviluppo diversificato del mercato dell'arte cinese ha già imboccato un percorso di transizione dal piano ideale a quello pratico e alla progettazione futura”, ha fatto notare Wen Guihua, Presidente di Sotheby's (Beijing) Auction Co., Ltd., commentando la tendenza. La diversificazione delle aste nel corso dell'anno si è manifestata soprattutto sotto forma di un maggiore varietà e di una crescente segmentazione della categorie d'asta, tra cui quelle dei beni di lusso, delle opere d'arte e artigianali e dei manoscritti di poesie cinesi contemporanee, nonché alcune piccole categorie d'arte estera, come le fotografie o gli autografi di famosi letterati. Non va dimenticata neppure la maggiore diversificazione delle forme d'a-

sta, sotto forma di aste offline, vendite private, offerte online, aste online, aste basate su WeChat e aste basate su applicazioni client per dispositivi mobili, rese possibili dallo sviluppo delle tecnologie Internet e dai servizi di social networking. I motivi alla base di tale fenomeno sono principalmente due: Il primo è l'evoluzione del panorama dei collezionisti, dovuto all'avanzata, dopo il 1980 e il 1990, di una nuova generazione con gusti estetici e stili di vita diversi rispetto alla generazione precedente, che ha indotto le case d'asta a modificare le categorie e le modalità d'asta per soddisfare i gusti di acquisto e le abitudini di collezionisti vecchi e nuovi. Il secondo motivo consiste nell'eccessiva segmentazione delle categorie d'asta che hanno indotto le case d'asta a ricercare l'innovazione nel proprio ramo d'attività.

Il modello della catena industriale della cultura costituisce un'importante direzione in cui si stanno muovendo le case d'asta. Ampliando l'offerta sull'intera catena industriale del commercio di opere d'arte, le grandi case d'asta propongono una gamma completa di servizi di logistica, valutazione, stima, esposizione, messa all'asta online, scambio culturale, ecc. China Guardian, ad esempio, ha creato un gruppo culturale combinando China Guardian Auction Co., Ltd. e China Guardian Investment Co., Ltd. Gestisce inoltre il Guardian Art Center, un agglomerato di sale d'asta, sale d'esposizione, magazzini e strutture di raccolta, stima e restauro

di opere d'arte. L'intenzione è quella di imprimere un forte impulso allo sviluppo di tutti i settori collegati all'attività centrale delle aste, come le mostre, le presentazioni, gli scambi, le conferenze, le attività didattiche e i forum. Beijing Poly International Auction Co. Ltd. ha inoltre creato basi industriali in città come Weifang e Xiamen. Nel 2012, Beijing Huachen Auctions Co., Ltd. ha iniziato la costruzione del proprio centro finanziario e commerciale per l'arte internazionale e nel 2014 vi ha tenuto la sua prima asta di primavera.

Nel 2014, l'e-commerce è inoltre emerso come una delle tendenze principali nello sviluppo del settore. “L'industria dell'arte si suddivide in due: finanza e e-commerce”, ha commentato Zhao Xu, presidente di Beijing Poly International Auction Co. Ltd. Un nuovo tema emerso nel 2014 è stata la collaborazione tra le società di e-commerce e le case d'asta. Grazie all'esperienza e al controllo qualità offerto dalle case d'asta, le società di e-commerce possono incrementare il proprio volume d'affari e rafforzare l'influenza del proprio marchio. Analogamente, le società d'asta possono trarre vantaggio dalle piattaforme di e-commerce per attirare i clienti e incrementare gli scambi. Questo fenomeno dimostra che l'e-commerce di opere d'arte potrebbe rappresentare un nuovo sviluppo nel settore delle aste.

Nel 2015, il mercato dell'arte cinese continuerà il percorso di assestamento e di diversificazione. Il settore delle aste si concentrerà sullo sviluppo di un modello della catena industriale della cultura e svolgerà un ruolo di punta sempre più rilevante nel promuovere lo sviluppo sociale e culturale.

Top 100 delle vendite all'asta nel 2014

Classifica	Artista	Aggiudicazione (€)	Titolo	Vendita
1	GIACOMETTI Alberto (1901-1966)	90.000.000	<i>Chariot</i> (1950)	04-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
2	NEWMAN Barnett (1905-1970)	75.000.000	<i>Black Fire I</i> (1961)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
3	WARHOL Andy (1928-1987)	73.000.000	<i>Triple Elvis [Ferus Type]</i> (1963)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
4	BACON Francis (1909-1992)	72.000.000	<i>Studies for a Portrait of John Edwards</i> (1984)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
5	MODIGLIANI Amedeo (1884-1920)	63.000.000	<i>Tête</i> (1911/12)	04-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
6	BACON Francis (1909-1992)	62.043.759	<i>Portrait of George Dyer Talking</i> (1966)	13-02-2014 Christie's LONDON
7	TWOMBLY Cy (1928-2011)	62.000.000	<i>Untitled</i> (1970)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
7	WARHOL Andy (1928-1987)	62.000.000	<i>Four Marlons</i> (1966)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
9	ROTHKO Mark (1903-1970)	59.000.000	<i>Untitled</i> (1952)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
10	MANET Édouard (1832-1883)	58.000.000	<i>Le Printemps</i> (1881)	05-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
11	WARHOL Andy (1928-1987)	56.000.000	<i>Race Riot</i> (1964)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
12	GOGH van Vincent (1853-1890)	55.000.000	<i>Nature morte, vase aux marguerites et coquelicots</i> (1890)	04-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
13	GRIS Juan (1887-1927)	50.778.000	<i>Nature morte à la nappe à carreaux</i> (1915)	04-02-2014 Christie's LONDON
14	ROTHKO Mark (1903-1970)	50.000.000	<i>Untitled (Red, Blue, Orange)</i> (1955)	15-05-2014 Phillips NEW YORK, NY
15	MONET Claude (1840-1926)	48.073.025	<i>Nymphéas</i> (1906)	23-06-2014 Sotheby's LONDON
16	TURNER Joseph Mallord William (1775-1851)	42.379.200	<i>Rome, From Mount Aventine</i>	03-12-2014 Sotheby's LONDON
17	BACON Francis (1909-1992)	40.489.000	<i>Three Studies For Portrait of George Dyer (On Light Ground)</i> (1964)	30-06-2014 Sotheby's LONDON
18	BACON Francis (1909-1992)	40.000.000	<i>Seated Figure</i> (1960)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
18	ROTHKO Mark (1903-1970)	40.000.000	<i>No. 21 (Red, Brown, Black and Orange)</i> (1951)	11-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
20	O'KEEFE Georgia (1887-1986)	39.500.000	<i>Jimson Weed/White Flower No. 1</i> (1932)	20-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
21	WARHOL Andy (1928-1987)	36.500.000	<i>White Marilyn</i> (1962)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
22	ROTHKO Mark (1903-1970)	35.500.000	<i>Untitled</i> (1970)	10-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
23	ROTHKO Mark (1903-1970)	32.500.000	<i>Untitled (Yellow, Orange, Yellow, Light Orange)</i>	10-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
24	JOHNS Jasper (1930-)	32.000.000	<i>Flag</i>	11-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
25	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	31.000.000	<i>Untitled</i> (1981)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY

Classifica	Artista	Aggiudicazione (€)	Titolo	Vendita
26	MONET Claude (1840-1926)	30.000.000	<i>Alice hoschedé au jardin</i> (1881)	04-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
26	KOONS Jeff (1955-)	30.000.000	<i>Jim Beam - J.B. Turner Train</i> (1986)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
28	RICHTER Gerhard (1932-)	28.711.740	<i>Abstraktes Bild</i> (1989)	13-02-2014 Christie's LONDON
29	PISSARRO Camille (1830-1903)	28.539.000	<i>Le boulevard Montmartre, matinée de printemps</i> (1897)	05-02-2014 Sotheby's LONDON
30	PICASSO Pablo (1881-1973)	28.000.000	<i>Le sauvetage</i> (1932)	07-05-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
30	RICHTER Gerhard (1932-)	28.000.000	<i>Abstraktes Bild</i> (648-3) (1987)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
30	WARHOL Andy (1928-1987)	28.000.000	<i>Liz #3 [Early Colored Liz]</i> (1963)	11-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
33	RUSCHA Ed (1937-)	27.000.000	<i>Smash</i> (1963)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
34	WARHOL Andy (1928-1987)	26.750.000	<i>Six Self Portraits</i>	14-05-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
35	KOONING de Willem (1904-1997)	26.000.000	<i>Clamdigger</i> (1972)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
35	RICHTER Gerhard (1932-)	26.000.000	<i>Abstraktes Bild</i> (712) (1990)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
37	RICHTER Gerhard (1932-)	25.500.000	<i>Blau</i>	14-05-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
38	RICHTER Gerhard (1932-)	25.471.150	<i>Wand (Wall)</i> (1994)	12-02-2014 Sotheby's LONDON
39	KOONS Jeff (1955-)	25.000.000	<i>Popeye</i> (2009/11)	14-05-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
40	VRIES de Adrien (c.1550-1626)	24.750.000	<i>Bacchic figure supporting the Globe</i> (1626)	11-12-2014 Christie's NEW YORK, NY
41	PICASSO Pablo (1881-1973)	24.570.000	<i>Femme au costume turc dans un fauteuil</i> (1955)	04-02-2014 Christie's LONDON
42	GOGH van Vincent (1853-1890)	24.462.000	<i>L'homme est en mer</i> (1889)	05-02-2014 Sotheby's LONDON
43	MONET Claude (1840-1926)	24.000.000	<i>Nymphéas</i> (1907)	06-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
44	KLINE Franz (1910-1962)	23.500.000	<i>King Oliver</i> (1958)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
45	CALDER Alexander (1898-1976)	23.000.000	<i>Poisson volant (Flying Fish)</i> (1957)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
45	KOONS Jeff (1955-)	23.000.000	<i>Balloon Monkey (Orange)</i> (2006-2013)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
47	MONDRIAN Piet (1872-1944)	22.972.950	<i>Composition with red, blue and grey</i> (1927)	23-06-2014 Sotheby's LONDON
48	SCHWITTERS Kurt (1887-1948)	21.108.520	<i>Ja - Was? - Bild</i> (1920)	24-06-2014 Christie's LONDON
49	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	21.000.000	<i>Undiscovered Genius of the Mississippi Delta</i> (1983)	14-05-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
49	WOOL Christopher (1955-)	21.000.000	<i>If You</i> (1992)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY

Classifica	Artista	Aggiudicazione (€)	Titolo	Vendita
51	KOONS Jeff (1955-)	20.626.250	<i>Cracked Egg (Magenta)</i> (1994-2006)	13-02-2014 Christie's LONDON
52	CUI Ruzhuo (1944-)	20.623.999	<i>Landscape in Snow</i> (2006)	07-04-2014 Poly Auction Ltd HONG KONG
53	BACON Francis (1909-1992)	20.000.000	<i>Figure Turning</i> (1962)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
53	KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	20.000.000	<i>Untitled</i> (1988)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
53	PICASSO Pablo (1881-1973)	20.000.000	<i>Portrait de femme (Dora Maar)</i> (1942)	06-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
53	ROCKWELL Norman Perceval (1894-1978)	20.000.000	<i>The Rookie (Red Sox Locker Room)</i> (1957)	22-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
57	LICHTENSTEIN Roy (1923-1997)	19.000.000	<i>Reflections on the Prom</i> (1990)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
57	RICHTER Gerhard (1932-)	19.000.000	<i>Abstraktes Bild</i>	11-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
59	KOONING de Willem (1904-1997)	18.750.000	<i>Untitled XXXI</i> (1977)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
60	WARHOL Andy (1928-1987)	18.100.000	<i>Big Electric Chair</i> (1967/68)	14-05-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
61	MONDRIAN Piet (1872-1944)	18.018.000	<i>Composition No. II with Blue and Yellow</i> (1930)	04-02-2014 Christie's LONDON
62	MONET Claude (1840-1926)	18.000.000	<i>Sous les peupliers</i> (1887)	04-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
63	MANZONI Piero (1933-1963)	17.934.560	<i>Achrome</i> (1958/59)	17-10-2014 Sotheby's LONDON
64	TWOMBLY Cy (1928-2011)	17.747.640	<i>Untitled (Rome)</i> (1964)	12-02-2014 Sotheby's LONDON
65	LÉGER Fernand (1881-1955)	17.526.600	<i>Les cylindres colorés</i> (1918)	04-02-2014 Christie's LONDON
66	BACON Francis (1909-1992)	17.394.060	<i>Study for Head of Lucian Freud</i> (1967)	01-07-2014 Christie's LONDON
67	MATISSE Henri (1869-1954)	17.000.000	<i>La séance du matin</i> (1924)	07-05-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
68	KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	16.500.000	<i>Untitled</i> (1988)	12-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
69	QIAN LONG Emperor (1711-1799)	16.483.200	<i>Calligraphy</i> (1773)	02-12-2014 Poly International Auction Co.,Ltd BEIJING
70	MODIGLIANI Amedeo (1884-1920)	16.336.800	<i>Portrait de Paul Alexandre</i> (1911/12)	04-06-2014 Sotheby's PARIS
71	LICHTENSTEIN Roy (1923-1997)	16.000.000	<i>Landscape with Figures</i> (1977)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
71	DOIG Peter (1959-)	16.000.000	<i>Pine House (Rooms for Rent)</i> (1994)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
73	MODIGLIANI Amedeo (1884-1920)	15.600.000	<i>Jeune homme roux assis</i> (1919)	06-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
74	KOONING de Willem (1904-1997)	15.500.000	<i>Untitled XXIV</i> (1982)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
74	STILL Clyfford E. (1904-1980)	15.500.000	<i>PH-1033</i> (1976)	13-05-2014 Christie's NEW YORK, NY

Classifica	Artista	Aggiudicazione (€)	Titolo	Vendita
76	KANDINSKY Wassily (1866-1944)	15.200.000	<i>Strandszene</i> (1909)	06-05-2014 Christie's NEW YORK, NY
77	DOIG Peter (1959-)	15.006.640	<i>Gasthof</i> (2002-2004)	01-07-2014 Christie's LONDON
78	PICASSO Pablo (1881-1973)	15.003.360	<i>Composition (Composition au minotaure)</i> (1936)	05-02-2014 Sotheby's LONDON
79	FREUD Lucian (1922-2011)	15.000.000	<i>Julie and Martin</i> (2001)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
79	KLEIN Yves (1928-1962)	15.000.000	<i>Rélief Éponge Bleu (Re 51)</i>	14-05-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
79	RICHTER Gerhard (1932-)	15.000.000	<i>Abstraktes Bild (774-4)</i> (1992)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
82	GUARDI Francesco (1712-1793)	14.996.625	<i>Venice, the Bacino di San Marco, with the Piazzetta</i>	08-07-2014 Christie's LONDON
83	LICHTENSTEIN Roy (1923-1997)	14.500.000	<i>Sunrise</i> (1965)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
84	CUI Ruzhuo (1944-)	14.168.000	<i>Landscape series</i>	05-10-2014 Poly Auction Ltd HONG KONG
85	MONET Claude (1840-1926)	14.000.000	<i>Le pont japonais</i> (1918/24)	07-05-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
85	KOONS Jeff (1955-)	14.000.000	<i>Pink Panther</i> (1988)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
87	GIACOMETTI Alberto (1901-1966)	13.618.400	<i>Femme de Venise II</i> (1956)	24-06-2014 Christie's LONDON
88	RYMAN Robert (1930-)	13.250.000	<i>Untitled</i>	11-11-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
89	MATISSE Henri (1869-1954)	13.209.480	<i>Boléro violet</i> (1937)	05-02-2014 Sotheby's LONDON
90	GIACOMETTI Alberto (1901-1966)	13.104.000	<i>Trois hommes qui marchent I</i> (1948-1949)	04-02-2014 Christie's LONDON
91	KOONING de Willem (1904-1997)	13.000.000	<i>Untitled III</i> (1978)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
92	MONET Claude (1840-1926)	12.847.835	<i>La Seine à Argenteuil</i> (1875)	23-06-2014 Sotheby's LONDON
93	SEROV Valentin A. (1865-1911)	12.842.840	<i>Portrait of Maria Zetlin</i> (1882-1976) (1910)	24-11-2014 Christie's LONDON
94	DOIG Peter (1959-)	12.786.000	<i>Country-Rock (Wing-Mirror)</i> (1999)	30-06-2014 Sotheby's LONDON
95	WOOL Christopher (1955-)	12.500.000	<i>Untitled</i> (1990)	12-11-2014 Christie's NEW YORK, NY
96	GIACOMETTI Alberto (1901-1966)	12.231.000	<i>Homme traversant une place par un matin de soleil</i> (1950)	05-02-2014 Sotheby's LONDON
97	MONET Claude (1840-1926)	11.911.900	<i>Antibes, vue du plateau Notre-Dame</i> (1888)	23-06-2014 Sotheby's LONDON
98	STUBBS George (1724-1806)	11.647.040	<i>Tygers at Play</i>	09-07-2014 Sotheby's LONDON
99	GIACOMETTI Alberto (1901-1966)	11.500.000	<i>La place</i> (1948)	07-05-2014 Sotheby's NEW YORK, NY
99	PICASSO Pablo (1881-1973)	11.500.000	<i>Deux femmes et enfant</i> (1922)	06-05-2014 Christie's NEW YORK, NY

Top 500 degli artisti per 2014

Classifica Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
1 WARHOL Andy (1928-1987)	569.507.083	1.394	73.000.000
2 PICASSO Pablo (1881-1973)	375.054.326	2.898	28.000.000
3 BACON Francis (1909-1992)	270.748.102	122	72.000.000
4 RICHTER Gerhard (1932)	254.353.142	258	28.711.740
5 ROTHKO Mark (1903-1970)	249.188.072	16	59.000.000
6 MONET Claude (1840-1926)	222.694.607	40	48.073.025
7 QI Baishi (1864-1957)	206.245.348	719	7.861.850
8 GIACOMETTI Alberto (1901-1966)	205.473.704	147	90.000.000
9 ZHANG Daqian (1899-1983)	193.242.992	817	7.476.199
10 KOONS Jeff (1955)	149.686.183	104	30.000.000
11 BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	148.998.739	71	31.000.000
12 TWOMBLY Cy (1928-2011)	126.221.339	61	62.000.000
13 ZAO Wou-ki (1921-2013)	115.686.349	575	7.161.650
14 LICHTENSTEIN Roy (1923-1997)	109.143.660	540	19.000.000
15 KOONING de Willem (1904-1997)	105.999.158	77	26.000.000
16 FU Baoshi (1904-1965)	103.465.331	142	4.944.050
17 XU Beihong (1895-1953)	102.449.141	219	6.532.000
18 MODIGLIANI Amedeo (1884-1920)	98.954.376	26	63.000.000
19 HUANG Zhou (1925-1997)	96.461.998	625	5.506.020
20 HUANG Binhong (1865-1955)	88.082.380	303	8.839.900
21 GOGH van Vincent (1853-1890)	87.864.632	12	55.000.000
22 WOOL Christopher (1955)	87.630.825	52	21.000.000
23 CHAGALL Marc (1887-1985)	87.296.130	1.125	10.110.960
24 MIRO Joan (1893-1983)	83.177.312	1.306	11.000.000
25 FONTANA Lucio (1899-1968)	82.185.863	247	9.038.090

Rang Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
26 WU Changshuo (1844-1927)	80.942.833	560	5.463.850
27 CALDER Alexander (1898-1976)	78.764.837	354	23.000.000
28 MATISSE Henri (1869-1954)	75.439.034	404	17.000.000
29 NEWMAN Barnett (1905-1970)	75.039.000	3	75.000.000
30 MANET Édouard (1832-1883)	68.522.429	39	58.000.000
31 LU Yanshao (1909-1993)	66.350.196	443	1.925.760
32 LI Keran (1907-1989)	65.946.710	207	7.294.500
33 DOIG Peter (1959)	65.945.331	62	16.000.000
34 CUI Ruzhuo (1944)	65.150.015	49	20.623.999
35 LÉGER Fernand (1881-1955)	65.038.926	216	17.526.600
36 RENOIR Pierre-Auguste (1841-1919)	64.799.084	270	10.000.000
37 CHU Teh-Chun (1920-2014)	60.897.598	241	3.800.000
38 WU Guanzhong (1919-2010)	60.623.435	153	2.967.000
39 KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	59.801.054	64	20.000.000
40 O'KEEFFE Georgia (1887-1986)	57.372.500	11	39.500.000
41 GRIS Juan (1887-1927)	55.609.017	16	50.778.000
42 LIN Fengmian (1900-1991)	54.514.729	253	2.449.500
43 PRINCE Richard (1949)	53.904.826	76	7.500.000
44 MAGRITTE René (1898-1967)	53.449.860	110	11.415.600
45 POLKE Sigmar (1941-2010)	52.118.395	142	7.500.000
46 ROCKWELL Norman Perceval (1894-1978)	49.866.548	78	20.000.000
47 TURNER Joseph Mallord William (1775-1851)	47.501.117	25	42.379.200
48 PISSARRO Camille (1830-1903)	47.181.620	126	28.539.000
49 RYMAN Robert (1930)	45.055.015	22	13.250.000
50 ZENG Fanzhi (1964)	43.080.328	50	3.606.400

Classifica	Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
51	MONDRIAN Piet (1872-1944)	42.161.208	12	22.972.950
52	KANDINSKY Wassily (1866-1944)	41.815.792	88	15.200.000
53	PU Ru (1896-1963)	41.246.692	1.042	838.500
54	RUSCHA Ed (1937)	40.297.696	161	27.000.000
55	XIE Zhiliu (1910-1997)	39.960.699	355	2.367.850
56	DIEBENKORN Richard (1922-1993)	39.797.050	54	9.000.000
57	KLEIN Yves (1928-1962)	39.322.018	58	15.000.000
58	WU Hufan (1894-1968)	37.900.898	320	3.412.500
59	WANG Duo (1592-1652)	37.871.423	70	3.013.650
60	DUBUFFET Jean (1901-1985)	36.738.561	136	6.500.000
61	JOHNS Jasper (1930)	36.206.875	127	32.000.000
62	PAN Tianshou (1897-1971)	34.790.957	88	3.600.840
63	KUSAMA Yayoi (1929)	34.578.242	501	6.200.000
64	BRUEGHEL Pieter II (c.1564-1637/38)	33.927.798	17	8.312.415
65	LOWRY Laurence Stephen (1887-1976)	33.818.511	211	7.420.500
66	HARING Keith (1958-1990)	32.957.932	334	4.200.000
67	ZHU Da (1626-1705)	32.277.125	38	6.190.200
68	SHIRAGA Kazuo (1924-2008)	31.741.241	59	4.629.100
69	CORNELL Joseph (1903-1972)	30.709.300	61	6.800.000
70	CÉZANNE Paul (1839-1906)	30.651.134	51	5.277.130
71	SAN Yu (1901-1966)	30.027.262	41	9.151.899
72	GUYTON Wade (1972)	29.872.250	25	5.200.000
73	MANZONI Piero (1933-1963)	29.409.569	20	17.934.560
74	FREUD Lucian (1922-2011)	28.880.298	44	15.000.000
75	ZHU Xinjian (1953-2014)	28.619.279	1.202	898.150

Classifica	Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
76	BRAQUE Georges (1882-1963)	28.026.347	288	8.000.000
77	MOORE Henry (1898-1986)	27.966.291	359	7.207.200
78	QIAN LONG Emperor (1711-1799)	27.079.477	48	16.483.200
79	RODIN Auguste (1840-1917)	26.464.285	109	5.870.880
80	BOETTI Alighiero (1940-1994)	26.293.943	102	3.344.040
81	CHENG Shifa (1921-2007)	25.987.069	486	1.959.600
82	STAËL de Nicolas (1914-1955)	25.840.977	27	5.037.550
83	QI Gong (1912-2005)	25.693.155	437	815.500
84	KLING Franz (1910-1962)	25.601.059	13	23.500.000
85	QIAN Songyan (1899-1985)	25.582.974	254	1.053.650
86	SCHWITTERS Kurt (1887-1948)	25.317.879	25	21.108.520
87	VRIES de Adrien (c.1550-1626)	24.750.000	1	24.750.000
88	CASTELLANI Enrico (1930)	24.636.292	70	5.284.290
89	FAN Zeng (1938)	23.416.615	237	2.941.200
90	DALI Salvador (1904-1989)	23.267.013	1.393	8.000.000
91	JUDD Donald (1928-1994)	23.167.881	57	6.500.000
92	MITCHELL Joan (1926-1992)	23.076.316	31	10.500.000
93	YU Youren (1879-1964)	23.032.037	718	521.279
94	BURRI Alberto (1915-1995)	22.881.307	60	6.726.870
95	ZHOU Chunya (1955)	21.226.785	65	1.134.700
96	WANG Hui (1632-1717)	21.050.636	58	4.569.600
97	DEGAS Edgar (1834-1917)	20.879.178	91	4.500.000
98	ZHANG Xiaogang (1958)	20.783.341	44	10.698.699
99	POLLOCK Jackson (1912-1956)	20.757.940	7	10.000.000
100	STELLA Frank (1936)	20.553.820	195	5.800.000

Classifica Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
101 BASELITZ Georg (1938)	20.223.258	97	6.500.000
102 SOULAGES Pierre (1919)	20.209.329	148	5.280.320
103 LIU Wei (1965)	19.134.174	43	2.935.800
104 LEE Ufan (1936)	18.997.111	112	1.800.000
105 WANG Xuetao (1903-1982)	18.896.219	348	827.220
106 HIRST Damien (1965)	18.867.447	243	1.534.320
107 SHERMAN Cindy (1954)	18.797.388	87	5.900.000
108 BUFFET Bernard (1928-1999)	18.416.157	598	664.610
109 HUANG Yongyu (1924)	18.286.630	241	902.430
110 DONG Shouping (1904-1997)	18.251.261	309	842.920
111 SEURAT Georges Pierre (1859-1891)	17.577.466	15	4.600.000
112 HE Haixia (1908-1998)	17.310.468	144	3.266.000
113 BOTERO Fernando (1932)	17.081.121	75	2.150.000
114 CHEN Yifei (1946-2005)	16.910.797	29	2.964.699
115 KLEE Paul (1879-1940)	16.684.585	100	1.531.530
116 SISLEY Alfred (1839-1899)	16.579.413	18	4.200.000
117 BOURGEOIS Louise (1911-2010)	16.556.213	61	6.200.000
118 PISTOLETTO Michelangelo (1933)	16.404.032	145	3.410.600
119 GUAN Liang (1900-1986)	16.014.062	239	2.197.800
120 REN Yi (1840-1896)	15.959.015	167	1.199.520
121 GUARDI Francesco (1712-1793)	15.643.001	6	14.996.625
122 SCHIELE Egon (1890-1918)	15.576.255	54	2.808.795
123 STILL Clyfford E. (1904-1980)	15.500.000	1	15.500.000
124 HEPWORTH Barbara (1903-1975)	15.368.745	37	6.206.825
125 BRUEGHEL Jan I (1568-1625)	15.013.005	12	10.276.800

Classifica Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
126 STINGEL Rudolf (1956)	14.946.970	26	1.800.000
127 FRANCIS Sam (1923-1994)	14.904.001	296	4.200.000
128 DONG Qichang (1555-1636)	14.722.727	123	2.769.300
129 GROTHJAHN Mark (1968)	14.712.838	21	5.250.000
130 WEN Zhengming (1470-1559)	14.576.419	79	1.633.000
131 YU Fei'an (1888-1959)	14.505.161	109	972.600
132 CHURCHILL Winston Spencer (1874-1965)	14.419.124	18	2.353.500
133 MORAN Thomas (1837-1926)	14.399.150	18	11.000.000
134 GAUGUIN Paul (1848-1903)	14.339.202	56	4.700.000
135 ZHENG Banqiao (1693-1765)	14.208.977	76	2.200.000
136 LIU Dawei (1945)	14.023.225	121	1.621.000
137 RAUSCHENBERG Robert (1925-2008)	13.968.450	238	5.000.000
138 LI Kuchan (1899-1983)	13.918.988	276	786.240
139 LIN Sanzhi (1898-1989)	13.856.855	350	907.760
140 GNOLI Domenico (1933-1970)	13.535.178	17	10.230.620
141 LUO Zhongli (1948)	13.483.611	53	6.159.800
142 THIEBAUD Morton Wayne (1920)	13.357.316	72	4.200.000
143 GIACOMETTI Diego (1902-1985)	13.003.447	57	1.450.000
144 RUBENS Peter Paul (1577-1640)	12.906.007	10	4.796.120
145 SEROV Valentin A. (1865-1911)	12.842.840	1	12.842.840
146 FEININGER Lyonel (1871-1956)	12.785.214	131	6.879.600
147 DONGEN van Kees (1877-1968)	12.761.225	148	2.400.000
148 HONG Yi (1880-1942)	12.755.950	85	1.306.400
149 LIU Xiaodong (1963)	12.589.594	15	7.470.400
150 NARA Yoshitomo (1959)	12.549.825	160	1.675.699

Classifica	Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
151	STUBBS George (1724-1806)	12.333.467	3	11.647.040
152	LAI Shaoqi (1915-2000)	12.209.093	144	5.538.600
153	CHEN Peiqiu (1922/23)	12.101.206	194	1.040.000
154	TAMAYO Rufino (1899-1991)	12.070.887	197	3.600.000
155	SCHÜTTE Thomas (1954)	12.049.491	34	4.600.000
156	AVERY Milton Clark (1885-1965)	11.997.255	60	4.900.000
157	YI Bingshou (1754-1815)	11.964.497	55	3.242.000
158	KIRCHNER Ernst Ludwig (1880-1938)	11.799.488	122	3.404.600
159	TANSEY Mark (1949)	11.566.400	9	5.000.000
160	HODLER Ferdinand (1853-1918)	11.547.315	43	4.590.360
161	LIU Haisu (1896-1994)	11.536.281	138	1.877.950
162	UECKER Günther (1930)	11.506.894	256	1.433.145
163	BOROVIKOVSKIJ Vladimir Lukic (1757-1825)	11.398.838	5	4.358.380
164	WARHOL & BASQUIAT Andy & Jean-Michel (XX)	11.380.000	3	10.000.000
165	BECKMANN Max (1884-1950)	11.228.774	111	7.147.140
166	YANG Yan (1958)	11.191.811	57	10.784.400
167	TANG Yun (1910-1993)	11.031.461	493	293.940
168	BONNARD Pierre (1867-1947)	11.015.681	130	1.700.000
169	SOUTINE Chaïm (1894-1943)	10.970.363	5	7.371.000
170	MARDEN Brice (1938)	10.949.818	42	5.000.000
171	MARINI Marino (1901-1980)	10.946.178	171	1.830.000
172	FANG Lijun (1963)	10.814.787	30	6.697.600
173	KAPOOR Anish (1954)	10.806.042	40	1.500.000
174	INDIANA Robert (1928)	10.738.742	244	1.400.000
175	SIGNAC Paul (1863-1935)	10.659.407	80	5.150.160

Classifica	Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
176	MARC Franz (1880-1916)	10.588.147	21	9.362.650
177	JAWLENSKY von Alexej (1864-1941)	10.519.759	28	4.240.080
178	TANG Yin (1470-1523)	10.514.886	33	4.956.250
179	DUFY Raoul (1877-1953)	10.420.431	226	1.350.000
180	GUAN Shanyue (1912-2000)	10.378.961	119	2.850.750
181	GOYA Y LUCIENTES de Francisco José (1746-1828)	10.273.943	223	2.609.280
182	LIU Guosong (1932)	10.204.764	83	1.804.599
183	HOCKNEY David (1937)	10.186.082	319	2.500.000
184	CHEN Shaomei (1909-1954)	10.172.762	89	3.000.700
185	SHI Guoliang (1956)	10.111.795	116	1.588.580
186	HUANG Junbi (1898-1991)	10.051.378	313	319.410
187	GUSTON Philip (1913-1980)	9.967.505	19	4.800.000
188	FU Shan (1607-1684)	9.945.247	23	3.890.400
189	HE Jiaying (1957)	9.919.579	54	859.130
190	ZHOU Sicong (1939-1996)	9.888.000	174	1.377.850
191	ZHU Ming (1938)	9.699.670	94	1.224.549
192	BONALUMI Agostino (1935-2013)	9.578.406	97	832.676
193	ERNST Max (1891-1976)	9.521.400	219	1.191.610
194	LEMPICKA de Tamara (1898-1980)	9.473.443	29	3.488.485
195	VERMEER VAN DELFT Jan (1632-1675)	9.426.450	1	9.426.450
196	JIN Nong (1687-1763)	9.367.369	48	1.732.040
197	MUNCH Edvard (1863-1944)	9.348.818	99	2.000.000
198	CANAL Giovanni Antonio (1697-1768)	9.319.494	14	7.534.080
199	LOUIS Morris (1912-1962)	9.281.800	8	2.492.400
200	LIU Danzhai (1931-2011)	9.177.422	134	1.339.060

Classifica Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
201 LI Xiongcai (1910-2001)	9.162.598	191	788.160
202 KIM Whan Ki (1913-1974)	9.116.692	37	864.000
203 WHITELEY Brett (1939-1992)	9.102.582	78	1.320.900
204 SEVERINI Gino (1883-1966)	9.037.144	44	4.100.000
205 CHIRICO de Giorgio (1888-1978)	9.006.542	125	1.794.430
206 RAZA Sayed Haider (1922)	8.976.994	63	2.625.000
207 GURSKY Andreas (1955)	8.931.133	36	1.534.320
208 YA Ming (1924-2002)	8.916.735	251	1.172.160
209 BRANCUSI Constantin (1876-1957)	8.886.425	22	7.500.000
210 CELMINS Vija (1939)	8.881.028	29	2.900.000
211 AFFANDI (1907-1990)	8.778.382	49	644.499
212 GOBER Robert (1954)	8.749.350	16	3.600.000
213 CHAMBERLAIN John Angus (1927-2011)	8.712.479	32	1.800.000
214 AUERBACH Frank (1931)	8.573.063	27	3.409.600
215 BAI Xueshi (1915-2011)	8.571.042	164	456.119
216 RIMINI DA Giovanni (act.c.1292-c.1336)	8.564.000	1	8.564.000
217 LEE Man Fong (1913-1988)	8.494.019	61	3.735.200
218 HONG Ren (1610-1663)	8.467.043	5	7.542.300
219 REYNOLDS Joshua (1723-1792)	8.456.960	12	7.198.380
220 KIEFER Anselm (1945)	8.438.286	25	1.592.400
221 FENG Zikai (1898-1975)	8.411.283	175	437.670
222 GORKY Arshile (1904-1948)	8.337.010	7	7.800.000
223 SONG Wenzhi (1919-1999)	8.326.290	244	469.151
224 XU Lei (1963)	8.312.432	26	2.606.400
225 WANG Yidong (1955)	8.284.639	30	1.458.900

Classifica Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
226 NOLDE Emil (1867-1956)	8.251.745	115	2.042.040
227 WANG Mingming (1952)	8.207.562	130	453.600
228 NICHOLSON Ben (1894-1982)	8.174.477	58	3.060.900
229 FISCHER Urs (1973)	8.170.339	13	3.000.000
230 LIGON Glenn (1960)	8.120.573	24	3.400.000
231 CURRIN John (1962)	8.013.896	10	4.000.000
232 WESSELMANN Tom (1931-2004)	7.905.100	198	800.000
233 BRADFORD Mark (1961)	7.893.871	15	2.000.000
234 JIA Youfu (1942)	7.873.366	79	1.864.150
235 SOUZA Francis Newton (1924-2002)	7.837.898	222	1.400.000
236 WU Zuoren (1908-1997)	7.832.988	148	636.090
237 FAN Yang (1955)	7.806.488	233	243.750
238 BASSANO Jacopo da Ponte (1510/18-1592)	7.800.000	1	7.800.000
239 UTRILLO Maurice (1883-1955)	7.780.990	142	544.160
240 BALTHUS (1908-2001)	7.740.442	40	4.766.440
241 KELLY Ellsworth (1923)	7.713.922	108	3.850.000
242 WANG Yuanqi (1642-1715)	7.678.320	39	1.465.200
243 ROERICH Nicolaj Konstantinov (1874-1947)	7.676.780	17	2.179.190
244 HONTHORST van Gerrit (1590-1656)	7.657.315	6	6.600.000
245 AVERCAMP Hendrick (1585-1634)	7.604.836	2	7.536.320
246 TING Walasse (1929-2010)	7.589.503	244	440.640
247 RUSSELL Charles Marion (1864-1926)	7.568.150	35	1.700.000
248 SUDJOJONO Sindudarsono (1913/14-1985)	7.522.442	13	6.573.899
249 ROMNEY George (1734-1802)	7.507.521	16	5.994.800
250 AI Xuan (1947)	7.467.339	43	749.800

Classifica	Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
251	BALDESSARI John (1931)	7.457.780	67	2.100.000
252	TROCKEL Rosemarie (1952)	7.454.112	35	4.300.000
253	HEDA Willem Claesz. (1594-1680/82)	7.421.107	2	7.284.075
254	VLAMINCK de Maurice (1876-1958)	7.420.280	169	750.398
255	AUERBACH Tauba (1981)	7.299.705	23	1.900.000
256	SCULLY Sean (1945)	7.291.971	49	1.105.106
257	MOTHERWELL Robert (1915-1991)	7.255.858	156	2.250.000
258	PAN Yuliang (1895-1977)	7.179.153	11	3.870.351
259	POLIAKOFF Serge (1900-1969)	7.174.640	144	560.790
260	ARP Hans (1886-1966)	7.147.467	118	2.638.565
261	HASSAM Childe (1859-1935)	7.068.403	33	3.000.000
262	ZHAO Zhiqian (1829-1884)	7.060.825	66	1.160.099
263	HERGÉ (1907-1983)	7.051.658	60	3.089.233
264	ALBERS Josef (1888-1976)	7.013.656	137	1.353.082
265	TIAN Liming (1955)	6.999.979	95	315.900
266	EMPEROR KANGXI (1654-1722)	6.937.669	14	3.258.000
267	HOMER Winslow (1836-1910)	6.867.300	12	3.900.000
268	SHI Lu (1919-1982)	6.852.847	49	1.021.230
269	EMIN Tracey (1963)	6.821.031	52	3.751.660
270	SOROLLA Y BASTIDA Joaquín (1863-1923)	6.803.763	16	3.131.600
271	TIAN Shiguang (1916-1999)	6.803.606	123	781.920
272	KAWARA On (1932)	6.800.927	16	3.600.000
273	RIOPELLE Jean-Paul (1923-2002)	6.759.469	72	1.013.760
274	PECHSTEIN Hermann Max (1881-1955)	6.682.121	126	3.063.060
275	MEHTA Tyeb (1925-2009)	6.650.686	6	2.421.000

Classifica	Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
276	CHOU Ying (1493-1560)	6.632.784	50	1.823.360
277	AIVAZOVSKY Ivan Constantinovich (1817-1900)	6.606.006	33	2.346.820
278	RUBY Sterling (1972)	6.603.261	25	1.449.505
279	DING Yanyong (1902-1978)	6.584.807	181	592.939
280	MARTIN Agnes (1912-2004)	6.535.790	8	3.200.000
281	ROSENQUIST James (1933)	6.510.734	103	2.800.000
282	OEHLEN Albert (1954)	6.480.901	28	1.534.770
283	COLEN Dan (1979)	6.476.100	29	2.600.000
284	VELDE van de Willem II (1633-1707)	6.465.238	16	2.978.440
285	VERESCAGIN Vasilij Vasilevic (1842-1904)	6.385.195	6	5.364.160
286	MORANDI Giorgio (1890-1964)	6.372.175	65	992.806
287	HAMMONS David (1943)	6.357.070	11	3.000.000
288	STUART Gilbert (1755-1828)	6.334.528	6	6.166.080
289	SAGE Kay (1898-1963)	6.304.747	3	6.197.040
290	FOUJITA Tsuguharu (1886-1968)	6.293.422	362	1.630.800
291	GUO Moruo (1892-1978)	6.218.480	61	1.102.280
292	MEHRETU Julie (1970)	6.161.588	22	1.500.000
293	VALLOTTON Félix (1865-1925)	6.154.698	61	1.553.850
294	XU Bing (1955)	6.130.422	30	1.167.120
295	ANKER Albert (1831-1910)	6.118.614	78	1.455.480
296	CONDO George (1957)	6.094.017	52	693.042
297	SHEN Zhou (1427-1509)	6.066.002	28	1.798.500
298	ROSSETTI Dante Gabriel (1828-1882)	6.048.818	15	3.914.500
299	SHEN Yinmo (1883-1971)	6.003.213	185	1.218.750
300	WYETH Newell Convers (1882-1945)	5.962.000	20	1.000.000

Classifica Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
301 BOUCHER François (1703-1770)	5.863.098	31	2.000.000
302 BUGATTI Rembrandt (1884-1916)	5.858.575	18	1.327.326
303 YUE Minjun (1962)	5.851.974	22	1.296.800
304 FLAVIN Dan (1933-1996)	5.849.846	23	2.600.000
305 ANNENKOFF Youri Pavlovitch (1889-1974)	5.822.256	35	5.481.700
306 ZHAO Shao'Ang (1905-1998)	5.809.681	247	259.520
307 DYCK van Anthonius (1599-1641)	5.771.987	8	3.919.000
308 HOPPER Edward (1882-1967)	5.734.360	18	1.450.000
309 XUE Liang (1956)	5.717.377	95	1.103.640
310 GORMLEY Antony (1950)	5.714.923	38	1.688.400
311 VASARELY Victor (1906-1997)	5.702.366	643	320.000
312 RICHIER Germaine (1904-1959)	5.688.593	30	1.906.100
313 RILEY Bridget (1931)	5.673.363	58	4.125.249
314 PENN Irving (1917-2009)	5.664.804	134	389.338
315 REMINGTON Frederic Sackrider (1861-1909)	5.581.704	47	1.500.000
316 CHEONG Soo Pieng (1917-1983)	5.566.836	55	631.609
317 VUILLARD Édouard (1868-1940)	5.557.901	57	2.900.000
318 LENTULOV Aristarkh Vasilievic (1882-1943)	5.556.863	3	3.017.340
319 CLAUDEL Camille (1864-1943)	5.542.392	10	2.661.330
320 LEWITT Sol (1928-2007)	5.542.159	197	620.000
321 TAPIES Antoni (1923-2012)	5.510.249	361	2.387.420
322 MAN RAY (1890-1976)	5.507.540	385	400.000
323 ZHANG Ruitu (1570-1641)	5.495.433	30	761.870
324 GIAMBOLOGNA (c.1529-1608)	5.481.280	1	5.481.280
325 CAVAROZZI Bartolomeo (c.1590-1625)	5.480.960	1	5.480.960

Classifica Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
326 STURTEVANT Elaine (1930-2014)	5.464.894	12	2.900.000
327 SMART Frank Jeffrey Edson (1921-2013)	5.462.598	33	961.103
328 CHEN Hongshou (1598-1652)	5.458.659	20	1.945.200
329 REN Zhong (1976)	5.452.237	56	423.540
330 MATTA Roberto (1911-2002)	5.425.650	153	570.780
331 ZHU Qizhan (1892-1996)	5.417.335	209	260.000
332 ZHAO Puchu (1907-2000)	5.382.881	175	486.300
333 BANKSY (1974)	5.380.045	116	959.819
334 MANGOLD Robert (1937)	5.345.821	58	800.000
335 BOSSCHAERT Ambrosius I (1573-1621)	5.334.160	2	4.000.000
336 WANG Jian (1598-1677)	5.309.438	23	3.811.700
337 LAM Wifredo (1902-1982)	5.302.834	100	600.000
338 PIENE Otto (1928-2014)	5.284.162	213	480.390
339 YANG Shanshen (1913-2004)	5.279.455	184	1.427.360
340 NAUMAN Bruce (1941)	5.222.457	40	1.700.000
341 KANG Youwei (1858-1927)	5.199.080	113	324.200
342 BRADLEY Joe (1975)	5.192.688	10	1.305.768
343 GU Wenda (1955)	5.179.178	42	1.119.180
344 BOUDIN Eugène (1824-1898)	5.172.981	104	600.000
345 LIU Ye (1964)	5.117.193	34	891.550
346 GRECO EL Dom. Theotokopoulos (1541-1614)	5.100.000	1	5.100.000
347 VENTURA Ronald (1973)	5.097.987	29	838.500
348 HARTUNG Hans (1904-1989)	5.015.532	240	857.682
349 SPENCER Stanley (1891-1959)	5.014.671	20	4.336.275
350 CARRA Carlo (1881-1966)	4.999.735	21	4.422.600

Classifica	Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
351	PU Guang (XIII-XIV)	4.944.050	1	4.944.050
352	HE Shaoji (1799-1873)	4.912.933	136	747.500
353	COORTE Adriaen (c.1660-c.1723)	4.908.450	2	4.708.800
354	SOTO Jesús Rafael (1923-2005)	4.906.306	121	525.000
355	LIU Jiyou (1918-1983)	4.891.144	108	399.595
356	REMBRANDT VAN RIJN (1606-1669)	4.885.402	440	536.688
357	GHENIE Adrian (1977)	4.862.652	12	2.045.760
358	CHEN Dayu (1912-2001)	4.855.807	247	454.160
359	CHILLIDA Eduardo (1924-2002)	4.823.521	161	1.155.070
360	ENSOR James (1860-1949)	4.814.933	294	714.966
361	GRIMSHAW John Atkinson (1836-1893)	4.811.754	18	751.584
362	DELVAUX Paul (1897-1994)	4.805.229	124	2.784.600
363	CHRISTO (1935)	4.800.793	297	498.480
364	LALANNE François-Xavier (1927-2008)	4.798.613	39	621.950
365	SHI Tao (1642-1707)	4.796.775	27	2.269.400
366	HARRIS Lawren Stewart H. (1885-1970)	4.781.163	8	1.933.260
367	QUINN Marc (1964)	4.779.987	48	1.100.000
368	ZHU Meicun (1911-1993)	4.776.671	117	570.150
369	JIA Aili (1979)	4.758.253	8	1.262.240
370	XI Dejin (1923-1981)	4.740.558	89	227.080
371	AMIET Cuno (1868-1961)	4.737.411	136	670.680
372	SCARPITTA Salvatore (1919-2007)	4.721.787	16	1.200.000
373	SHEN Peng (1931)	4.670.229	160	701.330
374	AI Weiwei (1957)	4.663.696	32	966.749
375	XU Lele (1955)	4.628.253	155	210.730

Classifica	Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
376	LIEBERMANN Max (1847-1935)	4.627.078	149	1.223.100
377	GOLTZIUS Hendrick (1558-1617)	4.619.842	53	3.939.670
378	LIPCHITZ Jacques (1891-1973)	4.610.254	25	1.800.000
379	PARRISH Maxfield Frederick (1870-1966)	4.589.371	19	3.000.000
380	KOUNELLIS Jannis (1936)	4.544.843	37	1.722.735
381	ZORN Anders Leonard (1860-1920)	4.537.219	200	1.794.000
382	GOTTLIEB Adolph (1903-1974)	4.534.316	31	1.800.000
383	YE Qianyu (1907-1995)	4.530.685	118	356.620
384	PICABIA Francis (1879-1953)	4.520.069	64	1.174.176
385	ANATSUI EI (1944)	4.517.120	10	1.200.000
386	TIEPOLO Giovanni Domenico (1727-1804)	4.517.066	36	3.100.000
387	MUÑOZ Juan (1953-2001)	4.512.835	11	3.184.800
388	SMITH David (1906-1965)	4.511.800	7	2.500.000
389	ZHU Yunming (1460-1526)	4.462.454	14	1.629.000
390	SCHEGGI Paolo (1940-1971)	4.444.290	23	674.581
391	NETSCHER Caspar (1635/39-1684)	4.441.804	5	4.400.000
392	MUNNINGS Alfred James (1878-1959)	4.427.134	29	1.850.000
393	LI Jin (1958)	4.372.647	94	212.160
394	ZHAN Wang (1962)	4.360.124	13	2.709.000
395	FANG Chuxiong (1950)	4.355.333	148	262.080
396	TIEPOLO Giovanni Battista (1696-1770)	4.339.805	45	3.857.950
397	LU Yushun (1962)	4.336.840	61	884.520
398	HUNT William Holman (1827-1910)	4.310.067	4	4.245.000
399	CHEN Wenxi (1906-1991)	4.242.709	71	1.095.650
400	TOULOUSE-LAUTREC de Henri (1864-1901)	4.240.018	252	760.265

Classifica Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
401 SAVILLE Jenny (1970)	4.228.890	4	2.970.180
402 CHENG Conglin (1954)	4.177.932	3	4.052.500
403 MARIESCHI Michele Giovanni (1696/1710-1743)	4.167.589	8	3.254.320
404 TAO Lengyue (1895-1985)	4.141.462	138	457.240
405 HE Duoling (1948)	4.131.489	12	1.419.000
406 KISLING Moïse (1891-1953)	4.112.484	70	363.316
407 CAILLEBOTTE Gustave (1848-1894)	4.107.720	5	1.467.720
408 HANTAÍ Simon (1922-2008)	4.105.139	19	2.114.630
409 LONG Rui (1946)	4.047.039	66	956.980
410 ARMAN Fernandez (1928-2005)	4.037.285	425	117.028
411 LE MAYEUR DE MERPRES Adrien Jean (1880-1958)	4.026.595	45	850.739
412 MÜNTER Gabriele (1877-1962)	4.022.639	28	814.176
413 CHADWICK Lynn Russell (1914-2003)	4.014.167	78	1.445.425
414 FÖRG Günther (1952-2013)	4.008.736	133	308.304
415 MURAKAMI Takashi (1962)	4.003.340	343	1.034.551
416 LU Yifei (1908-1997)	3.995.369	121	791.293
417 MENZEL von Adolph (1815-1905)	3.983.246	38	3.483.480
418 VALTAT Louis (1869-1952)	3.956.926	127	258.685
419 KATZ Alex (1927)	3.955.397	150	470.000
420 KUZNETSOV Pavel Varfolomeevich (1878-1968)	3.944.844	4	3.418.041
421 MARTIN Henri (1860-1943)	3.941.492	30	520.000
422 VALDÉS Manolo (1942)	3.929.743	46	350.000
423 RAUCH Neo (1960)	3.889.711	22	1.452.088
424 TERPNING Howard A. (1927)	3.858.580	18	1.300.000
425 ZHANG Shanzi (1882-1940)	3.840.085	90	324.200

Classifica Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
426 WESTON Edward Henry (1886-1958)	3.802.863	82	750.000
427 OCHTERVELT Jacob (c.1634-1708/10)	3.800.000	1	3.800.000
428 WANG Guangyi (1957)	3.799.843	37	1.167.120
429 GAITONDE Vasudeo. S. (1924-2001)	3.799.700	4	2.100.000
430 WEI Zixi (1915-2002)	3.791.768	120	235.190
431 GOYEN van Jan Jozefsz. (1596-1656)	3.789.347	29	1.200.000
432 YUN Shouping (1633-1690)	3.784.559	78	541.800
433 CHANN George (1913-1995)	3.774.643	57	335.400
434 BLUEMNER Oscar Florianus (1867-1938)	3.762.170	13	3.200.000
435 VARO Remedios Lizarraga (1908-1963)	3.747.642	2	3.700.000
436 LARIONOV Mikhail (1881-1964)	3.737.699	16	2.682.080
437 PAN Gongkai (1947)	3.737.332	16	2.141.040
438 MASRIADI I Nyoman (1973)	3.729.217	16	567.160
439 VAREJAO Adriana (1964)	3.725.662	7	800.650
440 BOTTICELLI Sandro (c.1445-1510)	3.720.075	3	1.884.080
441 CRUZ-DIEZ Carlos (1923)	3.718.605	60	420.000
442 MACKE August (1887-1914)	3.703.536	32	1.850.400
443 SHA Menghai (1900-1992)	3.702.566	132	293.940
444 FRANKENTHALER Helen (1928-2011)	3.698.590	73	720.000
445 STERN Irma (1894-1966)	3.689.564	19	1.495.170
446 HUANG Shen (1687-c.1773)	3.685.764	49	425.100
447 HEMESSEN van Jan Sanders (1500/04-1566/75)	3.682.520	2	2.569.200
448 HOFMANN Hans (1880-1966)	3.681.690	26	2.000.000
449 PROVOST Jan (c.1465-1529)	3.680.012	2	3.100.000
450 LIN Yong (1942)	3.650.618	117	259.360

Classifica	Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
451	KERTON Sudjana (1922-1994)	3.649.947	11	1.417.899
452	JORN Asger (1914-1973)	3.643.315	133	324.818
453	BURRA Edward (1905-1976)	3.642.410	22	1.142.740
454	KELLEY Mike (1954-2012)	3.636.635	23	1.600.000
455	TENIERS David II (1610-1690)	3.632.938	21	750.000
456	LIAO Chi-Chun (1902-1976)	3.625.280	9	1.252.033
457	LONGO Robert (1953)	3.612.556	98	513.840
458	PASSANTE Bartolomeo (1618-1648)	3.599.190	1	3.599.190
459	BALLA Giacomo (1871-1958)	3.588.365	54	769.680
460	COURBET Gustave (1819-1877)	3.578.125	24	700.000
461	LI Shan (1686-1760)	3.569.789	38	652.800
462	LAN Ying (1585-c.1664)	3.562.896	42	438.210
463	SUGIMOTO Hiroshi (1948)	3.542.833	95	520.000
464	YANG Zhiguang (1930)	3.525.002	119	195.840
465	INGRES Jean Auguste Dominique (1780-1867)	3.508.968	26	1.386.180
466	PEPLOE Samuel John (1871-1935)	3.501.514	13	1.275.375
467	KIM Tschang-Yeul (1929)	3.498.988	42	451.149
468	ZHANG Enli (1965)	3.497.596	12	708.949
469	GHEYN de Jacques II (1565-1629)	3.491.701	19	1.627.255
470	LEBASQUE Henri Baptiste (1865-1937)	3.472.758	64	391.512
471	YANG Feiyun (1954)	3.467.338	14	734.400
472	ZHOU Jingxin (1959)	3.445.045	113	519.040
473	TORRES GARCIA Joaquín (1874-1949)	3.411.455	20	1.300.000
474	FRINK Elisabeth (1930-1993)	3.409.773	67	1.530.450
475	JIANG Hanting (1904-1963)	3.408.711	125	300.625

Classifica	Artista	Fatturato delle aste (\$)	Lotti venduti	Offerta più alta (\$)
476	WANG Ziwu (1936)	3.404.947	51	653.200
477	KAWS (1974)	3.396.906	56	351.934
478	LE PHO (1907-2001)	3.396.747	96	696.059
479	LIU Yi (1957)	3.370.316	20	615.980
480	ADAMS Ansel Easton (1902-1984)	3.353.714	140	450.000
481	NI Yuanlu (1593-1644)	3.350.382	10	1.100.000
482	BENTON Thomas Hart (1889-1975)	3.349.054	137	850.000
483	LE SIDANER Henri (1862-1939)	3.340.698	31	700.000
484	ARCHIPENKO Alexander (1887-1964)	3.335.600	33	1.400.000
485	GÉRICAULT Théodore (1791-1824)	3.322.551	29	1.158.223
486	VERBEECK Frans (?-1570)	3.320.200	1	3.320.200
487	POMODORO Arnaldo (1926)	3.319.259	66	509.568
488	RIVERA Diego (1886-1957)	3.316.561	43	780.000
489	FA Ruozen (1613-1696)	3.309.474	6	3.031.270
490	NISSKIJ Georgij Grigor'evic (1903-1987)	3.302.214	4	2.514.450
491	MATHIEU Georges (1921-2012)	3.289.730	94	174.468
492	CHIU Ya Tsai (1949-2013)	3.288.319	53	180.459
493	MIKLOS Gustave (1888-1967)	3.287.953	16	936.899
494	MACK Heinz (1931)	3.285.640	157	500.000
495	ASAWA Ruth (1926-2013)	3.280.850	13	1.144.000
496	HUSAIN Maqbool Fida (1915-2011)	3.275.069	54	318.953
497	SMITH Lucien (1989)	3.267.887	43	304.010
498	WEN Jia (1501-1583)	3.261.051	17	1.986.160
499	OLIVIER Friedrich (1791-1859)	3.249.008	2	3.247.920
500	WU Dayu (1903-1988)	3.248.689	9	772.800

A PROPOSITO DI ARTPRICE :

Artprice é il leader mondiale sul mercato dell'arte e per le sue banche dati di indici di mercato, che contengono piú di 30 milioni di risultati di aggiudicazione e indici che coprono piú di 570.000 artisti in tutto il mondo. L'accesso illimitato alla piú vasta risorsa sul Mercato dell'Arte al mondo é garantito da Artprice Images®, che vi apre le porte di una libreria di 108 milioni di immagini o stampe di opere d'arte dal 1700 a oggi, accompagnate da commenti degli storici dell'arte di Artprice.

Artprice aggiorna e arricchisce i suoi database costantemente grazie alle informazioni di 4.500 case d'asta e pubblica un flusso costante di notizie sulle tendenze del mercato dell'arte per le piú importanti agenzie di stampa mondiali e conta circa 7.200 pubblicazioni sulla stampa internazionale. Inoltre, per mantenere informati i propri utenti sulle ultime tendenze del mercato dell'arte pubblica ogni settimana articoli online nella sezione ArtMarketInsight. Per i suoi 3.600.000 iscritti, Artprice fornisce l'accesso agli annunci pubblicati dagli altri membri. Tale spazio rappresenta la piú grande Piazza del Mercato® Standardizzata per la compravendita d'arte. Le vendite si svolgono tramite due metodi diversi, a prezzo fisso o all'asta (secondo i regolamenti dettati dai par. 2 e 3 dell'Art. L 321,3 del Codice di Commercio francese).

Artprice é quotata su Euronext Paris SRD L.O. (Euroclear: 7478 - Bloomberg: PRC - Reuters: ARTF).

AMMA, IL PIÙ IMPORTANTE SERVIZIO MONDIALE DI INFORMAZIONI SUL MERCATO DELL'ARTE CINESE

AMMA (Art Market Monitor of ARTRON, una controllata di ARTRON ART & CULTURE GROUP) è un centro di ricerca impegnato nel monitoraggio e nell'analisi del mercato dell'arte cinese. Le sue attività vertono principalmente sul monitoraggio dei dati relativi al mercato dell'arte cinese, sull'analisi e sullo studio di tale mercato, sul rendimento degli investimenti in opere d'arte e sui servizi di consulenza e valutazione di oggetti artistici. I servizi di consulenza di AMMA si basano sul primo e più completo database cinese, l'Artron Chinese Artworks Database, in cui sono registrati oltre 4.300.000 risultati d'asta relativi ad opere d'arte cinesi, ricavati da oltre 19.000 vendite, corredati da immagini ad alta definizione e informazioni complete, forniti da più di 900 case d'asta, a partire dalla prima asta battuta in Cina nel 1993 e comprensivi di opere d'arte cinesi vendute all'estero. Sulla base di queste preziose risorse dati specializzate in arte cinese, AMMA ha sviluppato validi prodotti come l'AMI (Artron Market Index), il Rapporto annuale/stagionale del mercato delle aste d'arte cinese, il Servizio di valutazione di opere d'arte cinesi, ecc. AMMA promuove l'evoluzione dell'analisi del mercato dell'arte cinese affinché passi dal tradizionale empirismo a un nuovo livello che prenda in considerazione il data mining e l'analisi quantitativa.

Secondo AMMA, «considerare unicamente i dati, non fornisce un quadro completo e veritiero della situazione, ma può contribuire a un approccio più obiettivo e più attento alle tendenze, un approccio il cui valore dipende dalle modalità di utilizzo e acquisizione dei dati stessi, dall'integrazione tra storia dell'arte e valutazione delle opere, e dall'integrità di AMMA, società indipendente, rigorosa e coscienziosa». Servendosi di metodi statistici ed econometrici, AMMA osserva le tendenze dei prezzi sul mercato cinese dell'arte e i movimenti di mercato relativi a una specifica categoria o artista. AMMA, inoltre, offre ai clienti servizi di elaborazione dati, stima del valore delle opere d'arte e consulenza sui prezzi. AMMA fornisce seminari personalizzati sul mercato dell'arte a clienti privati e isti-

tuzionali, per aiutarli a muoversi sul mercato dell'arte cinese grazie alle informazioni contenute nelle sue preziose risorse di dati.

La controllante di AMMA, Artron.net (fondata nell'ottobre 2000), è il più importante portale professionale a livello mondiale per le opere d'arte cinesi, nonché la più popolare community online interattiva. Offre ai mecenati di tutto il mondo una piattaforma per trovare, acquistare e stimare il valore delle opere d'arte. Mettendo a disposizione informazioni aggiornate e consulenza professionale per le transazioni, Artron.Net assicura a mecenati, collezionisti e aziende una straordinaria esperienza in materia di scambi e acquisti di opere d'arte e garantisce servizi su misura per acquirenti e venditori.

Artron.Net, che è il marchio più rispettato nei circoli artistici cinesi, vanta più di 1,3 milioni di utenti registrati e una media di 8 milioni di visite Web al giorno. Secondo Alexa.com, che analizza paragona e aiuta a ottimizzare le società online, Artnet.com si colloca tra i 300 migliori siti. Il sito Web presenta diverse sezioni, tra cui informazioni generali sull'arte, home page di artisti, registrazione di opere d'arte per una stima, Art Market Monitor of Artron (AMMA) e il motore di ricerca sull'arte Artso.artron.net. Trattando tutti i segmenti del settore dell'arte, Artron.Net mira a diventare uno dei principali fornitori di soluzioni nel campo dell'arte.



Channel your passion for Art through Artprice

Auction records, upcoming auctions, artists' biographies,
signatures, key figures and market trends, market place.
All our subscriptions give an unlimited access to our
databases and images.

artprice.com™ THE WORLD LEADER IN ART MARKET INFORMATION





With the artprice.com multi-user subscriptions. No need to wait in line

• Auction houses, museums, experts, insurers - give your specialists and valuation departments unlimited access to art market data.

Check the price of our subscription directly online – prices start at €107,85/US\$130,35 per user and per year – and opt for the IP-authenticated connexion!

artprice.com™ THE WORLD LEADER IN ART MARKET INFORMATION





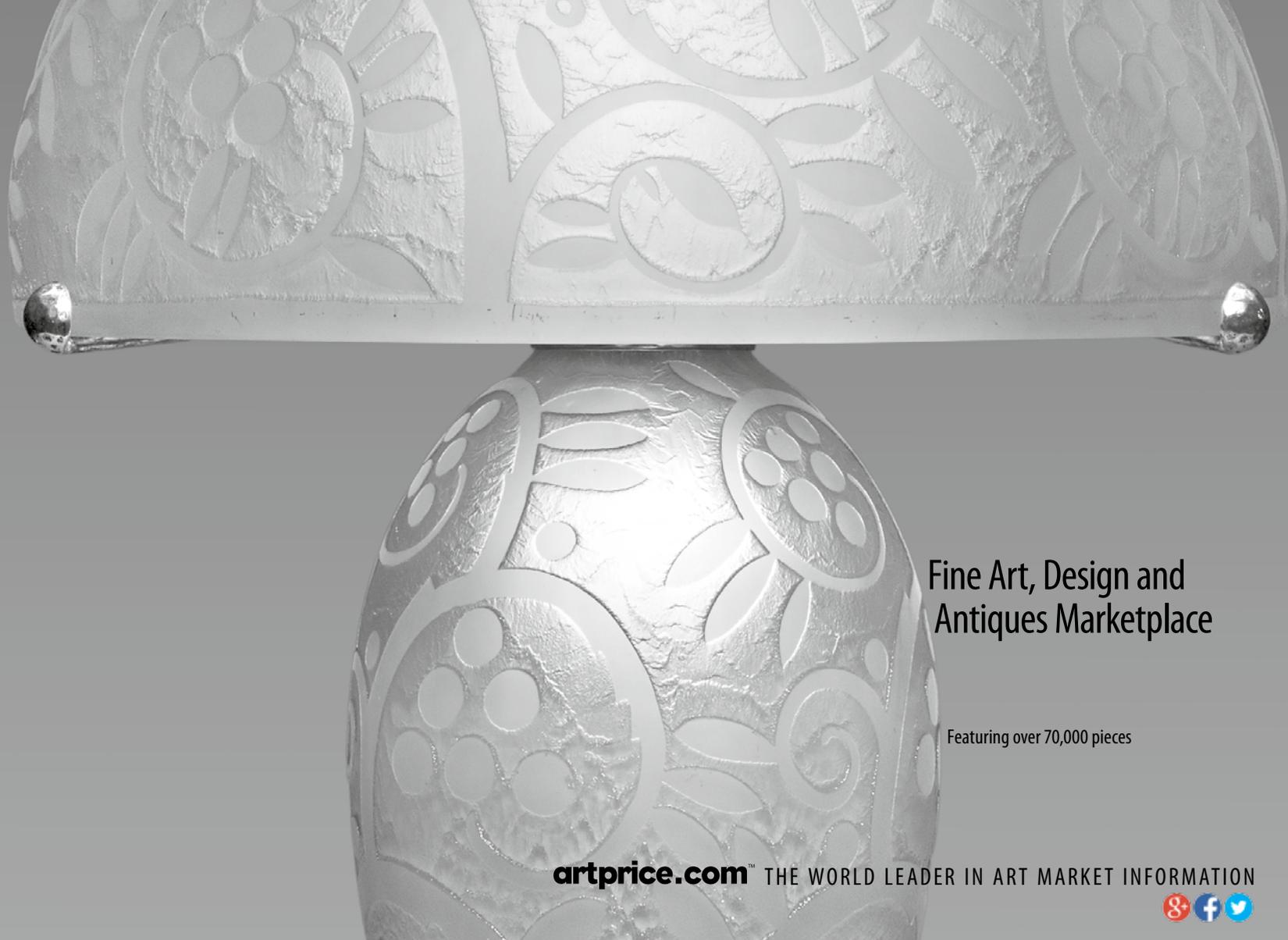
Our clients are investors,
we speak their language

Investing on the Stock Market requires a solid knowledge of the markets. Investing in art is not different. Our interactive graphs and easy-to-read market data cover the artists of your portfolio for a reliable decision-making.

Our weekly articles published in our online ArtMarketInsight section keep you updated on what's trending on the art market

artprice.com™ THE WORLD LEADER IN ART MARKET INFORMATION





Fine Art, Design and Antiques Marketplace

Featuring over 70,000 pieces

artprice.com™ THE WORLD LEADER IN ART MARKET INFORMATION



*Un festival devenu majeur.
Le succès de Nuits sonores
doit beaucoup
à ses lieux magiques.*
Le Monde

*Nuits sonores is one of
Europe's best electronic
music festivals.*
Resident Advisor

NUITS SONORES 13 — 17 MAI 2015

LYON
FRANCE

13^E
ÉDITION

*Nuits sonores reckons
to be Europe's top
electro-music festival*
The Telegraph

*If you like London's LED
festival, your're going
to love Nuits sonores -
the bigger and better
french version*
Metro UK

MAJOR EUROPEAN
INDIE & ELECTRONIC FESTIVAL



WWW.NUITS-SONORES.COM

Abode of Chaos

ARTPRICE'S HEADQUARTERS AND
MUSEUM OF CONTEMPORARY ART

La Demeure du Chaos Musée d'Art Contemporain



Lyon, St-Romain-au-Mt d'Or / France

Free admission / Entrée libre et gratuite

Information: www.organe.org
facebook demeure du chaos





雅昌艺术市场监测中心
ART MARKET MONITOR of ARTRON

World Leading Data Service on Chinese Art Market

The Art Market Monitor of Artron (AMMA) is the first art market research center in China, and its research are acclaimed as the “weathervane” for investors. AMMA is the only source of data about the Chinese art industry for mainstream media and art institutions in China and other countries, and offers important reference for art collectors, investors, and enthusiasts.



AMMA’s research services is based on the Artron Chinese Artworks Database, recording over **4,300,000** Chinese artworks auction results from over **900+** auction houses and **19,000** since **1993**. Under the premise of fully understand Chinese art market, AMMA uses statistical and economical method to analyse data objectively, and provides related services.

“Chinese art auction market report”

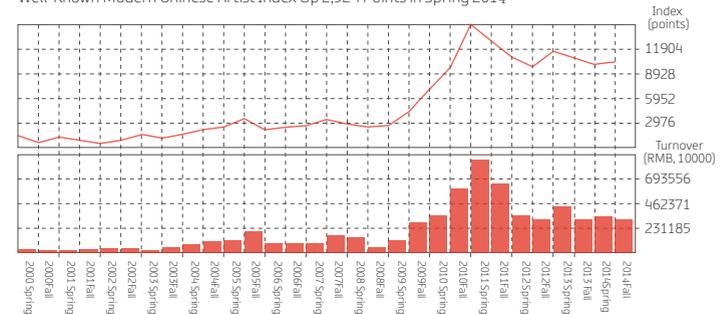
Three professional reports each year make an excellent summary of the **spring auctions**, **autumn auctions**, and the **annuals**. There are also analysis of the trends in each segment of the auction market, popular artists and their rankings.



Artron artwork Index: Latest trends and changes in the art market.

- ◎ The Expectations Index: Chinese art auction market climate index, Chinese art market confidence index.
- ◎ Comprehensive index: Chinese paintings 400 index, Oil paintings 100 index.
- ◎ Category indexes: well-known modern artist index, contemporary 18 popularity index, Beijing-Tianjin painting school index.
- ◎ Individual artist index.

Well-Known Modern Chinese Artist Index Up 2,324 Points in Spring 2014



Customized Data Reports: Tailor-made research reports developed by a professional team.

Customized Report Service on art market

Based on the powerful **database** and professional team, AMMA provides art market report from comprehensive, regional, category, artist and artwork category.

Chinese Artwork Valuation Service

Based on database, AMMA combines **econometrics models** with experience of **market expertise** to valuation the artwork.

Artwork index and data mining service

Monitoring market in a long term, provides **index** and **data mining** service on sub art market, category and artists.

Lecture and Salon

AMMA provides lectures including art market related topics according to participators' level and requirement.

The honor and partnership of AMMA

AMMA develops the “Artron artwork index system” and “Chinese Artwork Valuation Service” independently, and won the “culture creative research fund” of Beijing and Shenzhen government. AMMA becomes to the most important partner of **government, institutions, auction houses and media organizations** in art related field.

AMMA main partnership:

Ministry of Commerce of the PRC

Ministry of Culture of the PRC(Market department)

Beijing Municipal Bureau of Culture

The Palace Museum

China Association of Auctioneers

Artprice.com

Arts economics



Perspective Determines Viewpoints while Professionalism Originates from Data in the Top Art Service Platform

Artron.Net was established in October 2000. Through provision of professional media information services and artwork transaction guidance, an experience of exchanging, purchasing and collecting outstanding artwork is created for artwork buyers, collectors, enthusiasts, and business organizations. The platform maximizes the value to both sellers and buyers of artwork.

As the most respected brand in China's art circles, Artron.Net has more than 1.3 million professional members, about eight million daily views, and ranks among the top 300 on the Alexa China Ranking.

*Your View Depends
on How High You Stand*

Comprehensive Art Media
Offering a full spectrum of authoritative
information about the art world



Photo by Liu Di



Artron Data

China Artwork Data Center: Spread Beauty of Art by Science and Technology

To satisfy the data business demands of clients in the art industry, Artron has built a professional, secure and efficient data services platform for Chinese Art, providing comprehensive, convenient and customized data collection, processing and management.





AWARD OF ART CHINA

*The award, in the shape of an inverted exclamation mark,
Embodies the astonishment that the recipient has
created and the accolades garnered,
While its crown is reminiscent of tree branches
winding up towards the sky.
In my humble opinion,
An award is a form of recognition,
Not an indicator of the final destination.
Carrying with them the recognition,
We hope the recipients will continue their artistic growth,
And provide assistance and guidance to those who need them,
Passing on the AAC Spirit.*



It is held in the Forbidden City.

artprice.com™

Founder and CEO: Thierry Ehrmann

A limited company with capital of € 6,519,983 - RCS Lyon 411 309 198 - BP 69 - F 69270

St-Romain-au-Mont-d'Or - FRANCE

Tel + 33 (0)4 78 22 00 00 - Fax + 33 (0)4 78 22 06 06

Publication Director: thierry Ehrmann

Editorial Director: Nadège Ehrmann

Writing and editing: Artprice's Editorial Department as well as Céline Moine. Economic and financial analysis: thierry Ehrmann

Art Director: Marc del Piano, Graphic Designer: Audrey Savoye and Charline Veyrac

Market Analysis and Econometrics: Jean Minguet

Artprice is listed on the Eurolist by Euronext Paris, SRD long only and Euroclear: 7478 - Bloomberg: PRC - Reuters: ARTF.

Artprice.com is a company of  / S.A.S. Capital € 63,000,000 - RCS Lyon 408 369 270

All rights reserved for all countries - © Artprice 2015

FOR JOURNALISTS:

Need specific art market data for your stories?

Please contact us

by email: econometrics@artprice.com

or fax: +33 (0)478 220 606

We will be happy to provide you with relevant data and statistics.

Copyright © Artprice.com/AMMA 1987/2015 - Indexed auction records are based on Fine Art and Design cataloged auctions (paintings, sculptures, drawings, photographs, prints, watercolors, etc) recorded by artprice.com, except antiques and furniture. Artprice declines all responsibility for any use made of the provided information. Any reproduction or representation of all or part of the information or graphics by any means whatsoever that does not include a mention stating source © Artprice.com/AMMA or copyright © Artprice.com/AMMA is illegal and represents a breach of copyright.

To the knowledge of the publisher, as this document lists no repurchases, the works listed in this book were actually sold at the prices indicated. Auction houses and auctioneers were questioned to this effect. The editor declines any responsibility for uses made of this publication. The prices indicated may in no way be considered as professional appraisals and have a purely indicative value. No data contained in this publication may be reproduced, transcribed or indexed, whether by means of analogical or digital storage systems, nor distributed via electronic, mechanical or other means without the prior written agreement of the copyright holder. Any unauthorised reproduction, in whole or in part, by any means whatsoever, of the data contained in the present publication is illegal and constitutes a forgery (law of 11 March 1957 art. 40/41 Penal code art. 425). This is a non contractual document - Artprice S.A. company reserves the right to modify any data or products characteristics.



雅昌艺术市场监测中心
ART MARKET MONITOR of ARTRON

Research Analysts:

Tracy XU, Xin BAI, Yingxue SUN, Tingting CHEN, Chong GUAN, Kewang WANG, Xiaomin CHENG.

Specialist Consultant: Jisui GONG

Marketing & Promotion: Kimmy CHENG, Yiming CHEN

Legal Support: Hongtao WANG

Tel: +86 4006901016 – +86 10 80480998-8893

Web: <http://amma.artron.net>

Email: amma@artron.net

Address: No.7, Tianwei 4th ST.PhaseA, Tianzhu Airport Industrial Zone, Shunyi District, Beijing, China

